



**Azienda Agricola
RONC DI GUGLIELMO**
di Domenis Guglielmo

Anno Santo p. **17**
Viaggio nelle otto chiese
giubilari della diocesi

Israele e Palestina p. **33**
In teatro due padri
sulla via della pace



**Produzione e vendita vini
nei Colli Orientali
del Friuli**
RISTORO AGRITURISTICO

Giovedì 9 gennaio 2025 anno CII n. 2 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Cristiani, unità dal basso

di **don Raymond Darkwah**

«**P**erché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21) è la preghiera che dopo l'ultima cena il Signore Gesù fa al Padre prima

della sua passione gloriosa invocandolo come dono per i suoi discepoli. Questa preghiera ogni anno viene riportata alla coscienza di tutti i fedeli delle varie confessioni cristiane durante la tradizionale Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. Questi giorni vogliono essere un'opportunità per riflettere sul grado di unità raggiunto e per invocare il Padre celeste, fonte primordiale dell'unità per domandarci su che

impegno concreto mettiamo in azione nelle nostre Chiese per raggiungere la piena unità. Il cammino dottrinale e teologico compiuto dalle varie confessioni cristiane per raggiungere intenti comuni è noto a qualsiasi persona appassionata di storia ecclesiale: dal concilio di Nicea fino ad oggi sono stati fatti dei passi da gigante verso la realizzazione di quel desiderio primordiale del Signore Gesù. Anche

se la storia ci insegna che nel corso del tempo si sono registrati anche dei momenti difficili che hanno frenato e ostacolato questo cammino. Non è un caso se quest'anno ricorrono i 1700 anni dal Concilio di Nicea, primo concilio ecumenico della storia, diventando una nuova opportunità per riflettere e ripartire assieme. Quello che rimane più vero, però, è che la maggior parte delle volte, il

cammino di unità viene segnato dal basso grazie alla concretezza del vivere, condividendo la dimensione umana nel nome dello stesso Cristo. Un cammino, dunque, che non inizia dal tavolo di uno studio teologico, ma che segna i passi di tanti cristiani che nel vivere quotidiano, esprimono questa "unità di vicinato".

CONTINUA A PAG. **16**

Iscrizioni a scuola dal 21 gennaio al 10 febbraio

Ragazzi, scegliete col cuore

Economia

pag. **3**



**Il presidente
degli industriali
FVG: «Crisi? Per
il 2025 non sono
pessimista»**

Salute

pag. **9**



**Influenza, picco
a metà gennaio.
L'infettivologo:
«Attenti pure
agli altri virus»**

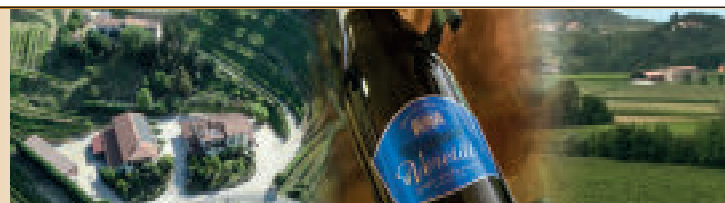
Scattano il 21 gennaio le iscrizioni a scuola. Negli istituti superiori sono in programma gli ultimi "open day". Tra le novità i percorsi quadriennali in 9 istituti tecnici della regione. Da cosa farsi guidare nella scelta? «Seguite le vostre passioni» suggeriscono ai ragazzi due studentesse che la loro strada l'hanno trovata.

pagg. **4-5**



**Azienda Agricola
RONC DI GUGLIELMO**
di Domenis Guglielmo

**Produzione e vendita vini
nei Colli Orientali del Friuli**
**VINI SFUSI - BOTTIGLIE
BAG IN BOX**
RISTORO AGRITURISTICO



Via Cormons, 185 • SPESSA • Cividale del Friuli (UD) Tel / Fax **0432.716120** - info@roncdiguglielmo.com • www.roncdiguglielmo.com



GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

21.12.24 — 04.05.25

Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia

ANDY WARHOL

Beyond Borders



L'INTERVISTA

Che 2025 ci attende? Risponde Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Fvg: «I collaboratori si trovano offrendo maggiori stipendi e un'impresa comunità». Nuove frontiere? L'eolico marino

«**C**erto, l'automotive è in difficoltà. E qualche problema ce l'avrà anche l'industria collegata al settore metallurgico. Ma non è il caso di fasciarsi la testa, temendo di rompercela». **Pierluigi Zamò**, presidente di Confindustria Friuli-Venezia Giulia, osserva il bicchiere mezzo pieno piuttosto che quello mezzo vuoto. Dopo le vacanze per le festività, i lavoratori sono ritornati in fabbrica, anche nella sua Ilcam spa, società con sede a Cormons, leader in Europa nella produzione di antine per mobili, con stabilimenti produttivi in tutta la regione. **Lei, dunque, non si schiera fra i pessimisti che mettono in conto un anno di crisi?**

«No. Abbiamo alcuni fattori di traino dell'economia: il Pnrr avviato alla conclusione, il Giubileo, le Olimpiadi del 2026 e, per quanto ci riguarda da vicino, Go!2025. Si tratta di eventi che non solo porteranno turisti, ma investimenti collaterali, sul piano infrastrutturale, ad esempio, e su quello della ricettività residenziale. L'edilizia, si sa, è un motore importante dell'economia. E poi non dimentichiamo, per quanto riguarda la nostra regione, la realtà di Fincantieri, che è un traino potente, in ragione della sua forza».

In Friuli abbiamo numerose aziende del mobile. Il comparto riesce a reggere, nonostante i crolli di taluni mercati, Ucraina e Russia in testa?

«Il settore è andato bene, perché collegato alla crescita dell'edilizia. Per la verità non è stato prorogato il bonus mobili da parte del Governo, per cui non ci sarà l'euforia che abbiamo visto a seguito della pandemia. Continuerà il calo dell'export verso la Germania, come si è interrotto quello con i Paesi in guerra, ma gli imprenditori si stanno muovendo su altri mercati, dagli Stati Uniti al Canada, dall'India all'Australia. Anche la Cina, bisogna ammetterlo, non ha più la capacità di assorbimento di un tempo».

Se la guerra dovesse per lo meno interrompersi, si riaprirà il mercato ucraino? E pure quello russo?

«È tremendo quanto è accaduto. Siamo tornati alle guerre di trincea, in cui non ci si vede. La prospettiva, dunque, è difficile da ricostruire. È indispensabile che, tornata la pace, questa sia sicura. E sarà sicura se fondata sulla giustizia. Avverrà mai? Se non sarà una pace sicura, chi vuole che possa andare a ricostruire?».

Quindi lei ci sta dicendo che tanto meno si ritornerà sui mercati del Medio Oriente?

«Qui Davide si è trasformato in Golia. Una situazione che è difficile persino da definire. No, questa è un'area impraticabile, ammesso che ritorni la pace».

In questo 2025 è centrale la questione dei salari. Ammette anche lei che sono troppo bassi?

«È evidente. Ma dico anche che le imprese hanno la possibilità attraverso i contratti aziendali di aumentare i salari ed è quello che molte aziende stanno facendo. Anche perché siamo ben consapevoli, noi imprenditori, che non possiamo continuare a lamentarci che non troviamo collaboratori, dagli operai ai tecnici. Li troviamo se questi collaboratori trovano due cose, anzi tre. I giovani hanno bisogno di uno stipendio adeguato, un ambiente innovativo e appetibile...».

Appetibile in che senso?



Pierluigi Zamò

«La crisi? Non sono pessimista»



Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine dal 10 gennaio: «Non puntiamo ad essere grandi, ma innovativi»

Venerdì 10 gennaio, a palazzo Torriani, Luigino Pozzo sarà eletto presidente di Confindustria Udine. Gli abbiamo chiesto un'intervista; cortesemente l'ha rinviata a dopo l'ufficializzazione. Anche questo riserbo fa parte di quella cultura della "responsabilità sociale" che Pozzo pratica e testimonia. E che lo ha portato, appena designato, a Pordenone, per l'inaugurazione della nuova sede dell'ITS Academy Alto Adriatico. Avviando, quindi, una stretta collaborazione con Confindustria Alto Adriatico. «Stiamo attraversando una rivoluzione tecnologica epocale e possiamo affrontarla solo mediante una formazione specialistica che generi risultati immediati per le nostre aziende» ha detto in quella circostanza, ricordando, per quanto riguarda la propria azienda, la Pmp Industries Spa di Coseano, che «non puntiamo a essere grandi ma innovativi, capaci di sviluppare progetti di interesse globale».

«In azienda va ricreata l'idea di comunità che le persone vivono nel proprio paese. Il senso del paese è fondamentale per noi friulani. Questo significa che l'azienda deve garantire forme di benessere comune. Oggi lo si chiama welfare. Ma le opportunità che si garantiscono devono avere anche un respiro comunitario».

Lei sta immaginando ambienti e situazioni di là da venire.

«No. È possibile creare questi ambienti perché abbiamo già leggi che lo consentono, per esempio attraverso una detassazione consistente. Quindi noi imprenditori dobbiamo far leva su queste opportunità per disporre delle migliori risorse umane».

Confindustria sta maturando patti con Paesi dell'Africa e dell'Asia per poter disporre del personale che manca, previa formazione. Ma intanto lasciamo espatriare migliaia di nostri giovani...

«Mi lasci dire che per attrarre i giovani nella manifattura, dobbiamo però saper intercettare i reali bisogni delle nuove generazioni».

E qui scatta la responsabilità sociale dell'impresa, come peraltro raccomanda anche la Dottrina sociale della Chiesa.

«Siamo perfettamente d'accordo. A me piace immaginare un modello europeo di impresa che entra nella società in termini finanche solidaristici. Che cosa voglio dire? Girando per i paesi del Friuli si vedono tante ristrutturazioni di case abbandonate. Di sabato e domenica ci sono tanti immigrati, ad esempio, che sistemano le loro case, magari appena acquistate, come facevamo noi friulani un tempo. Ecco, dobbiamo trovare, attraverso le Istituzioni competenti, e con la partecipazione delle stesse imprese, forme di incentivazione e di sostegno a quest'opera di rigenerazione. È quanto sostiene anche il nostro presidente Orsini. Non c'è alternativa alla deriva».

Quale deriva?

«Se così non operiamo, diventiamo una società vecchia, chiusa, priva di senso. Le imprese sono disponibili. Stanno già stanziando dei fondi per le case dei propri collaboratori. Case che poi diventeranno un bene dell'azienda. Bene che si possa ammortizzare. È uno strumento per poter usufruire dei nostri collaboratori nella maniera più dignitosa».

Questo sarà un anno decisivo anche per la transizione energetica. Lei invita a puntare su nuove soluzioni. Quali?

«Alcuni esperti mi hanno convinto che bisognerebbe puntare sull'eolico marino che in Italia ha enormi possibilità. Ci sono già Parchi, nel mare del sud Italia, a 12 miglia dalla costa, 40 chilometri. Non si vede niente, quindi non c'è impatto ambientale. In mare c'è sempre la brezza. Questi esperti dicono che ogni impianto sostiene 9 miliardi. Ma che ne basterebbero 12 per rendere l'Italia autosufficiente. Mi pare che sia una soluzione possibile».

E il nucleare?

«L'eolico è molto più convincente e sicuro del nucleare, per il quale bisogna ancora studiare per una dozzina d'anni, almeno; quindi ha i tempi ancora molto lunghi. Non si dimentichi, poi, che il vento è gratuito, il nucleare no».

L'idrogeno è più percorribile?

«Bisogna andare avanti con la ricerca per trovare tecnologie compatibili. Quindi fa bene la Regione ad andare avanti».

Francesco Dal Mas

Ultimi giorni per riflettere su quale scuola scegliere. Le iscrizioni all'anno scolastico si aprono il 21 gennaio e ci sarà tempo per scegliere fino al 10 febbraio. Qualche giorno in più rispetto alla norma per «garantire una più ampia attività di orientamento da parte delle scuole», ha fatto sapere il Ministero. Negli istituti superiori sono in programma gli ultimi "open day". Vasta la scelta di indirizzi, con la novità, quest'anno, dei percorsi tecnici quadriennali.

Da cosa farsi guidare nella decisione? Due studentesse, una universitaria e l'altra delle superiori, raccontano la loro esperienza.

Scegliere la scuola superiore senza ansia

La bussola

Iscrizioni dal 21 gennaio al 10 febbraio. La novità: i percorsi tecnici quadriennali

Qualche giorno in più per fare la scelta dell'iscrizione a scuola per l'anno scolastico 2025/2026. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha stabilito infatti che le domande potranno essere inoltrate dalle ore 8 del 21 gennaio 2025 alle 20 del 10 febbraio. Uno slittamento temporale di un paio di settimane rispetto alla norma deciso, ha spiegato il Ministero, per «garantire una più ampia attività di orientamento da parte delle scuole e consentire alle famiglie di poter effettuare una scelta ponderata». Scelta che, in particolare per chi deve iscriversi alle Superiori, è quanto mai importante nella definizione della vita futura di ragazzi e ragazze.

Negli istituti della provincia di Udine l'attività di orientamento e anche di "scuola aperta", o "open day", è già iniziata e proseguirà nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la città di Udine questo è il calendario: sabato 11 gennaio al Liceo Scientifico Marinelli, all'Educandato Uccellis, negli istituti tecnici Zanon, Malignani (anche il 18), al Deganutti (anche il 15 gennaio), al Liceo Percoto (anche il 15, 16 e 17 gennaio), al Bertoni, al Bearzi. Al Marinoni scuola aperta il 14, 21, 26 gennaio, 4 febbraio; allo Stringher il 18 e 26 gennaio. Al Liceo artistico Sello l'open day è invece sabato 18 gennaio, come al Cefs e allo Ial. Tra le novità dell'offerta formativa di quest'anno spiccano i percorsi quadriennali che saranno attivati in 9 istituti tecnici della regione. I ragazzi in uscita dalle scuole medie potranno accedere a cicli scolastici delle superiori della durata di quattro anziché cinque anni, con una forte connotazione professionalizzante, legati ad una filiera produttiva e che consentiranno poi di proseguire verso il biennio degli Its Academy (inaugurando così il ciclo di 4+2 anni), l'Università o di entrare direttamente nel mondo del lavoro. Avviati già l'anno scorso in via sperimentale all'Isis Mattei di Latisana - con l'indirizzo

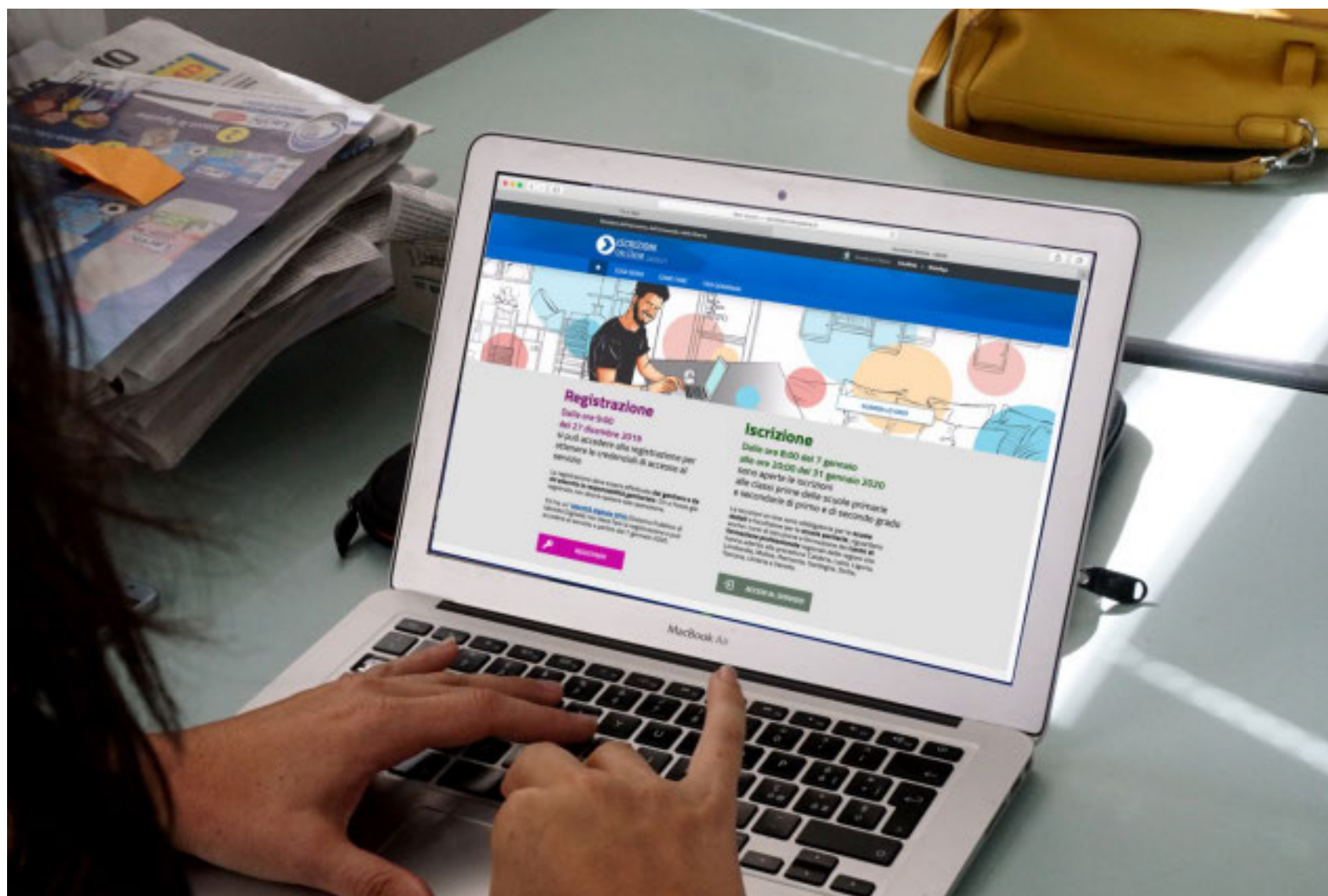
Elettronica, elettrotecnica e automazione; Turistico (sede di Lignano) - e all'Isis Solari di Tomezzo - Meccanica, mecatronica ed energia; Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane - quest'anno saranno offerti anche da altre 7 scuole: l'Isis Malignani di Udine con Meccanica, mecatronica ed energia; Informatica e telecomunicazioni; Trasporti e logistica; l'Isis Bassa Friulana di Cervignano con Informatica e telecomunicazioni; l'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale con l'indirizzo Tecnico agrario; l'Isis Paschini Linussio di Tolmezzo

con Sistemi informativi aziendali; l'Isis Deganutti di Udine con Relazioni internazionali per il marketing; l'It Marinoni di Udine con Costruzioni, ambiente e territorio; l'Isis Torricelli di Maniago con Manutenzione e assistenza tecnica. «Sono percorsi formativi innovativi - ha spiegato l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen - progettati sulle esigenze espresse dalle filiere produttive di rilevanza regionale» nella cui progettazione «potranno eventualmente connettersi anche Università, istituzioni Afam e altri soggetti pubblici e privati». Otto le filiere pensate: metalmeccanica e mecatronica,

energia, servizi commerciali, edilizia, servizi digitali, turismo, agroalimentare, logistica. «Si tratta - aggiunge Rosolen - di offerte formative avanzate e professionalizzanti che devono fornire competenze di alto livello agli studenti in un mercato del lavoro in continua e rapida evoluzione», con l'obiettivo di «superare il mismatch, cioè il disequilibrio tra le competenze richieste dalle aziende e quelle disponibili». Ma per quale motivo ridurre le superiori a quattro anni? «L'obiettivo - risponde il dirigente scolastico del Malignani, Oliviero Barbieri - è creare un percorso privilegiato per chi poi vorrà iscriversi al biennio degli Its. Oggi per essere competenti è necessario un maggiore approfondimento tecnico che viene svolto proprio negli istituti tecnici superiori». In sostanza, si tratta di un modo anche per favorire la scelta, dopo le superiori, dell'Its, sebbene, precisa

Barbieri, il titolo conseguito 4 anni avrà uguale valore e consentirà anche l'accesso all'Università. Del resto il monte ore del nuovo percorso quadriennale sarà lo stesso di quello quinquennale. «Le ore del quinto anno - prosegue Barbieri - saranno recuperate portando l'orario settimanale dalle attuali 32 ore a 36 e aggiungendo alcuni rientri settimanali. Né ci saranno riduzioni di organico di insegnanti». Il carico di lavoro sarà, quindi, più impegnativo per lo studente? «Senza dubbio - risponde Barbieri - anche se non ci si limiterà a concentrare il programma dei cinque anni in quattro, ma si rivedrà completamente la didattica, focalizzandosi sulle competenze chiave. Oggi i ragazzi accedono alle conoscenze più facilmente, tramite il cellulare. Più importante è far loro acquisire le competenze per gestire i dati a disposizione».

S.D.





Plan your future. La piattaforma della Regione per orientare ragazzi e famiglie

Si chiama "Plan your future" ed è la piattaforma interattiva per l'orientamento educativo e scolastico che contiene anche una sezione dedicata alla Regione Friuli-Venezia Giulia, dov'è possibile trovare informazioni specifiche relative al nostro territorio e percorsi e strumenti prodotti, testati e validati dai Servizi di orientamento scolastico regionali.

Si tratta di schede didattiche per scoprire alcune caratteristiche personali in relazione alla scelta della scuola; questionari su ambiti di interesse, metodo di studio, competenze europee, orientamento. Inoltre videointerviste a rappresentanti delle professioni del territorio regionale che hanno voluto raccontare ai più giovani il percorso formativo e di vita che li ha portati a raggiungere la loro posizione

o a realizzare il proprio sogno professionale. Tra gli intervistati l'albergatrice Paola Schneider, il biologo dell'Arpa Nikola Skert, l'imprenditore Federico Olivo, presidente di Vista srl. Per accedere alla piattaforma digitare l'indirizzo <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/istruzioni-ricerca/regione-per-orientatori/FOGLIA29/#id1>

del talento

TESTIMONIANZE/1. RACHELE UGHETTI, 24 ANNI, LAUREANDA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE

«Scelsi il turistico sbagliando. In oratorio ho scoperto la vocazione di insegnante. Seguite le passioni»

«**N**ello scegliere la scuola superiore seguite le vostre passioni. E se scoprite di avere sbagliato non preoccupatevi, c'è ancora tempo per trovare la propria vocazione. L'importante è continuare a cercarla». A rivolgere il consiglio ai ragazzi – ma anche ai loro genitori – che si apprestano a scegliere in queste settimane la Scuola superiore a cui iscriversi è **Rachele Ughetti**, 24 anni, di Monfalcone, Rachele ora si sta accingendo a laurearsi in Scienze della Formazione e già ha cominciato ad insegnare in una scuola Primaria di Udine. Eppure la scelta della scuola superiore fatta nel 2014 avrebbe dovuto portarla su tutt'altra strada. «Ho scelto – racconta – l'Istituto tecnico turistico di Monfalcone nel quale poi mi sono diplomata. Tuttavia, mi sono subito accorta che quello non era l'ambito per il quale mi sentivo portata». **Come mai, allora, quella scelta?** «In effetti i test di orientamento fatti alle medie mi indirizzavano verso una scelta legata all'ambito artistico. Però, il contesto culturale di quegli anni – che in realtà non

è cambiato – spingeva a intraprendere una scuola che permettesse una carriera lavorativa in un settore sicuro. Quindi: no Liceo, perché non ti dà in mano niente, meglio un istituto tecnico. Così la mia scelta è caduta sul turistico, visto che ero comunque interessata ai temi del marketing e della comunicazione».

Però quel tipo di studio non le piaceva...

«Mamma mia, mi sembrava veramente di sprecare il mio tempo. Mi ero spenta».

E come ha scoperto, quindi, la sua vocazione?

«Frequentando l'oratorio della mia parrocchia, a Monfalcone. Ho iniziato ad andarci la prima volta per seguire un corso di fotografia. Poi però sono rimasta "stregata" dal lavoro di animazione con i bambini. E ho capito che il mio ambito era l'educazione. Così, terminate le superiori mi sono iscritta a Scienze della Formazione all'Università di Udine. Ora sto per laurearmi e già lavoro».

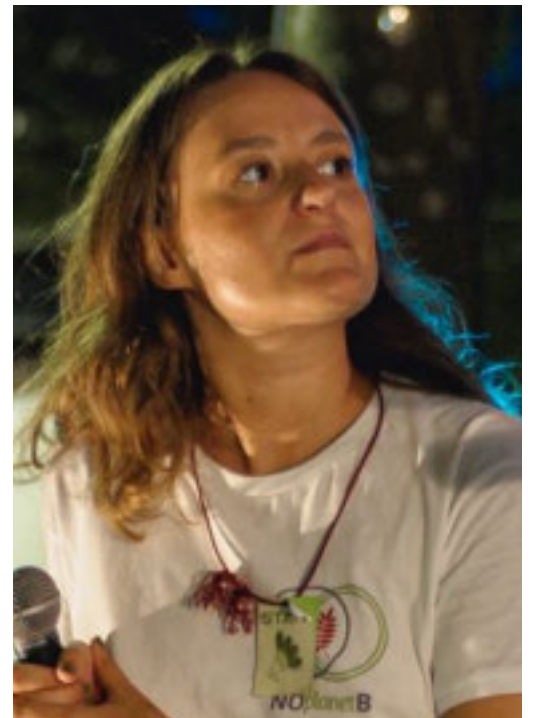
La sua vicenda dimostra che la scelta delle superiori è importante, ma che si può comunque rimediare ad un errore.

«Certo, è così, anche se quando hai 16-17 anni pensi che la maturità determinerà tutta la tua vita. In realtà non è per forza necessario cambiare scuola se si capisce che non è la propria, sebbene pure questa sia una possibilità. Ma è una buona scelta anche concludere quanto si ha iniziato, pur sentendo che non è la propria strada e seguirla fino in fondo. Le cose che ho imparato durante le superiori sono comunque utili e mi piacerebbe, prima o poi, poterle sfruttare in qualche modo. L'importante è interrogarsi sempre in profondità su quello che desideriamo veramente».

Nel suo caso è stato importante l'oratorio...

«Certo. Per questo posso dire che sono importanti le esperienze extrascolastiche. Purtroppo ciò non è sempre facile: non ci sono, al di fuori della scuola, spazi non strutturati in cui fare esperienze, incontrare persone esterne al proprio mondo per ampliare i propri orizzonti. Servirebbero più momenti di aggregazione libera».

Quindi che consiglio si sente di dare ad un ragazzo che ora deve iscriversi alle



superiori?

«Scegli in base alle tue passioni e non a ciò che ti dicono gli altri o che il mercato del lavoro sembra suggerire in questo momento».

Nella sua professione di maestra come cerca di applicare con i suoi alunni questi principi?

«Accogliendo ciò che hanno dentro di sé, valorizzando il loro mondo interiore, i loro interessi le loro capacità».

Stefano Damiani

TESTIMONIANZE/2. VICTORIA MARZINOTTO, 17 ANNI, STUDENTESSA AL LICEO COPERNICO

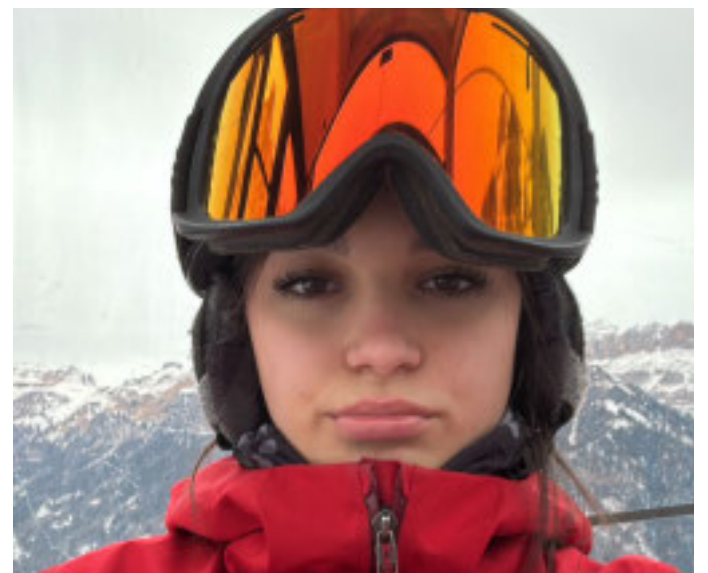
«Nella scelta del percorso di studi non seguite gli amici, ma i vostri desideri. E tenete in considerazione i consigli degli adulti, genitori e professori»

«**A**ll'età in cui ti trovi a scegliere il percorso scolastico delle superiori, è inutile nascondere, inevitabilmente vieni condizionato dai compagni di classe perché è difficile che tu abbia già le idee ben chiare su quello che vorrai fare nella vita. E allora magari ti orienti verso ciò che decide l'amica del cuore, piuttosto che la gran parte della classe». A parlare è **Victoria Marzinotto** (nella foto), 17enne di Moruzzo, studentessa della classe terza del Liceo scientifico Copernico di Udine. Guardandosi indietro, ammette che il periodo in cui ci si ritrova a decidere il proprio percorso di studi è piuttosto complicato, pieno di dubbi e timori su ciò che in fondo non si conosce. E allora come fare? Victoria si sente di dare qualche consiglio a chi si trova ora davanti all'iscrizione alle superiori da compilare. «Ascoltate prima di tutto i vostri genitori. Io sono molto grata a mamma e papà perché allora mi avevano invitata a valutare bene i miei desideri, sottolineando che ciascuno è diverso dagli altri per indole, per capacità, per impegno che poi metterà nello studio. Anche se crediamo di assomigliare a qualcuno dei nostri amici, il futuro che ci costruiamo resta

il nostro, pertanto l'attenzione va concentrata sui nostri desideri e obiettivi».

Un secondo consiglio è partecipare agli "open day" «perché fanno conoscere da vicino le scuole e i programmi di studio, ottima occasione per avere una panoramica globale sull'istituto».

Poi, una volta effettuata la scelta, Victoria consiglia ai coetanei di accantonare momentaneamente gli eventuali tentennamenti e di affrontare la nuova avventura con serenità, entusiasmo e ovviamente applicandosi sui libri con serietà. «Se per qualche motivo ci si accorge, una volta avviato l'anno, che la scuola non è ciò che ci eravamo immaginati, magari dopo una serie di brutti voti, consiglio di non essere precipitosi nel cambiare, ma di analizzare la situazione. Di solito il primo anno si vive abbastanza di rendita, perché i programmi sono gli stessi dei tre anni di medie. Ma se davvero la scuola diventa motivo di grande delusione, prima di abbandonare la strada scelta forse è meglio parlarne con gli adulti. Se ci sono dubbi la cosa migliore è affidarsi ai professori: con la loro esperienza hanno gli strumenti per capire se il percorso intrapreso è



davvero sbagliato o se basta modificare l'approccio». E nel caso ci si renda conto che cambiare è l'unica soluzione, Victoria invita a farlo immediatamente. «È una decisione che permette di non perdere l'anno – evidenzia –. Dispiace vedere che per colpa di inutili tentennamenti e mancato supporto si finisca con l'essere bocciati. Succede spesso, ma una via d'uscita si trova sempre, importante è affidarsi a chi ne sa più di noi».

Monika Pascolo

Cosa ereditiamo dal 2024. L'Arpa certifica una qualità dell'aria migliore degli anni scorsi. La neve è arrivata, ma poca per garantire una riserva idrica sufficiente. "Scoperti" i ghiacciai

Buona qualità dell'aria, ma neve insufficiente. Ad oggi. E quindi si prospetta un'insufficiente riserva idrica. Con qualche problema anche per i nostri ghiacciai.

Qualità dell'aria

Dal 2024 ereditiamo una «buona qualità dell'aria». Lo certifica l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, lo conferma, con soddisfazione, l'assessore di competenza, **Fabio Scoccimarro**, che attribuisce il risultato anche al varo del Piano regionale della qualità dell'aria. Piano che prevedeva, tra l'altro, l'erogazione di 2 milioni di euro per i contributi per la rottamazione delle vecchie stufe e la loro sostituzione con apparecchi nuovi a minor impatto ambientale. Ma entriamo nel merito dei riscontri dell'Arpa.

Ozono

In quasi tutte le stazioni del territorio regionale si riscontra il superamento del valore obiettivo previsto dalla normativa europea evidenziando un maggior numero di superamenti rispetto al 2023, per ragioni ascrivibili alla meteorologia. Il valore obiettivo da non superare è fissato a 25 superamenti del valore di 120 microgrammi/m³. Ebbene, solo la Val Canale, il Canal del Ferro e i territori vicini della Carnia rispettano questo parametro. La gran parte della regione arriva fino a 50 sforamenti e Udine arriva a 17, come il Pordenonese.

Polveri sottili

Decisamente meglio va per le polveri sottili. Il numero annuale di superamenti giornalieri consentiti della soglia di 50 microgrammi/m³ di PM10 è attualmente a quota 35. Il Friuli oscilla tra i 5 ed i 15. Pontebba e Tarvisio sono addirittura sotto i 5.

Benzo(a)pirene

Per quanto riguarda il benzo(a)pirene i valori osservati nel 2024 sono sostanzialmente in linea con quelli dell'ultimo triennio, periodo in cui sono stati rilevati i primi superamenti, anche se molto vicini alla soglia, del valore obiettivo, confermando la necessità di continuare con il monitoraggio di questa sostanza, in particolare ai confini con il Veneto e nelle vallate alpine caratterizzate da una bassa ventilazione.

Neve

Queste rilevazioni sono tanto più indispensabili perché siamo in presenza di rapidi cambiamenti climatici. La neve è arrivata, ma in quantità modesta se la consideriamo come riserva idrica ed

Aria buona, ma neve ancora poca



Ghiacciaio del Montasio

elemento chiave per la conservazione dei piccoli ghiacciai. Come quelli sul Montasio e sul Canin. L'ultimo bilancio di massa, come viene detto in gergo tecnico, risale al 2023 che, secondo l'Arpa, «non è stato un anno così negativo dal punto di vista glaciologico come lo era stato il 2022».

Bilancio 2023

L'accumulo di neve invernale misurato al Rifugio Gilberti nell'area del Canin è stato leggermente superiore alla media 1979-2022, ma molto significativo alle quote più elevate con quasi 12 metri di accumulo totale all'osservatorio della Kredarica-Triglav nella parte slovena delle Alpi Giulie. L'accumulo è stato più modesto alle quote più basse rispetto ai valori usuali, e all'Occidentale di Montasio si sono misurati circa 5,50 metri. La copertura nevosa ha subito però un ritiro molto rapido da luglio in poi a causa delle elevate temperature. A fine settembre la copertura residua risultava del tutto assente.

I ghiacciai

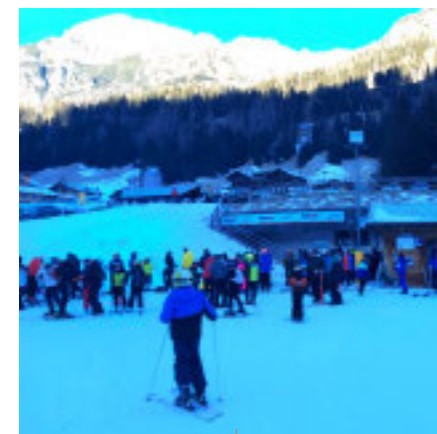
Il bilancio annuo è stato solo leggermente negativo all'Occidentale di Montasio con -0,63 metri, molto più negativo sul Canin orientale con -2,48 metri. Sul glacionevato di Prevala il bilancio è risultato più simile all'Occidentale del Montasio e pari a -0,47 metri. Per quanto riguarda il Canin orientale la diminuzione topografica mediata su tutta la superficie è stata di 3,15 metri, con un massimo di 6,99 metri persi nel settore frontale. Nei rilievi autunnali per la prima volta dal 2006 si è notata la diffusa presenza di detrito, nella parte inferiore così come in quella superiore dell'apparato. E a seguito delle forti precipitazioni nei primi giorni di agosto sia l'Occidentale del Montasio sia il Canin orientale hanno visto la concomitante apertura di larghe cavità al centro degli apparati glaciali. Nel caso dell'Occidentale di Montasio la pioggia si è incanalata lungo il canalone "Kugy" e il flusso si è incuneato all'interno del ghiacciaio entrando nella randkluft (crepaccio iniziale tra ghiacciaio e parete rocciosa) e ha ripercorso verosimilmente una cavità residua di quella che si era formata nel 2008 da un analogo evento. Inoltre, la copertura di detrito è risultata decisamente più estesa, in particolare nella fascia mediana del ghiacciaio. Sul Canin orientale, invece, la pioggia di inizio agosto ha allargato un mulino glaciale preesistente formatosi nel corso dell'estate 2022, facendo collassare parte della zona frontale del corpo glaciale nella sua parte più a valle.

Sci. Incremento del 34% sulla montagna friulana Con prezzi contenuti piste piene

Lo sci, in questa prima parte della stagione, sta crescendo ovunque. Nonostante il rialzo dei prezzi, quanto meno nella dimensione dell'inflazione. La montagna friulana, tuttavia, segna il passo avanti più lungo di tutte le Alpi: mentre altrove l'incremento degli sciatori non raggiunge le due cifre, in Friuli è addirittura del 34%. In termini assoluti sono oltre 250 mila gli appassionati che hanno scelto di trascorrere le vacanze nei sei poli sciistici del Friuli-Venezia Giulia. I primi ingressi l'anno scorso erano stati 187.075, tra il 23 dicembre ed il 6 gennaio, quest'anno 250.597: con provenienze da Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Polonia,

Slovacchia e Repubblica Ceca, oltre che dalla regione. Tarvisio ha conquistato il primo posto tra i poli più frequentati, con un vero e proprio balzo a 85.581 presenze, un dato in crescita del 49% rispetto allo stesso periodo del 23/24. Gli altri dati? Forni di Sopra/Sauris 14.973 primi ingressi (+33,7%); Piancavallo 49.580 (+61,3%); Sappada 25.765 (+12%); Sella Nevea 9.850 (14,5%); Ravascletto/Zoncolan 64.848 (+21,9%). «Numeri simili – commenta l'assessore regionale **Emidio Bini** – mai erano stati registrati nei sei poli regionali in concomitanza con le festività natalizie. Già negli scorsi giorni avevamo delineato un trend di forte crescita,

ma tra Natale e Capodanno le presenze di sciatori sono aumentate ulteriormente raggiungendo l'apice nella giornata del 4 gennaio, in cui sulle piste dei sei poli sono stati registrati addirittura 24.866 primi ingressi». «La politica dei prezzi applicata sugli skipass, i più competitivi dell'intero arco alpino, e l'attenzione riservata alle famiglie, con diverse promozioni e agevolazioni per chi porta a sciare bambini e ragazzi, si stanno dimostrando strategie vincenti – aggiunge ancora l'assessore Bini –, senza contare l'altissimo livello di qualità delle piste. Grazie al lavoro dei tecnici di PromoTurismoFvg, infatti, è possibile garantire per tutta la giornata



Sappada, gennaio 2025

condizioni ottimali per lo sci, come conferma l'alto numero di passaggi, che hanno permesso di "reggere" il periodo più affollato anche in mancanza di precipitazioni nevose».

servizi di Francesco Dal Mas

Resia, 6 nati, un record. Ma che fatica per le imprese

«S»traordinariamente nell'ultimo anno abbiamo battezzato 6 bambini, che per Resia sono tantissimi. Negli ultimi due anni le cose stanno cambiando in modo significativo dal punto di vista demografico. La valle ha un futuro». Lo ha detto **don Alberto Zanier**, parroco di Resia, nel corso di una recente cerimonia pubblica, a cura dell'associazione "Vivi Stolvizza". In quella stessa sede, invece, **Renato Railz**, presidente di Eurolls, multinazionale friulana della metalmeccanica, ha denunciato:

«Vorrei poter aprire una seconda unità produttiva a Resia, nella stalla sociale di Oseacco, aumentando di altre 50 unità il personale addetto, ma gli intoppi amministrativi e di tipo burocratico che non dipendono da noi ce lo impediscono. Mi spiace molto, perché potremmo fare molto di più per la valle ed ottimizzare così l'investimento già fatto nella fabbrica a Prato, aperta due anni fa». Sono contraddizioni che la gente comune non riesce a capire, specie se risiede in terre problematiche (per la mancanza di servizi) come la montagna. Si pensi, per fare un



La consegna del Premio "Stella d'argento" a Stolvizza (Resia)

esempio, che nell'Istituto comprensivo Val Tagliamento a soffrire saranno quest'anno ben 13 plessi (5 asili, 6 scuole elementari e 2 medie) tra Lauco, Mediis di Socchieve, Ampezzo, Sauris, Forni di

Sotto e Forni di Sopra. Solo Villa Santina ed Enemonzo raggiungono i numeri minimi di iscritti. Per gli asili in area montana sono richiesti dalla Regione almeno 20 iscritti, quelle che hanno più bimbi nell'alta

Le contraddizioni per lo sviluppo. E non solo in montagna

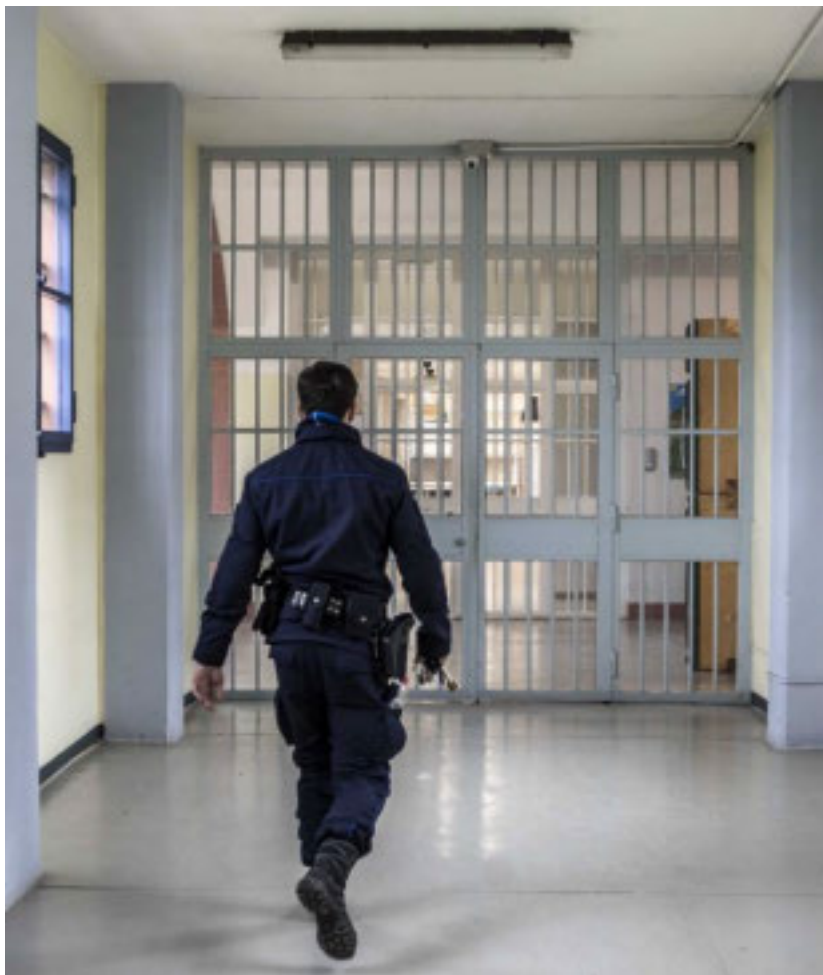
Val Tagliamento sono Forni di Sopra e Lauco con 12 iscritti, ma si arriva anche ai 5 o 6 di Forni di Sotto e Sauris. La problematica non riguarda solo il territorio montano. Nell'area del Friuli Centrale si contano ben 18 comuni nei quali l'anno scorso sono nati meno di cinque bambini in tutto l'arco dei dodici mesi. A Comeglians, Dognà, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Grimaudo, Lauco, Montenars, Rigolato, Savogna e Stregna è stata toccata quota zero. In sofferenza soprattutto la Carnia e le Valli del Natisone.

Carcere, la doccia? Un lusso

Pesante denuncia del Garante per i diritti della persona in Fvg, Enrico Sbriglia

«G»arantire adeguata assistenza sanitaria anche ai detenuti è un elemento di civiltà e l'apporto fornito in tal senso dal dialogo instaurato con il Garante per i diritti della persona è un valore aggiunto». Lo ha riconosciuto l'assessore regionale alla Sanità, **Riccardo Riccardi**, incontrando il nuovo Garante regionale per i diritti della persona, **Enrico Sbriglia**. È urgente, hanno convenuto i due interlocutori, che vengano stabilite azioni coordinate a livello nazionale in modo da favorire i percorsi regionali. Drammatica la situazione denunciata recentemente dallo stesso Sbriglia. «Vi sono carceri dove i servizi igienici sono a vista, per cui mentre un detenuto defeca, gli altri lo possono guardare e, in quegli stessi contesti, magari si preparano cibi su fornelli a gas butano perché non sono bastati cinque decenni per dotare le celle, che

però si devono chiamare "stanze di pernottamento", di modeste piastre a induzione per riscaldare o cuocere cibi di facile cottura». Sbriglia, si badi, è stato un autorevole dirigente di penitenziari; non è, insomma, l'ultimo arrivato. «In molte carceri – fa notare ancora il Garante – ci sono invasioni di cimici da letto, nessun carcere è dotato di refettori comuni e impianti di aerazione antifumo e frequenti sono le lamentele dei detenuti sulla qualità e quantità del cibo. Gli agenti, di riflesso, convivono con analoghe situazioni di degrado, altro che affettività». Sbriglia fa sapere, inoltre, di aver inoltrato una richiesta al capo del Dipartimento di amministrazione penitenziaria perché gli sia consentito di accedere negli istituti carcerari con il telefono cellulare, allo scopo di poter effettuare delle fotografie e dei video, nel rispetto delle indicazioni del direttore e del comandante, per comprovare lo stato reale dei luoghi alle autorità e intraprendere le più pertinenti iniziative». «Si auspica – conclude Sbriglia – che venga accolta, da parte della Conferenza dei Garanti territoriali e del Garante nazionale, la proposta di istituire la giornata dedicata agli errori giudiziari e alle ingiuste detenzioni: la



giornata dovrebbe coincidere con quella dell'arresto di Enzo Tortora, il 17 giugno 1983. In fondo, si tratterebbe di ricordare, almeno una volta l'anno, le tante persone che hanno sofferto di malagiustizia». La prima grande riforma del sistema penitenziario italiano compie nel 2025 50 anni, eppure il tempo trascorso non è bastato – secondo il Garante – per trasformare progressivamente le nostre carceri in un modello moderno e coerente con le proprie leggi e con quelle di natura internazionale, alle quali l'Italia ha pure aderito. Il Garante, entrando poi nel merito della recente sentenza della Corte costituzionale che riconosce il diritto all'affettività delle persone detenute, sottolinea che è un diritto, ovviamente, da esercitarsi in luoghi e contesti idonei, quantomeno dignitosi e igienicamente salubri, all'interno di una cornice regolamentata. Peccato, però, constatare che vi siano ancora realtà detentive dove risulta essere un lusso potersi fare una doccia decente con acqua tiepida e sufficiente, nonché con la necessaria riservatezza; i bidet in tanti istituti sono un incomprensibile lusso al quale non si può accedere».

servizi di Francesco Dal Mas

Nuove Province? Aquileia e Montagna

Le proposte al centro del dibattito sulla nuova riforma

P»er settimane si è discusso di una nuova Provincia di Aquileia-Gorizia-Monfalcone. E questo nella prospettiva della riforma allo studio della Regione. Il sindaco di Aquileia **Emanuele Zorino** ha avanzato la proposta di nascita (o rinascita) della Provincia di Aquileia-Gorizia. Proposta presa in considerazione anche dai sindaci di alcuni comuni del Basso Friuli ricadenti nella Provincia di Udine richiamandosi addirittura all'appartenenza degli

stessi all'Arcidiocesi di Gorizia. La già sindaco di Monfalcone e deputata europea Anna Maria Cisint ha definito «un'opportunità» la costituzione della Provincia di Aquileia-Gorizia. Le Province, come si sa, sono state soppresse nel 2016 dalla Giunta Serracchiani. **Franceschino Barazzutti**, già componente della Commissione Statuto della Comunità Montana della Carnia, recupera quanto elaborato dal Comitato promotore del referendum per l'istituzione della Provincia della Montagna svoltosi il 21 marzo 2004 riportando 73% di "Sì" in Carnia, ma con esito negativo per l'inimicizia del Canal del Ferro Valcanale e di Gemona

verso Tolmezzo capitale. «Lo facciano facendosi forti di quel 73% di "Sì" dei "cjargnei". E questo – spiega Barazzutti – considerato che dal ripristino tale e quale della vecchia Provincia di Udine la Carnia sarebbe solo ulteriormente svantaggiata e ritornerebbe allo stato di periferia comandata dalla potente pianura. Preso atto che il ripristino delle Province provoca anche delle ricadute sugli attuali assetti istituzionali-territoriali come dimostra il caso della proposta Provincia Aquileia-Gorizia, è opportuno che i responsabili politici della Carnia approfittino di questa situazione per elevare la sofferente Comunità di Montagna della Carnia al rango istituzionale superiore di Provincia Montana della Carnia – erede della Repubblica Libera della Carnia 1944 – con ampi poteri di autogestione del territorio che è pure in sofferenza».

Terzo mandato, un rebus

La maggioranza di Centrodestra non ha omogeneità di posizioni

I»l Governo sembra intenzionato a stoppare la ricandidatura del presidente della Campania, De Luca, per il terzo mandato, chiudendo di conseguenza anche a Luca Zaia per il Veneto. E in Friuli-Venezia Giulia? La Lega insiste per portare in Consiglio la proposta di legge per il terzo mandato a Massimiliano Fedriga, ma il senatore Maurizio Gasparri, responsabile nazionale per gli enti locali di Forza Italia, ha già detto di no, escludendo eccezioni per le

Regioni a statuto speciale. Una posizione che pare non condivisa dai forzisti eletti in Friuli-Venezia Giulia.

E Fratelli d'Italia? Non si sono ancora pronunciati. Ma il ministro pordenonese Luca Ciriani ha già anticipato che il Veneto, prossimo alle elezioni regionali, spetta a Fdi come candidatura alla Presidenza. Se tanto mi dà tanto... È vero che il Friuli-Venezia Giulia, grazie alla sua specialità, può introdurre il terzo mandato con una semplice riforma della legge elettorale, ma i partiti di maggioranza come potrebbero consentire due regimi diversi, al di qua e al di là del Tagliamento?

Leggo la Vita Cattolica perché ci credo



Abbonati al settimanale diocesano

bliz
40 ANNI DI SUCCESSI

NATALE 2024

**Scopri
i vantaggi esclusivi
per gli abbonati a
la Vita Cattolica**

www.lavitacattolica.it/bliz

Con la convenzione Bliz Auto hai sconti dedicati su vetture nuove, km0 e usate, offerte su noleggio, servizi di manutenzione e ricambi per la tua vettura.

Scarica subito i voucher e accedi alle promozioni: -20% sul noleggio a breve termine, sui ricambi e sul prossimo tagliando, sconti esclusivi sull'igienizzazione dell'abitacolo e 15 controlli gratuiti del veicolo per viaggiare in sicurezza.



Friuli-Venezia Giulia un po' in ritardo rispetto al resto d'Italia, il maggior numero di casi è atteso per metà gennaio. L'infettivologo Crapis: non esiste però solo l'influenza

Febbre, dolori, tosse, virus gastro-intestinali. I sintomi che hanno costretto a letto tante persone durante le feste non ci abbandoneranno a breve. Siamo infatti nel pieno del picco dell'influenza. Parola di **Massimo Crapis**, direttore dell'Infettivologia dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale. **Dott. Crapis, è un virus influenzale particolarmente aggressivo quello di quest'anno?**

«In realtà possiamo dire che siamo tornati alla normalità dopo gli anni di pandemia, che ovviamente non rimpiangiamo, ma che sono stati caratterizzati dall'assenza dell'influenza».

L'influenza dunque è «tornata».

«E non solo l'influenza. Con essa tante virosi che normalmente si manifestano in particolare nel periodo che va da metà dicembre a fine gennaio. Il rapporto nazionale d'inizio gennaio, datato 3 gennaio, fa vedere che a livello nazionale si sta già "scavallando" il picco influenzale, mentre il Friuli-Venezia Giulia è tra le regioni un po' più in ritardo; ci aspettiamo dunque il picco entro questa settimana e la prossima, diciamo a metà gennaio. In termini assoluti, comunque, il numero di positività per influenza è in linea con gli anni pre-pandemici. Rispetto all'anno scorso il numero di diagnosi influenzali è inferiore e questo probabilmente proprio perché l'anno scorso è stato l'anno di ripresa della circolazione influenzale, quindi molte più persone sono state coinvolte da questa infezione».

Le previsioni autunnali di un'influenza più pesante quest'anno si sono dunque rivelate sbagliate?

«Sì, al momento si tratta di un'influenza in linea con le influenze stagionali. Questo tuttavia non deve indurre a banalizzare. Quella che viene spesso erroneamente definita una "banale influenza" si traduce sempre in morti e ricoveri, purtroppo, soprattutto nei pazienti fragili e anziani. L'influenza non è mai banale, è sempre un'infezione che per determinate categorie di persone – cardiopatici, pazienti che hanno malattie respiratorie croniche, over65enni – presenta dei rischi. E, va ricordato, che non c'è solo l'influenza...».

Quali altri virus sono in circolazione?

«Tra i più diffusi ci sono il Virus respiratorio sinciziale (che dà sindromi respiratorie molto gravi, non solo nei bambini, ma anche negli anziani), l'Adenovirus, il Metapneumovirus, il Rinovirus».

La vaccinazione antinfluenzale da cosa ci protegge?

«Non da questi virus ma solo da quello influenzale. Chi ha un'esitazione nel vaccinarsi spesso pensa: "Se mi vaccino poi mi viene comunque l'influenza", in realtà se io mi vaccino contro l'influenza non sono protetto nei confronti di altri virus. Questo però non rende vano il ricorso alla vaccinazione perché sarò protetto nei confronti di un virus che può determinare delle complicanze importanti. Quest'anno è stata introdotta una nuova vaccinazione contro il virus respiratorio sinciziale, proprio perché è un virus noto per determinare delle gravi complicanze nei bambini e negli anziani e immunocompromessi».

Il Covid è "sparito"?

«Il Sars-Cov-2 non è sparito, ma è diventato un normale virus tra i tanti



Influenza, arriva il picco

Tra i virus in circolazione quello dell'Influenza sfiora il 17% del totale, il Rinovirus il 12%, il virus respiratorio sinciziale (VRS) il 10%; Sars-Cov 2 è pari al 2%

Contro i virus l'antibiotico è inutile e pure dannoso

Attenzione alle credenze popolari, quando si parla di salute. A mettere in guardia è l'infettivologo Massimo Crapis. «Un pensiero diffuso è che con un'infezione virale i sintomi non siano molto importanti, se invece la febbre è molto alta significa che si tratta di un'infezione batterica e quindi che si debba prendere l'antibiotico. Questa è un'attribuzione assolutamente arbitraria e sbagliata che determina un ricorso esagerato e inappropriato alla terapia antibiotica». Crapis ricorda che «ogni volta che assumiamo una terapia antibiotica tale assunzione determina una resistenza batterica. Nel caso di virus, dunque, l'antibiotico non è solo inutile, ma anche dannoso». «Generalizzare è sempre limitativo – precisa il medico –, ma diciamo che i primi due o tre giorni è assolutamente sbagliato fare ricorso ad una terapia antibiotica; bisogna aspettare l'evoluzione della malattia. Se sarà di miglioramento possiamo stare tranquilli che si tratti di un'infezione virale (che non necessita dunque di antibiotici), in caso contrario a quel punto è corretto il ricorso al medico di medicina generale che potrà valutare se ci sono i criteri per pensare ad una infezione batterica, quindi ad una terapia antibiotica».



Massimo Crapis

che circolano e non il più cattivo. In questo momento è pari al 2% dei virus in circolazione, mentre per fare un altro esempio il virus respiratorio sinciziale (VRS) tocca il 10% del totale, il Rinovirus il 12%. L'influenza sfiora il 17% (16,8). Il Sars-Cov-2 resta comunque un virus col quale dobbiamo convivere e un virus che ci portiamo dietro nel corso di tutto l'anno (mentre la maggior parte dei virus citati incide soprattutto tra ottobre e marzo). Quindi rimane un virus da temere per le categorie considerate a rischio, per questo bisogna vaccinarsi assolutamente. La vaccinazione va fatta una volta all'anno, proprio come quella anti-influenzale».

Che risultati ha avuto la campagna vaccinale quest'anno?

«Risultati in linea con gli anni scorsi, ovvero bassi, dal mio punto di vista. Dobbiamo ricordarci che l'obiettivo minimo che ci poniamo con la vaccinazione anti-influenzale è che almeno il 75% delle persone "fragili" sia vaccinato, l'optimum sarebbe il 95%, ma questo dato è utopia. I dati aggiornati a metà dicembre indicano una percentuale di vaccinati oltre i 65 anni del 57% nell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale, del 53% nell'Azienda sanitaria del Friuli centrale, del 51% nell'area giuliano-isontina. Sono dati molto bassi, purtroppo, le complicità dell'influenza potrebbero ulteriormente essere minimizzate rispetto a quello che avviene».

E la vaccinazione anti-Covid?

«Purtroppo i numeri sono bassissimi, attorno al 2-3%. Molti hanno fiducia nella vaccinazione antinfluenzale, ma non in quella anti Sars-Cov-2; è qualcosa che non riusciamo a far capire che per la popolazione fragile non c'è grande differenza tra i due virus, anzi: Sars-Cov-2, senza vaccinazione, è ancora peggio del virus influenzale, quindi è importante continuare a sensibilizzare sulla necessità di proteggersi nei confronti di entrambi i virus».

La riapertura delle scuole porterà ad un ulteriore aumento dei contagi...

«Sicuramente. Da un punto di vista epidemiologico le scuole sono un grandissimo incubatore di microbi. Il che non vuol dire demonizzare le scuole o demonizzare i nostri figli che ci vanno. A questo proposito ricordo che esiste anche la possibilità di vaccinare i ragazzi e tra l'altro tra i 2 e i 18 anni c'è la disponibilità di un vaccino che viene somministrato per via intra-nasale, cioè che non necessita di iniezione intramuscolare, ma viene insufflato a livello delle narici andando a stimolare direttamente gli anticorpi presenti a livello della mucosa nasale. Vaccinando i ragazzi riduciamo anche la possibilità di circolazione del virus tra i loro genitori e, soprattutto, i nonni».

VIOLENZA SULLE DONNE

Intervista.

L'esperienza dello psichiatra Anzallo con il progetto S.A.Vi. per uomini autori di violenza. Recidivo uno su quaranta

«È stata solo una spinta», «Solo uno schiaffo». «Era la prima volta». All'inizio quasi sempre minimizzano e cercano di giustificare il loro comportamento. Spesso incolpano la donna – «È lei che mi fa innervosire», «È lei che ha cominciato» – o una particolare condizione – «Avevo alzato il gomito» – come valesse da giustificazione. Poi però nella maggior parte dei casi si rendono conto di quanto sia grave il loro comportamento. L'esperienza dello psichiatra **Calogero Anzallo** con gli uomini autori di violenza è significativa: quaranta casi seguiti e solo uno di loro, in quattro anni, ha manifestato una recidiva. Si tratta del progetto S.A.Vi per il trattamento psicoeducativo di autori di violenza nelle relazioni affettive, istituito nel 2019 all'interno dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (con sportelli a Udine e Palmanova) e del quale per quattro anni Anzallo è stato responsabile. Lo psichiatra, da poco nominato primario del Centro di salute mentale Domio di Trieste, sarà ospite lunedì 27 gennaio alle 18.15 della Spes, nella consueta sede di Palazzo di Toppo, a Udine («Cambiare è davvero possibile? Lavorare con gli uomini che agiscono violenza»).

Dott. Anzallo, lei è anche coordinatore del Servizio di salute mentale della casa circondariale di Udine, dalla sua esperienza per chi agisce violenza cambiare è possibile?

«Sicuramente, perché agire violenza è sempre frutto di una decisione consapevole. La violenza ti fa prendere una scorciatoia, fa sì che tu possa risolvere un conflitto a tuo favore senza articolarlo, ma sei sempre tu a decidere di farlo, anche da ubriaco o sotto l'effetto di sostanze».

Quanti riescono a cambiare?

«Tra le quaranta persone che hanno frequentato i nostri corsi solo una ha manifestato una recidiva, ma non si tratta di numeri significativi, perché il campione è ancora ridotto. I dati internazionali ci dicono che tra coloro che partecipano a gruppi psicoeducativi le recidive nei comportamenti violenti si riducono nel 36% dei casi. Quindi c'è ancora molto



Non è «solo uno schiaffo»
Cambiare si può. E avviene



Spes, «Rinascere» Due appuntamenti

Si parlerà di «rinascite» nei due prossimi appuntamenti in calendario alla Spes, la Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi. Lunedì 13 gennaio la psichiatra Silvia Landra, affronterà il tema «Cosa c'è oltre le sbarre? Quando «i diversi» ci assomigliano»; lunedì 27 gennaio il dott. Calogero Anzallo (nella foto) tratterà l'argomento «Cambiare è davvero possibile? Lavorare con gli uomini che agiscono violenza». Entrambi gli incontri si svolgono alle ore 18.15 nella consueta sede di Palazzo Garzolini di Toppo-Wassermann, in via Gemona a Udine.

da fare, ma un cammino è avviato».

Cosa porta un uomo ad essere violento?

«Il modello culturale patriarcale dal quale proveniamo ha legittimato per millenni l'uomo ad agire violenza e ad essere giustificato per le violenze agite; fino al 1981 esisteva il delitto d'onore e il «buon padre di famiglia» ha potuto a lungo educare i figli – e la moglie – anche con correzioni corporali. Adesso questo modello è stato messo in discussione».

L'uomo violento è un uomo che non «conosce» un'altra via?

«Sì, spesso è un uomo insicuro, che non sa fare altrimenti e quindi ricorre alla violenza, ma questo è uno «schema» che vediamo anche nella violenza diffusa in tutta la società. Il gruppo psicoeducativo consente di far emergere queste contraddizioni e ci sono uomini che una volta che hanno capito che possono prendere altre vie, hanno modo di avviare lavori più profondi su loro stessi (supporto psicologico, psicoterapie...) per perseguire una trasformazione».

Come opera lo sportello S.A.Vi?

«Dal 2019 abbiamo condotto quattro gruppi di circa 10 uomini e abbiamo una lista d'attesa di oltre 30 uomini; il progetto ha inoltre attivato una convenzione con l'Ufficio esecuzione penale esterna di Udine (Uepe) e con la casa circondariale stessa dove dovremmo iniziare

a fare dei gruppi per persone che hanno commesso reati di maltrattamento in famiglia. Il percorso prevede da tre a sei incontri singoli, per valutare la motivazione, e in seguito l'inserimento nei gruppi psicoeducativi trattamentali, con un incontro a settimana per trenta settimane: in tutto 8-9 mesi di corso in cui diamo l'abc per destrutturare l'agito violento e cominciare a far pensare all'uomo che può cambiare».

Si tratta di un progetto in cui il Friuli-V.G. è regione pioniera.

«Sì, si tratta della seconda realtà in Italia di questo tipo, solo l'Emilia Romagna ha degli sportelli «aziendali» nelle aziende sanitarie, mentre ci sono circa 30 centri in Italia che si occupano di autori di violenza. In regione ne abbiamo quattro, dunque una buona rappresentanza, promossi da associazioni e onlus con i quali collaboriamo. Se si considera che le realtà che si occupano delle donne in Italia sono 330 si comprende però che c'è ancora molto da fare».

Chi sono gli uomini che frequentano i corsi?

«Ci sono alcuni uomini che sentono la necessità di cambiare e altri che arrivano su indicazione delle mogli che magari si sono rivolte ai centri antiviolenza, o inviati da avvocati, tribunali fino all'Ufficio esecuzione penale esterna».

La società in termini di violenza sta peggiorando?

«Io credo che la violenza ci sia sempre stata, cercare un modo per risolvere i conflitti senza prevaricare l'altro è un grande tema culturale, ci vorranno generazioni per poterlo affrontare, ma è importante iniziare. Io credo che adesso le condizioni siano mature per poterlo fare».

Possiamo tutti fare qualcosa?

«Sì. Partecipando al dibattito pubblico e ricordandoci che la violenza non è così lontana da nessuno di noi. Se ci interroghiamo nel profondo comprendiamo che tutti abbiamo bisogno di destrutturare alcuni nostri comportamenti e far emergere alcune nostre contraddizioni».

Parlarne può fare la differenza?

«Sì. È importante cercare di fare cultura attorno al fenomeno e quindi agire precocemente: nelle scuole, nelle associazioni culturali, sportive... laddove si possono manifestare fenomeni violenti».

La testimonianza di Gino Cecchettin ci insegna molto.

«Sicuramente Cecchettin ha dato un esempio di come si affronta il problema partendo da un dolore inimmaginabile, quello di chi vede la propria figlia uccisa, mantenendo lucidità e con grande dignità. Questa è la via giusta: bisogna parlarne, non far finta di nulla. E deve essere un percorso culturale di tutta la società, non soltanto degli autori di violenza».

Valentina Zanella

Gino Cecchettin: «Vorrei meno odio e vedere più fiducia nei giovani»

Per questo 2025, «pensando alla mia famiglia vorrei consegnare la felicità, anche un po' egoisticamente: abbiamo attraversato momenti talmente duri che auguro veramente ai miei figli di avere un anno completo di felicità. Se penso, invece, a tutta la comunità e alla società dove viviamo vorrei ci fosse un anno in cui venisse meno l'odio, perché quello che percepisco è tanto l'odio che si manifesta in diversi modi, dalla violenza vera e propria, ma anche dalle parole che girano nelle conversazioni comuni, nelle conversazioni anche istituzionali. E questo fa male». Così **Gino Cecchettin**, all'inizio dell'anno giubilare che ha al centro il valore della speranza. «La spe-

ranza è di vivere un 2025 privo di odio». **Questi anni ci hanno consegnato anche germogli di bontà, dalle iniziative per ricordare Giulia alla tenacia di ragazze e ragazzi nel non fare passi indietro su temi di uguaglianza, rispetto, diritti. È su di loro che possiamo investire?**

«Dobbiamo investire su di loro. Hanno tanta energia, tanta consapevolezza che si può vivere in serenità e pienezza e non gli stiamo dando sufficientemente voce perché questo avvenga».

Dopo la sentenza di ergastolo nei confronti di Filippo Turetta lei ha detto che «abbiamo perso tutti come società» anche per il livore e l'odio che sono seguiti. Come possiamo con-

vertire questo male in dialogo?

«Non si può interagire partendo da un concetto di violenza. Bisogna incominciare a partire dal rispetto reciproco e iniziare a vedere il prossimo come un fratello. Lo so che sembra un'espressione quasi retorica, ma mi sento di dirla da essere umano che guarda così ogni suo simile. Se partissimo da questo punto di vista tutto il resto verrebbe da sé, e da questo arriva la mia considerazione a fine processo: mi sono immaginato come essere appartenente alla società che arriva a un grado di giudizio con due sconfitte, una ragazza morta e un ragazzo che ha perso l'opportunità di vivere e questo dovremmo cercare di non replicarlo più». **Sono papà da 18 mesi, le confesso**



Gino Cecchettin

che ho paura che tutto quello che io e mia moglie stiamo costruendo e costruiremo, come valori, principi e responsabilità, sia fragile davanti a questo mondo. Da papà a papà che consiglio mi può dare?

«Per mia esperienza personale, il meglio esce da un genitore che dona amore e non dona un esempio violento. Con Elena confesso che mi è partita qualche sculacciata quando era bambina, magià con

Parla il padre di Giulia:
«Rinuncerei a mille riunioni di lavoro per stare di più con i miei figli»

Davide, grazie all'esperienza fatta negli anni e anche con la maturità, non ho mai nemmeno avuto la necessità di alzare la voce: ho capito l'importanza del rinforzo positivo, dell'abbraccio in più quando se lo meritava. Tutto questo appagava ed educava molto più di una sgridata. Quanto donerai l'amore a tuo figlio e lo istruirai a capire cosa è giusto, magari facendogli passare qualche turbolenza che è parte della vita e lo rinforzerà, allora avrai cresciuto un ragazzo in grado di contrastare i mali. E dona tanto tempo, ogni tempo libero che hai donalo. Se tornassi indietro rinuncerei a mille riunioni di lavoro pur di stare con Davide, Elena e con Giulia».

Giovanni Sgobba

PROTAGONISTI

Il sodalizio con sede a **Rive d'Arcano** traccia un bilancio dell'attività 2024, tra sport e impegno nel sociale

Motostaffetta, la solidarietà che "corre" tutto l'anno al rombo dei motori

Ogni anno non passano certo inosservati quando lo "spettacolo" del Giro d'Italia di ciclismo arriva in Friuli, con immagini che vengono poi "proiettate" in tutto il mondo. Loro, rettilineo dopo rettilineo, incrocio dopo incrocio, curva dopo curva, salita dopo salita, sono sempre lì, con quella inconfondibile tuta colorata, a bordo di rombanti moto. A garantire la sicurezza. Di partecipanti e pubblico. Sia che si tratti dell'appuntamento con la nota "corsa rosa", sia di altre manifestazioni sportive – di livello nazionale e internazionale – che si disputano su strada, a bordo di una bici o a piedi.

Sono gli "angeli custodi" della Motostaffetta Friulana, sodalizio che nel 2025 taglia il traguardo del 25° anno di attività, anche se di fatto si è costituito ufficialmente nel 2007 – come organizzazione di volontariato, con sede a Rive d'Arcano – e da allora immancabile protagonista nell'accompagnare «eventi sportivi, prevalentemente in ambito ciclistico», come sottolinea il presidente **Daniele Decorte**.

Trentaquattro volontari che ogni anno macinano chilometri su chilometri in qualità di scorta tecnica, «figura prevista dal Codice della strada – spiega **Dino Dell'Oste**, storico componente della Staffetta Friulana – che supplisce al compito della Polizia Stradale, garantendo il regolare e sicuro svolgimento in ambito stradale di tutte le manifestazioni sportive». Per la serenità e il divertimento di atleti e pubblico. Così accade anche quando a correre su strada sono i "ciclioni", persone diversamente abili che seduti su apposite carrozzine modificate effettuano lunghe corse su strada con la sola forza delle braccia. «In questo caso atleti e mezzi non risultano più alti di un metro da terra – evidenzia il volontario **Loris Marioni** – rappresentando un ostacolo difficilmente visibile dall'utente della strada». Ecco allora che la presenza dei motostaffettisti garantisce non solo la sicurezza, ma lo svolgimento delle gare stesse accompagnando metro dopo metro i partecipanti.

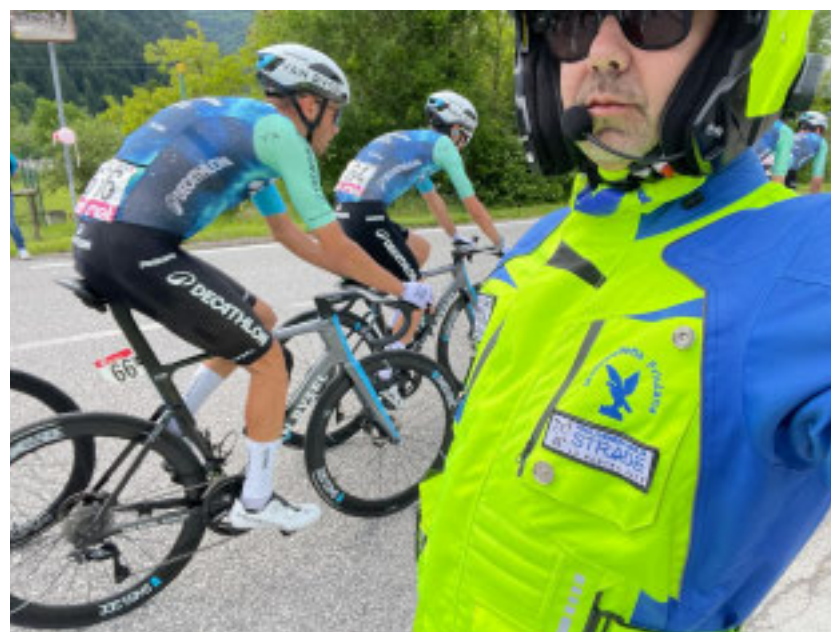
Volgendo lo sguardo al 2024, tra le attività che hanno potuto contare sulla preziosa "scorta" dei volontari del sodalizio friulano, come illustrano **Paolo Pinat** e **Marco Blarmino**, anche la 69ª edizione della Coppa Montes con ciclisti juniores provenienti dall'Italia e dall'estero, la 14ª tappa del Giro d'Italia di handbike, il 51° Giro ciclistico master del Fvg, la 60ª edizione del Giro ciclistico regionale per le categorie Under 23 ed Elite, oltre alla Maratonina Udinese, alla Mytho Marathon e alla Corsa dei Castelli. Ma non è tutto. Perché in moto arriva anche la solidarietà grazie al progetto "No alla Solit'Udine" che



Foto di gruppo per i volontari della Motostaffetta Friulana, sodalizio guidato dal presidente Daniele Decorte



In moto arrivano anche farmaci e referti medici per persone anziane e sole



Motostaffetta Friulana, sinonimo di garanzia e sicurezza per gli atleti e per il pubblico



Sempre in prima fila a garantire sicurezza



La Motostaffetta Friulana non opera solo al fianco del Giro d'Italia, ma anche di svariate competizioni ciclistiche giovanili

ha visto tra i protagonisti anche i volontari della Staffetta Friulana che, a bordo delle proprie moto, sono arrivati laddove c'era più bisogno, in particolare in supporto ad anziani soli, residenti a Udine e nell'area Collinare. «Ci si offre per

il ritiro di referti medici, la consegna di farmaci a domicilio, prenotazioni di visite ed esami e per alcune piccole commissioni», spiega **Fabrizio Buiatti**, uno dei motociclisti. E mentre si traccia, con

soddisfazione, il bilancio del 2024, già i motori rombano in vista degli appuntamenti del nuovo anno. Tra questi le due tappe targate Fvg del Giro d'Italia, occasione per rendere omaggio a Gorizia e Nova Gorica, nell'anno della capitale europea

della cultura "Go!2025". E la Motostaffetta Friulana sarà lì, sempre in prima linea a garantire che lo spettacolo vada in scena nel miglior modo possibile. In tutta sicurezza.

Monika Pascolo

ISTITUTO AERONAUTICO PARITARIO

addestramento piloti in Spagna e in Usa

VUOI REALIZZARE IL TUO SOGNO?

Dal 1999 l'ISTITUTO NOBILE AVIATION COLLEGE

è il punto di riferimento in Italia

per molti ragazzi e ragazze che, **dopo la terza media**, intendono intraprendere un **percorso di crescita personale e professionale nel settore dell'aviazione**. Due sedi in Italia (a Roma e a Fagagna vicino a Udine), basi di addestramento in Florida (USA) e a Malaga (Spagna), **simulatori di volo di ultima generazione** e **docenti di altissimo livello** per una didattica mirata ed innovativa accompagnano i ragazzi e le ragazze dell'**Istituto Nobile** in un percorso di studio e di addestramento senza eguali con esperienze all'estero, stage formativi e la possibilità quotidiana di confrontarsi con uno dei settori, quello aeronautico, tra i più rapidi nello sviluppo e dalla crescente domanda di impiego.



ISTITUTO
nobile
AVIATION COLLEGE



Fin dal terzo anno gli allievi iniziano i percorsi Brevetti che li porteranno a diventare **Piloti di Linea** per le principali compagnie aeree non solo europee ma di tutto il mondo. Solo negli ultimi due anni (2023/2024) gli studenti dell'**Istituto Nobile** hanno effettuato più di 10.000 ore di volo conseguendo brevetti di volo ed abilitazioni. Le innumerevoli opportunità di impiego permetteranno ai ragazzi dell'**Istituto Nobile** di poter scegliere anche se diventare **CONTROLLORE DEL TRAFFICO AEREO, ASSISTENTE DI VOLO o TECNICO MANUTENTORE AERONAUTICO** con percorsi formativi effettuati sempre in sede.



L'Istituto Nobile di Fagagna (UD) è dotata di **CONVITTI** convenzionati per accogliere studenti che provengono da altre regioni e paesi permettendo, tra le altre cose, di partecipare anche al percorso di **DOPIO DIPLOMA** che garantirà alla fine del quinquennio il rilascio di un diploma di High School Americano in concomitanza con il diploma Italiano.

Il supporto alle famiglie degli studenti è costante per tutti il percorso e si avvale tra le altre cose di numerose partnership anche con istituti bancari per supportare economicamente il percorso di studi e di addestramento con varie forme di finanziamento. Per conoscere meglio l'**Istituto Nobile Aviation College** potete partecipare ad uno dei prossimi **OPENDAY** o contattare la sede più vicina per richiedere una visita personalizzata.

19
GENNAIO

Partecipa al nostro ultimo
OPEN DAY

PUOI ANCHE RICHIEDERE IL TUO OPEN DAY PERSONALIZZATO!



MYANMAR

La testimonianza del friulano padre Livio Maggi che opera al fianco di poveri e sfollati

Portare speranza in mezzo al dramma della guerra civile



Una famiglia sfollata a seguito della guerra civile scoppiata in Myanmar nel 2021. Nel riquadro, padre Livio Maggi

«Il ciclo di violenza deve cessare». È questo il cuore del messaggio che il cardinale Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon e presidente dei vescovi del Myanmar, ha scritto per il nuovo anno, chiedendo dunque la fine immediata della violenza nel Paese dilaniato dalla guerra, dando priorità alle vite dei civili e lavorando per la riconciliazione. «Dobbiamo unirli per proteggere i civili, in particolare i bambini innocenti, dai danni – scrive ancora Maung Bo –. Le famiglie distrutte devono essere rese unite e chi non ha voce deve essere ascoltato». La violenza è scoppiata il 1° febbraio 2021, quando la giunta militare ha preso il potere, deponendo un governo eletto. Fino ad oggi, nella guerra civile, sono morte almeno 5.350 persone. Gli sfollati sono 3,3 milioni in un paese che conta 54

milioni di abitanti. La guerra – secondo i rapporti delle Nazioni Unite – ha inoltre spinto più della metà della popolazione a vivere al di sotto della soglia di povertà. E proprio dal Myanmar, poco prima di Natale, è giunta in redazione una lettera di padre Livio Maggi, missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere, originario di Riva di Teor, che da dieci anni opera nel Paese asiatico. «Gli ultimi mesi – scrive il religioso – sono stati parecchio tormentati per tante ragioni: il tifone, la guerra che ha reso impossibile l'accesso in diverse zone prima accessibili, ed anche la comunicazione sempre più difficile a causa dei maggiori controlli». Nella lettera Maggi dà poi conto della sua visita nel nord del Myanmar, ai confini con Cina e Thailandia: «Vi scrivo mentre sto visitando i nostri lavori a Kengtung e Taunggyi dove abbiamo

inaugurato ben due sistemi idrici per portare acqua pulita a due villaggi. Per noi che abbiamo acqua buona che sale quasi da sola dal sottosuolo, può dire ben poco, ma per questa gente che fa fatica avere acqua (più o meno) pulita se non quella che si raccoglie dal ruscello (e non nella stagione secca), è diverso. Così nel secondo villaggio abbiamo inaugurato un altro sistema che serve 45 famiglie, circa 300 persone». «Ma la cosa più bella della visita – prosegue Maggi –, è stato l'incontro con una bambina con sindrome di Down di 12 anni, che fino a pochi mesi fa non camminava. Vive in un villaggio disgraziatissimo, lontano dalla città di Kengtung. La mamma oggi era contentissima di vederci arrivare e la figlia scorrazzava davanti casa grazie a una nostra fisioterapista fantastica che l'ha aiutata. Qualcosa che solo due anni

fa non si sarebbe potuto immaginare proprio, in una zona con una presenza di strutture sanitarie o riabilitative vicino a zero. Ne valeva la spesa? Tante energie, ore di strada pessima, distrutta dal tifone, in una zona isolata. Al vedere il sorriso e le corse della bambina, nemmeno mi veniva in mente questa domanda. Ne valeva e ne vale la spesa. Punto e basta». A Taunggyi padre Maggi ha poi incontrato gli studenti della scuola «Do Giaung», dove sono accolti 307 bambini e ragazzi figli di rifugiati, «famiglie che hanno visto la loro casa distrutta dalle bombe, famiglie ormai disperse nella foresta con i bambini affidati alle cure delle suore»: «è stato commovente – scrive il missionario – sentire la riconoscenza che questi giovani e ragazzi hanno per i donatori che li stanno sostenendo». Anche in

questo caso Maggi non ha dubbi, è un'opera che «vale la spesa», «perché – evidenzia – ne vale la spesa, quando si riesce a far crescere un po' di speranza in mezzo alla gente che vede distrutto tutto il raccolto, quando si riesce a dare speranza a giovani che magari riescono a trovare o avviare un piccolo lavoro per sostenere la propria famiglia, la quale magari ha visto la propria casa distrutta dalle bombe, in una guerra civile incomprensibile ed assurda». E ancora «ne vale la spesa quando riusciamo a far crescere la speranza di un futuro che può essere diverso per tanti giovani, magari non tutti, forse solo alcuni, ma ne vale la spesa in questo momento in cui la depressione, la desolazione, la paura del futuro, la disperazione, la voglia di scappare, la mancanza di riso stanno aumentando».

Anna Piuze

IRAN

Cecilia Sala è libera!



La giornalista Cecilia Sala, arrestata il 19 dicembre per aver «violato le leggi» della repubblica islamica dell'Iran, è stata liberata l'8 gennaio, proprio mentre il giornale sta andando in stampa. La scarcerazione è il risultato di un «lavoro diplomatico e d'intelligence», si legge nel comunicato in cui la presidente del consiglio Giorgia Meloni «esprime la sua gratitudine a coloro che hanno contribuito a rendere possibile il ritorno di Cecilia». La giornalista era stata arrestata a Teheran mentre si trovava nel paese con un visto giornalistico. Da allora Sala, 29 anni, giornalista del Foglio e autrice del podcast quotidiano «Stories» per Chora Media, era detenuta nel famigerato carcere di Evin, a Teheran.

2025 A GAZA

Già 74 bimbi uccisi



Almeno 74 bambini – fa sapere l'Unicef in una nota – sarebbero stati uccisi a causa della violenza incessante nella Striscia di Gaza solo nei primi sette giorni del 2025. I bambini sarebbero stati uccisi in diversi episodi di massa, tra cui attacchi notturni a Gaza City, Khan Younis e Al Mawasi, una «zona sicura» designata unilateralmente nel sud. Con più di 1 milione di bambini che vivono in tende di fortuna e molte famiglie sfollate negli ultimi 15 mesi, i bambini affrontano rischi estremi. Secondo le notizie, dal 26 dicembre, 8 neonati sarebbero morti per ipotermia, una grave minaccia per i bambini piccoli che non sono in grado di regolare la loro temperatura corporea.

Bulgaria. Ignorato l'allarme per tre minori stranieri non accompagnati Migranti lasciati morire di freddo al confine

La mattina del 27 dicembre le squadre di soccorso del «Collettivo rotte balcaniche» e di «No Name Kitchen» – due realtà che operano in stretta collaborazione anche con le associazioni del Friuli-Venezia Giulia impegnate a supporto delle persone in movimento sulla cosiddetta «rotta balcanica» – hanno ricevuto le segnalazioni di tre minorenni soli e in pericolo di morte, vicino alla città di Burgas, nel sud della Bulgaria. Per via della delicatezza della chiamata – le norme europee prevedono tutele e garanzie molto specifiche per i migranti minorenni – i volontari hanno avvertito immediatamente la polizia di frontiera, di modo che i ragazzi venissero soccorsi il prima possibile. Eppure, la polizia bulgara ha impedito ai volontari di arrivare nelle coordinate indicate: ci sono riusciti solo un giorno dopo, trovando due cadaveri, uno

proprio nell'area indicata. Un terzo cadavere è stato trovato un giorno dopo, in parte attaccato da animali. In un comunicato sui propri profili social il Collettivo Rotte Balcaniche ha denunciato «l'omissione di soccorso» delle autorità bulgare per salvare la vita dei migranti. Qualche giorno prima, il 24 dicembre, gli attivisti erano invece arrivati in tempo per soccorrere alcune persone migranti, anche loro in condizioni critiche per il freddo rigido e la fatica. Dopo un primo intervento era seguita la richiesta di soccorsi più attrezzati. Come accade sempre in questi casi, hanno raccontato gli attivisti, era invece arrivata la polizia di frontiera, che prima ha trattenuto migranti e volontari sotto la pioggia e la neve per ore, poi ha portato tutti in un centro di detenzione. Simone Zito – insegnante, uno dei quattro volontari – ha inoltre raccontato che negli stessi

Un soccorso notturno, d'estate, al confine tra Bulgaria e Turchia (foto dell'attivista triestino Francesco Cibati)



giorni in cui sono stati fermati «oltre ai tre ragazzi a rischio di congelamento» hanno aiutato un gruppo di quindici persone, fra cui c'era un ragazzo di dodici anni. «Per via della nostra presenza – ha evidenziato Zito – la polizia non ha potuto respingerli oltre confine», perché altrimenti avrebbe commesso un respingimento davanti a diversi testimoni. Il confine di terra fra Turchia e Bulgaria è uno dei più presidati d'Europa: è infatti uno dei punti

di accesso della «rotta balcanica», che diversi migranti usano per cercare di arrivare in Europa occidentale. Si tratta di un percorso particolarmente pericoloso perché prevede una marcia di 4-6 giorni in una fitta area boschiva, le temperature invernali sono molto rigide e le ore di luce poche. Sono poche anche le ong operative nella zona, che forniscono aiuto e soccorso ai migranti in difficoltà.

A.P.

Saldi, da preferire l'ecologia e l'etica

L'andamento dei primi giorni: acquisti oculati, senza sprechi. Attenzione ai rincari

Saldi? Preferite i negozi di prossimità. È l'appello di Confcommercio Federmoda. E non solo per sostenere il negozio sottocasa che, si sa, patisce più di ogni altro la concorrenza dei grandi centri commerciali, ma anche per motivi di ecologia. Comprare vicino a casa, infatti, vuol dire ridurre la circolazione dei prodotti e degli acquirenti. E il più delle volte, fra l'altro, si ha modo di risparmiare. **Alessandro Tollon**, presidente provinciale di Federmoda Confcommercio, ha dichiarato in questi giorni che non va dimenticato – da parte del consumatore, dell'utente – che acquistando in questi esercizi commerciali si dà modo agli stessi di incassare la liquidità per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni. L'andamento dei primi giorni di saldi? È confermata senz'altro la tendenza a un acquisto molto oculato, senza sprechi, di capi di cui si ha veramente bisogno. Confcommercio ha previsto una

spesa media di 307 euro a famiglia. Tra i consigli per i saldi dell'associazione udinese "Consumatori Attivi" ne riportiamo due: è preferibile prediligere l'acquisto di capi di qualità che possano accompagnarci per diverso tempo; è bene diffidare da sconti superiori al 50%. Potrebbero essere fasulli o riguardare beni di altre stagioni. Il commerciante è tenuto ad indicare il prezzo più basso del prodotto praticato al pubblico negli ultimi 30 giorni, la percentuale di sconto applicato e il prezzo finale.

Gli aumenti: +910 euro a famiglia

Attenzione: facendo i conti di quanto possiamo spendere per i saldi, teniamo presente che quest'anno abbiamo un gravame di 910 euro a famiglia per aumenti di tariffe e rincari di alimentazione, trasporti, scuola. Nel dettaglio, il Movimento Difesa del Cittadino (Mdc) Fvg stima aumenti del 3,2% sulla spesa alimentare, pari a più 275 euro l'anno a famiglia, e del 7% sulle tariffe di luce e gas, per un incremento di spesa annua stimato in valori assoluti in circa 170 euro. Stimato al 3,92% l'aumento di spesa



per la polizza Rca che crescerà di 60 euro l'anno, del 3,85% i costi vivi per scuola, libri e mense, per un totale di oltre 22,50 euro annuali, del 2,70% per le prestazioni sanitarie pari a 37,50 aggiuntivi annui. Il segretario Mdc Fvg, **Dino Duri**, rileva tra l'altro che anche sulla tavola domestica pesano più che mai le disuguaglianze sociali ed economiche che si acquiscono in tutto il territorio regionale: le famiglie con redditi più contenuti si vedono costrette ad adottare sacrifici sulla spesa di verdura, frutta e pesce (-25/-28%), nonché di salumi (-33%), dolci (-29%), carni rosse (-29%) e bevande alcoliche (-24%).

ED.M.

50 anni di Premio Nonino. Insignito Villepin

Andrà al diplomatico e intellettuale francese Dominique de Villepin il premio Nonino 2025, mentre lo scrittore tedesco Michael Kruger sarà insignito del premio Internazionale Nonino. La "madre della danza contemporanea africana" Germaine Acogny riceverà il Nonino Maestra del nostro tempo e Ben Little e il vitigno Pignolo il Nonino Risit d'aur Barbatella d'oro. È quanto ha stabilito la giuria del premio presieduta da Antonio Damasio. La consegna è in programma il 25 gennaio alle 11 a Ronchi di Percoto. Il riconoscimento è stato istituito 50 anni fa, nel 1975, dalla famiglia Nonino per salvare gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione e per la valorizzazione della civiltà contadina.

Due startup friulane alla più grande fiera del mondo

AI4IV di Amaro ed EMC Gems di Pagnacco fanno parte dello stand collettivo di ICE alla più grande fiera tech del mondo, in corso fino al 10 gennaio a Las Vegas. Uniche rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, le due startup innovative friulane – che aderiscono al "Progetto Startup" di Confindustria Udine – sono state selezionate da ICE/Ita per presentarsi gratuitamente al Padiglione Italia a Eureka Park, l'area espositiva dedicata alle startup del Consumer Electronic Show (Ces), il più importante evento tech al mondo, in cui vengono presentate tutte le novità dell'universo digitale.

AI4IV, Amaro

AI4IV, con sede all'interno del Parco tecnologico di Amaro, è stata costituita nel giugno 2021 da un gruppo di imprenditori in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler di Trento. L'obiettivo di AI4IV è portare sul mercato microchip intelligenti in tecnologia CMOS basati

su tecnologie proprietarie di tipo neuromorfico e bio-inspired. Questi dispositivi integrano la componente di acquisizione delle immagini con quella di elaborazione al fine di permettere l'estrazione automatica delle informazioni rilevanti contenute nelle scene osservate con tecniche di Intelligenza artificiale.

EMC GEMS, Pagnacco

EMC Gems è una startup di Pagnacco fondata nel 2021 all'interno dell'Università di Udine. «Essere stati scelti per partecipare a un evento così prestigioso è per noi motivo di grande orgoglio», afferma **Ruben Specogna**, amministratore delegato della società. In soli tre anni, EMC Gems ha sviluppato IPSMagic, un software di simulazione elettromagnetica che sta conquistando grandi multinazionali del settore elettronico e dei semiconduttori. IPSMagic è pensato per essere intuitivo e accessibile, permettendo anche a ingegneri meno esperti di ottenere risultati rapidi e precisi.

Scuola Aperta ISTITUTO BERTONI

Primavera - Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di I° grado

Liceo Classico, Scienze Applicate e Linguistico

**PRENOTATI E VIENI
A SCOPRIRE
LA NOSTRA
SCUOLA STEAM!**



**ultima
data!!!**

11 gen

Informazioni

tel. 0432-408263
e-mail: segreteriastudenti@bertoni-udine.it
sito: www.bertoni-udine.it



TAORMINA. «Viveva per verità e giustizia»

■ «Papà viveva per l'adrenalina, le esperienze e per come diceva lui "per la verità e la giustizia" come ha dimostrato nella sua battaglia contro la mafia». È un passaggio del ricordo letto da Maria Taormina nel corso del funerale per il padre, il giornalista Giovanni, celebrato il 7 gennaio nella chiesa di S. Maria Assunta a Udine, da don Francesco Saccavini. Taormina lavorava alla Testata giornalistica regionale nella sede Rai di Udine. Di lui è stata ricordata anche la capacità di interessare grandi rapporti umani.

LIGNANO. Delfino soccorso in laguna

Insolito salvataggio per i Vigili del fuoco di Lignano che il 6 gennaio, su segnalazione di un ciclista, hanno soccorso un delfino intrappolato nella secca della laguna di Lignano. I vigili del fuoco, operando con i veterinari e il personale del Wwf Area Marina Protetta di Miramare, hanno caricato il cetaceo in una barella galleggiante per poi liberarlo in mare aperto.



SCIOPERI. Venerdì 10 stop per trasporti e scuola

■ Dopo un 2024 record con 622 scioperi effettuati, il mese di gennaio 2025 parte in quarta con il primo venerdì nero dell'anno, il 10 gennaio, con numerose mobilitazioni. Proteste sono previste nel trasporto aereo, in quello pubblico locale, per le ferrovie e nel settore della scuola.



RAVASCLETTO.
Cordoglio per Lina

È stato celebrato mercoledì 8 gennaio nella chiesa di Zovello il funerale di Lina Della Pietra, stimata albergatrice di Zovello di Ravascletto che nel 1968 fondò insieme al marito l'hotel Harry's oggi gestito dalla figlia Stella e tuttora centro aggregativo del paese, con bar, bottega ed edicola. A presiedere la liturgia il primogenito di Lina, don Harry, parroco di Sutrio, Cercivento e Treppo Ligosullo. Tantissimi coloro che hanno voluto portare l'ultimo saluto alla stimata albergatrice.

TRICESIMO. Domenica 12
Messa per mons. Battisti

■ Domenica 12 gennaio, nel duomo di Tricesimo, la Santa Messa delle ore 19 sarà celebrata in suffragio di mons. Alfredo Battisti, indimenticato arcivescovo di Udine negli anni 1973-2000. Proprio quest'anno mons. Battisti avrebbe compiuto cento anni. Battisti morì il 1° gennaio 2012 ed è tumulato nella cripta della Cattedrale di Udine.



L'incontro

Appuntamento di inizio anno per i Vescovi del Nordest

Come ha sperimentato la Regione Friuli-Venezia Giulia l'autonomia è responsabilità. Ma – ha detto ai Vescovi del Nordest **Mario Bertolissi**, già docente universitario a Padova e ispiratore dell'azione autonomistica di Luca Zaia, presidente del Veneto – è difficile comprendere e far passare il principio che l'autonomia porta sempre con sé il criterio della responsabilità. In tale contesto, e di fronte alle difficoltà del potere e del livello statuale e amministrativo, ma anche del pensiero laico, la riflessione e l'azione della Chiesa possono essere – ha aggiunto – molto importanti per una necessaria «reimmissione di un sistema di valori, pensando oltre se stessi». «Solidarietà e sussidiarietà in

L'autonomia è responsabilità



A Cavallino l'incontro dei Vescovi del Nordest assieme ad alcuni rappresentanti delle 15 diocesi della regione ecclesiastica

Europa e in Italia, tra riforme delle istituzioni e impegno della Chiesa» è stato il tema di fondo della due giorni di approfondimento che ha riunito a Casa Maria Assunta a

ampio e approfondito che, attraverso la lente dei riferimenti fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa ed anche sulla scorta dell'esperienza della Settimana Sociale svoltasi nel luglio scorso a Trieste, ha permesso di affrontare parecchie questioni che sono all'ordine del giorno dell'attualità politica, economica e sociale di questi territori ed anche a livello nazionale ed internazionale. L'intervento di **mons. Mariano Crociata** (Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e Presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea - Comece) ha messo in evidenza come nell'incrocio virtuoso tra i principi di solidarietà e sussidiarietà si possa

trovare un giusto equilibrio tra identità nazionali, articolazioni regionali e consolidamento dell'Unione Europea che appare sempre più una "necessità vitale" da coltivare, con il coinvolgimento e il contributo attivo e propositivo delle Chiese, sia nel contesto internazionale che soprattutto nella vita dei singoli Paesi, a partire dai corpi intermedi e dalle comunità locali. «L'Europa – ha detto – è come un cantiere in continua costruzione e noi cristiani dobbiamo partecipare a questo processo a tutti i livelli. Tante sono le potenzialità insite nell'Unione Europea ma queste potrebbero degradare e perdere la loro efficacia».

Bimbo morto a 9 anni in Egitto. Papà: si indagherà

**Mattia Cossettini**

Ancora non si conoscono le cause della morte improvvisa di Mattia Cossettini, il bimbo friulano di 9 anni deceduto per un malore a Mars Alam, in Egitto, dove la famiglia stava trascorrendo le vacanze di Natale. «Non sappiamo esattamente cosa sia successo, siamo in attesa di capirne di più: mio figlio ha sempre avuto una salute di ferro. Era un bimbo pieno di vita, recentemente l'avevano candidato al Consiglio comunale dei ragazzi, era molto orgoglioso». Queste le parole affidate poco dopo la tragedia da **Marco Cossettini**, papà di Mattia, al Corriere della Sera. «Io posso solo dire che mio figlio stava benissimo fino a quando è svenuto – ha detto ancora Cossettini –. Questo è un ospedale per modo di dire, si è perso un bel po' di tempo a intervenire». Il piccolo, secondo quanto ricostruito, ha perso conoscenza durante un'escursione in barca, ma si è poi ripreso ed è stato portato nell'ambulatorio medico del villaggio-vacanza, dove gli è stato diagnosticato un colpo di calore. Gli sono stati prescritti riposo e una flebo ricostituente. Le condizioni del bambino, invece, si sono aggravate e i genitori hanno deciso di portare il piccolo all'ospedale della zona dove, poco dopo, è morto. La famiglia si è affidata all'avvocata Maria Virginia Maccarì, del foro di Udine, che si è già messa in contatto con l'Ambasciata italiana a Il Cairo. Sarà l'autopsia a stabilire cosa possa essere successo: non è ancora stabilito se l'esame sarà eseguito in Egitto o in Italia. Per ora manca il nulla osta delle autorità egiziane, che hanno aperto un'inchiesta. Per i soccorritori, la morte sarebbe intervenuta per emorragia cerebrale. La scuola frequentata dal piccolo Mattia, a Tavagnacco, ha attivato un supporto psicologico per i compagni di classe del bambino.

Gemona. *Spinotti padre e figlio* Ecco il film girato in Carnia

Riccardo e Dante Spinotti saranno al Cinema Sociale di Gemona sabato 11 gennaio alle ore 18.15 per presentare, con la Cineteca del Friuli, *Don't Be My Friend* (2024) di Riccardo Spinotti (*foto*), "un horror, ma senza sangue", come lo definisce l'autore, girato



Arizona. Il film è impregiosito dalla fotografia di Dante Spinotti, che coglie la bellezza del paesaggio camico nelle diverse stagioni dell'anno. Presenza-assenza è quella di Anthony Hopkins, che compare in alcuni frammenti.

LISA VITTOZZI

Stagione chiusa.
Obiettivo Olimpiadi

■ «Mi ero presentata al via di questa stagione con l'entusiasmo e la voglia di essere ancora protagonista ai massimi livelli. Purtroppo il problema accusato in un momento delicato della preparazione mi ha costretto a fermarmi e quando ho ricominciato ad allenarmi con maggiore intensità, il mio fisico non riusciva a reggere i carichi di lavoro, seppure minori, che i tecnici avevano preparato. Perciò abbiamo deciso di non forzare il rientro per evitare altri rischi e non compromettere i prossimi mesi di allenamenti, spostando il nostro obiettivo sulle gare di Milano-Cortina 2026». Così la biatleta sappadina Lisa Vittozzi.

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

Iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione

Udine, Via Treppo 5/B

Telefono **0432.242611** Fax **0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Indirizzo web: **www.lavitacattolica.it**

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.

Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Esterio [normale]	euro 120
Esterio [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl

Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli);
Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale,
asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50
economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614
DEL REGISTRO
DEGLI OPERATORI
DI COMUNICAZIONE
(ROC)

LA VITA CATTOLICA,
tramite la FISC,
ha aderito all'Istituto
dell'Autodisciplina
Pubblicitaria - IAP-
accettando il Codice
di Autodisciplina
della Comunicazione
Commerciale.

Manoscritti e fotografie
che se non pubblicati
non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016
l'informatica completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.

Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica SRL, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, ma ci si può rivolgere scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Il discorso "morale" del presidente della Repubblica per il nuovo anno e le assonanze con Papa Francesco

Mattarella: «Tocca a noi rendere la speranza realtà»

Il Presidente della Repubblica, nel suo messaggio agli italiani del 31 dicembre, ha indicato la speranza come impegno di tutti per fare del 2025 un anno di pace: "Queste sono ore di speranza nel futuro dell'anno che viene; tocca a noi saperle tradurre in realtà".

Quel "tocca a noi" è precisamente ciò che distingue la speranza cristiana, una delle tre virtù teologali, dalla fatalistica passività di chi si limita a confidare nel calcolo delle probabilità.

In verità, di fronte al groviglio di gravi problemi nel quale ci troviamo coinvolti, sentiamo di contare singolarmente pochissimo, ma ciò non deve impedirci di migliorare i nostri rapporti di convivenza per contribuire a un futuro meno incerto e convulso. Mattarella ha citato poi l'apertura del Giubileo e il "richiamo alla speranza" di Papa Francesco per affermare la necessità di "coltivare la fiducia" per "riorientare la nostra convivenza, il modo di vivere insieme", e per superare così le "faglie profonde" che attraversano la nostra società.

Ricordando che l'Enciclopedia Treccani ha scelto "rispetto" come parola dell'anno 2025, il Presidente ha affermato che "il rispetto verso gli altri rappresenta il primo passo per una società più accogliente, più rassicurante, più capace di umanità. Il primo passo sulla strada per il dialogo, la collaborazione, la solidarietà, elementi su cui poggia la nostra civiltà. Rispetto della vita, della sicurezza di chi lavora".

Il Presidente non ha dimenticato nessuno dei gravi problemi sul tappeto, dalle guerre in corso (cinquantasei!) alla fame di milioni di persone; dalle catastrofi ambientali, determinate dal riscaldamento climatico, alle disfunzioni nell'assistenza ai malati in un tempo caratterizzato da tecnologie che "aprono possibilità inimmaginabili fino a poco tempo addietro per la cura di malattie ritenute inguaribili".

Citando Cecilia Sala, allora imprigionata a Teheran, si è schierato con quei giornalisti che "rischiano la vita per documentare quel che accade nelle sciagurate guerre ai confini dell'Europa, in Medio Oriente e altrove, e spesso pagano a caro prezzo il servizio che



rendono alla comunità". Nulla è sfuggito all'occhio vigile del Presidente, dagli incidenti sul lavoro, pressoché quotidiani, ai femminicidi quasi settimanali in Italia.

Pur passando a volo radente sulla nostra

Italia e i suoi problemi, ha elogiato il "patriottismo" dei militari e dei medici, degli insegnanti e degli imprenditori illuminati, dei volontari, degli "anziani che assicurano sostegno alle loro famiglie", degli immigrati che vivono qui e contribuiscono alla crescita dell'Italia, e anche quello degli atleti italiani, coronato da grandi successi nel 2024. Ha denunciato infine a chiare lettere "l'aumento in modo esponenziale della ricchezza di pochissimi mentre si espande la povertà di tanti" e "la crescita della spesa in armamenti, innescata nel mondo dall'aggressione della Russia all'Ucraina - che costringe anche noi a provvedere alla nostra difesa - e che ha toccato quest'anno la cifra record di 2.443 miliardi di dollari: otto volte di più di quanto stanziato alla recente Cop 29, a Baku, per contrastare il cambiamento cli-

matico, esigenza, questa, vitale per l'umanità. Una sconcertante sproporzione".

Ha riservato un pensiero particolare all'ottantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, che ricorrerà nel 2025, e alla pace dalla quale nacque l'Europa Unita: soltanto la pace, ha ammonito, potrà garantirne l'esistenza.

Ascoltando la sua voce abbiamo ricordato quella di Papa Francesco, e i due discorsi, al netto di qualche accenno, come il richiamo al rispetto della Costituzione da parte di Mattarella, sono apparsi sovrapponibili, cioè entrambi morali e nel contempo politici.

Soltanto una politica di pace, infatti, cioè morale, può garantire un futuro accettabile per l'umanità.

Gianfranco Ellero

EDITORIALE. Unità dei cristiani dal basso. Segue dalla prima

Sono tanti, infatti, i cristiani di varie parti del mondo - cattolici, protestanti, carismatici, ortodossi - che si trovano a condividere insieme la vita quotidiana, oltrepassando le barriere della diversità del credo religioso e riconoscendosi tutti generati da unico Dio Padre, in Cristo.

Questo è il mondo dove ho vissuto fin da ragazzo e molti cattolici continuano a farne esperienza in varie parti dell'Africa. In particolare, il Ghana è un paese a maggioranza cristiana: secondo i dati del censimento nazionale del 2021, tra i 32 milioni di abitanti il 72% circa sono cristiani, il 20% musulmani, il 3% appartiene alla religione tradizionale e il 5% circa ad altre religioni o si professa non credente. Tra i cristiani il 14% è cattolico, il 24% protestante, mentre il 44% aderisce a gruppi carismatici o evangelici.

Se penso alla mia vita, sono cresciuto avendo i nonni materni cattolici, mentre quelli paterni erano evangelico-presbiteriani. Ancora oggi ho dei parenti di varie confessioni cristiane. E così, l'ecumeni-

simo l'ho vissuto in casa fin da piccolo, ognuno con la propria professione di fede, ma crescendo tutti insieme nella stessa famiglia, secondo la prospettiva "dell'unità nella diversità". Vivendo la vita insieme, capitava di accompagnare un parente in una "chiesa sorella" per una celebrazione di ringraziamento (ad esempio dopo un parto, dopo la guarigione da una malattia, oppure per una preghiera esaudita). Si dividevano questi momenti tutti insieme, sapendo chiaramente che l'insegnamento delle verità di fede non sempre trova una corrispondenza reciproca tra le varie confessioni cristiane, ma con la certezza che tutti professiamo la stessa fede nell'unico Signore, morto e Risorto, che ci ha resi tutti fratelli e sorelle in Lui.

Oltre a questa "normalità", il passo successivo è stato anche la bellezza nel vivere il dialogo interreligioso con altre credenze: ad esempio, ancora oggi, ringrazio il Signore quotidianamente per l'esperienza che ho potuto fare da ragazzo, vivendo per tre anni in un collegio superiore di

ispirazione islamica, dove, musulmani, cattolici e protestanti studiano insieme e condividono la vita quotidiana oltre al percorso accademico.

Il tema di quest'anno scelto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è "Credi tu questo?": è la domanda che il Signore rivolge a Marta mentre visita a Betania casa sua dopo la morte del fratello Lazzaro (Gv 11,17-27). Sono convinto che questa sia la stessa domanda che il Signore rivolge a ciascuno di noi in questo tempo storico e sociale in cui vediamo arrivare nei nostri paesi tante persone provenienti da altre parti del mondo, di fede religiosa completamente diversa dalla nostra. Ecco allora la provocazione: "Credi tu" che si possa coltivare l'unità fraterna, partendo dalla nostra comune figliolanza in Cristo e dalla paternità in Dio? Solo così si potrà continuare a camminare secondo uno spirito di "unità del vicinato", intravedendo nell'altra persona un fratello e una sorella prima di ogni divisione religiosa.

don Raymond Darkwah

DIALOGHI BIZZARRI di un librario e di un lettore

Dopo concertoni improbabili e brindisi senz'alcol servono buone letture: da Carminati a Bellavite

di **Paolo Patui**

libraio: «Bentornato e Buon anno».

lettore: Buon anno un corno.

lib: Perché mai?

let: Le festività mi hanno portato in regalo un cenone di nuova tendenza bagnato con vini senza alcol e il mio fegato si è ribellato. Mi hanno affibbiato una serie di esami clinici.

lib: Buona cosa: potrà capire meglio di che si tratta.

let: Fra un mese. Tempi di attesa mio caro; la sanità non è più quella di una volta.

lib: Non dica così: gli organi di competenza parlano di inversione di tendenza

let: A sì? Provi a contattare un call center per le prenotazioni e poi conti le settimane.

lib: Eppure a Udine hanno appena rimesso in ordine il Gervasutta. A Pordenone è pronto l'ospedale nuovo...

let: Alla cui inaugurazione il ministro Ciriani non ha presenziato; vorrà dire

qualcosa? Magari che il bene comune viene sempre dopo?

lib: Non rovinì il clima natalizio con queste bazzecole, faccia come me che mi sono goduto il concertone RAI di fine anno.

let: Quello in cui Angelo dei Ricchi e Poveri ha insultato dal vivo i tecnici perché gli accendessero il microfono già acceso?

lib: Cosa vuole, quando ci si avvicina agli 80 l'età può fare brutti scherzi.

let: Pensavo che lei avesse passato le vacanze immerso nella lettura.

lib: E infatti ecco qui "Fuori fuoco" di Chiara Carminati, le garantisco che la aiuterà a non rovinarsi il fegato più del dovuto. Pensi positivo.

let: Cioè?

lib: Per esempio, il Premio bontà 2024 dell'Unci di Udine è stato appena conferito all'associazione Amici dell'Oasi dei Quadris di Fagagna. Non è una bella

notizia?

let: Nient'altro?

lib: Stanno per costituire il Comitato di Liberazione dei Babbo Natale penzolanti.

let: Qualcosa di meglio?

lib: L'UEFA ha scelto lo stadio Friuli come sede per la supercoppa europea 2025; è un bel segno di riconoscimento.

let: Sarà, ma a me risulta che la qualità della vita di Udine abbia appena perso il podio.

lib: È scesa un po' in classifica, ma niente in confronto a Trieste che ha perso sette posizioni. Gorizia persino 11.

let: Se il tuo sindaco vuole assegnare la cittadinanza onoraria a Benito non è che puoi pretendere tanto di più.

lib: Infatti. Tenga, si legga questo: "Gorizia Nova Gorica. Due città in una", di Andrea Bellavite, offre un raro esempio di acuta analisi.

let: A sentire lei il 2024 è stato un anno

tutto rose e fiori.

lib: Sia ottimista: i fuochi epifanici hanno dato qualche buona notizia.

let: Tipo?

lib: Il sindaco De Toni deciderà finalmente se rimpastare o meno la giunta, il Contarena avrà una nuova gestione "indie". E poi lo sa che finalmente la Biblioteca Joppi ha riaperto i suoi battenti?

let: Sei anni e tre milioni dopo. E comunque se è per quello il Papa ha riaperto la Porta Santa per il Giubileo 2025.

lib: E infatti l'Arcivescovo Lamba ha affermato che «tutti quanti dobbiamo chiederci che cosa detta il ritmo delle nostre vite». È una domanda importante che implica dei propositi. I suoi quali sono?

let: Smettere di fumare.

lib: Tranquillo: ci vuole poco. Lo so perché l'ho già fatto decine di volte.



Chiese giubilari

In diocesi sono otto: Cattedrale, Grazie e ospedale a Udine, Castelmonte, Zuglio, Sant'Antonio a Gemona, Lussari, Sabbionera

«Il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è

tipico di chi va alla ricerca del senso della vita». Sono parole tratte nientemeno che dalla Bolla di indizione del Giubileo, Spes non confundit, che sancisce la valenza giubilare della pratica del pellegrinaggio. Una prassi che assume ancora maggior senso dal momento in cui lo stesso Papa Francesco ha voluto dare al Giubileo un tema che ha strettamente a che fare con il pellegrinaggio: «Pellegrini di speranza». «In questo Anno giubilare – prosegue la Bolla, al paragrafo 24 – i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza». Quali Santuari? Quali spazi privilegiati? «Nella nostra Arcidiocesi le chiese giubilari sono otto», ha



Ai Santuari, per generare speranza

annunciato l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** nell'incontro di presentazione delle iniziative giubilari, svoltosi poco prima di Natale.

Le otto chiese giubilari

Da nord a sud, le chiese giubilari dell'Arcidiocesi udinese sono: il Santuario della Madonna di Lussari (che è anche meta anche di pellegrini dalla Slovenia, che lo chiamano Svete Višarje, o dalla Carinzia, per i quali è Luschariberg), la Pieve di San Pietro in Carnia a Zuglio, già sede vescovile; il Santuario di Sant'Antonio di Padova a Gemona, primo santuario antoniano al mondo; il Santuario della Madonna di Castelmonte. Tre i luoghi giubilari in città a Udine: la Cattedrale, cuore pulsante della Chiesa udinese; il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, caro ai cittadini e non solo; infine, la chiesa ospedaliera di Santa Maria della Misericordia, nel grande nosocomio di Udine. Una seconda chiesa giubilare prossima a un luogo di cura si trova a Latisana: è il Santuario della Vergine delle Grazie di Sabbionera.

Perché queste chiese?

Perché queste chiese? È una domanda per cui è necessario fare un passo indietro a un elemento simbolico del Giubileo: la Porta Santa. E qui urge sgombrare il campo da un equivoco, retaggio del Giubileo straordinario del 2016: in quest'Anno Santo, infatti, non ci sono "Porte Sante" sparse nel mondo. Le uniche cinque Porte Sante si trovano a Roma, nelle quattro Basiliche maggiori (San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura, Santa Maria Maggiore) e – per la prima volta –

nel carcere di Rebibbia. In nessun altro luogo si può varcare fisicamente una Porta Santa. Pazienza: la Porta Santa è un segno e non un portale magico che, una volta varcato, permette in automatico di "sbloccare" certe grazie celesti. La soglia da varcare è interiore, spirituale, ha a che fare con il perdono e la conversione. Ed ecco il motivo per cui sono state individuate le chiese giubilari.

L'istituzione di questi speciali luoghi di culto non è richiesta dalla Bolla di indizione del Giubileo, la quale però parla di «chiese giubilari lungo i percorsi (di pellegrinaggio)». In aggiunta, le Norme per la concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025 parlano di «chiese designate per l'Anno Santo», con lo scopo di rendere «pastoralmente facilitato [...] l'accesso al sacramento della Penitenza e al conseguimento del perdono». Cavilli di diritto ecclesiastico? Niente affatto: la Bolla e le Norme, infatti, collegano i due elementi fondamentali – questi sì – del Giubileo: il pellegrinaggio e il perdono. E lo fanno con l'accezione tipicamente bergogliana di rendere il più capillare possibile l'accesso a queste possibilità spirituali. "Facilitare pastoralmente".

In altri termini, riguardo alla domanda "A cosa serve il Giubileo?" la risposta non è innanzitutto "per organizzare pellegrinaggi alla Porta Santa di Roma", bensì "per vivere un momento di conversione che porti alla riconciliazione". E questo vale a Roma come in tutto il resto del mondo, Porte Sante o no.

Il pellegrinaggio

In tutte le chiese giubilari sarà quindi possibile recarsi in pellegrinaggio,

singolarmente o in comunità. Chi peregrina, come ha ben ricordato Luca De Clara su queste pagine, «ha sospeso il tempo della vita, delle cose e degli affari, ha assunto un atteggiamento di sobrietà, portandosi dietro solo l'indispensabile. Ha capito, camminando, che nulla è suo e tutto è di Dio». E torna a casa «portando con sé un messaggio potente: ha visto, ha toccato con mano, può testimoniare, ha sperimentato la grandezza di Dio, l'immensità del suo creato, la potenza del suo perdono». Quella possibile nelle chiese giubilari è quindi un'esperienza di sospensione, di penitenza e, in definitiva, di conversione. Per questo motivo in occasione dell'Anno Santo nelle "nostre" otto chiese sono stati ampliati gli orari di apertura e le possibilità per vivere i Sacramenti della Riconciliazione e l'Eucaristia, quest'ultima da celebrare secondo i

formulari giubilari. Un'attenzione specifica riguarda il Lussari, in cui gli orari delle celebrazioni dipendono dal funzionamento della locale funivia. Insomma, otto chiese per altrettante oasi di speranza, virtù che trae vigore proprio nella conversione, nei Sacramenti e nella preghiera. E che fa del pellegrinaggio – esteriore e interiore – l'immagine del suo faticoso (ma fruttuoso) cammino. Non è un caso, infatti, che l'Arcivescovo stesso, individuando le otto chiese giubilari, abbia invitato ad «accompagnare la visita giubilare con un percorso di fede caratterizzato dalla perseveranza nella cura della vita spirituale e dalla pratica delle opere di misericordia corporale e spirituale, come frutti di un'autentica conversione a Cristo e come segni di speranza per le nostre comunità». Come a dire che il pellegrinaggio alle chiese giubilari è il "prima", i suoi frutti concreti sono il "dopo".

servizi di Giovanni Lesa

OASI SPIRITUALI

Lungo i cammini

■ Lussari, Castelmonte, Zuglio, Sant'Antonio a Gemona.

Queste quattro chiese giubilari si trovano lungo cammini strutturati: le prime due sul Cammino celeste, Zuglio sul Cammino delle Pievi, Gemona sulla Romea strata e sul Cammino di Sant'Antonio. Castelmonte è anche una delle tappe del Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone, ultimo a essere incluso nel Catalogo nazionale dei cammini religiosi. Un'occasione ulteriore per unire la pratica del cammino con quella del pellegrinaggio, come era fin dall'inizio.

I materiali. On line dépliant, orari, informazioni Otto proposte per celebrare il pellegrinaggio

Tutti pronti? Possiamo partire? Gli allenamenti sono fatti, le gambe sono preparate? Non basta. Per vivere un pellegrinaggio di conversione è necessario preparare sia il corpo che il cuore. Per questo motivo l'Arcidiocesi ha messo a disposizione sul proprio sito web, nella sezione dedicata al Giubileo, otto proposte per celebrare il pellegrinaggio, diverse per ciascuna delle otto chiese giubilari. Ulteriori materiali saranno resi disponibili prossimamente.

In ognuna di esse, pellegrini (e, perché no, anche singoli turisti) a breve potranno trovare dei dépliant esplicativi in 5 lingue (italiano, friulano, tedesco,

sloveno e inglese), realizzati dall'Arcidiocesi con la collaborazione dell'associazione Don Eugenio Blanchini e il patrocinio dell'ARLeF. In questi supporti si potranno trovare la descrizione delle singole chiese e alcune informazioni sugli orari delle celebrazioni, sulla disponibilità al Sacramento della Riconciliazione e sull'Indulgenza giubilare. Oltre alla preghiera del Giubileo. Materiali predisposti con un font ad alta leggibilità, per permetterne la fruizione anche a chi ha difficoltà di lettura. Ancora una volta, insomma, il Giubileo non è solo un affare per chi va a Roma, ma è, come dice Papa Francesco, per «todos, todos, todos».

Novità

Debutta l'iniziativa formativa diocesana con tre incontri a cadenza mensile a Gonars e a Gemona. Iscrizioni aperte

Può essere, quello invernale, il tempo in cui le Parrocchie guardano già all'estate? La risposta è sì, soprattutto in quelle realtà, gli oratori, che proprio nei mesi caldi danno il meglio di sé, riempiendo di vita i cortili parrocchiali di tutto il Friuli. L'estate è già qui grazie alle iniziative di formazione per coloro che gli oratori li animeranno: animatori, appunto, che da metà gennaio avranno – per la prima volta – la possibilità di formarsi assieme ai “colleghi” di tutta la Diocesi. Sono infatti ai blocchi di partenza due corsi animatori diocesani proposti dall'Ufficio di pastorale giovanile, corsi che prevedono tre incontri a cadenza mensile. Si tratta, in realtà, di un'unica proposta replicata in due luoghi: a Gonars per gli oratori del territorio centro-meridionale della Diocesi (con il primo appuntamento domenica 12 gennaio alle 15.30 nell'oratorio parrocchiale) e a Gemona per gli oratori dell'area centro-nord (con inizio domenica 26 gennaio, nello stesso orario, al centro “Glemonensis”).

L'idea che nasce da una Festa

«I grandi numeri di adesioni ai laboratori della Festa diocesana dei ragazzi dell'anno scorso ci hanno interrogati sull'opportunità di proporre dei corsi animatori per l'intera Diocesi. È la risposta a un'esigenza che abbiamo intravisto» spiega **Elena Geremia**, segretaria dell'Ufficio di Pastorale giovanile dell'Arcidiocesi udinese. La “pigi” da diversi anni propone infatti i “workshop” per animatori in occasione della grande festa dei ragazzi di Lignano; l'anno scorso c'è stato un autentico boom con oltre 150 adesioni. Da sempre, inoltre, il braccio giovanile della Chiesa udinese supporta i singoli oratori che chiedono percorsi

Corso animatori, una proposta per tutti



Nella foto alcuni animatori alla Festa diocesana 2024

animatori saranno alcuni componenti dell'équipe diocesana di Pastorale giovanile (per i partecipanti più giovani) e alcuni formatori esterni (per i più grandi).

Adolescenti tra ricchezze e fragilità

Quello degli oratori è un mondo dinamico e fragile allo stesso tempo. Vive delle ricchezze dei giovanissimi di questo tempo, la “Generazione Zeta”, e al contempo ne soffre le difficoltà. Prima tra tutte la grande pressione – e le “ansie” – cui gli adolescenti sono sottoposti da continui incastri di impegni e di aspettative che nel tempo estivo, al loro sciogliersi come neve al sole, permettono ai giovanissimi di sprigionare tutta l'energia per animare gli oratori. Un andamento a elastico che si riflette nella pastorale parrocchiale: «Durante l'estate moltissime Parrocchie attivano esperienze di oratorio, mentre d'inverno gli oratori aperti sono pochi e, spesso, per incontri sporadici: una volta al mese o solo in certe occasioni», afferma **Elena Geremia**. «Per questo pensiamo all'estate già a gennaio: per permettere ai ragazzi di riprendere quelle relazioni che poi si attivano in estate».

Partecipazione di gruppo

Le iscrizioni ai corsi animatori diocesani sono aperte sul sito dell'Ufficio di Pastorale giovanile (www.pgudine.it). Non ci si iscrive personalmente, ma con il proprio gruppo animatori. Per il corso attivato a Gonars le iscrizioni scadono il 9 gennaio, mentre per Gemona il termine è il 23 del mese. È richiesto un contributo di 15 euro a partecipante, valido per tutto il corso.

Giovanni Lesa

formativi. Ma ora si cambia, grazie a una nuova parola d'ordine. «Insieme – svela **Geremia** –, perché è utile che ragazzi di diversi oratori possano trovare loro compagni di scuola, di Parrocchie diverse, vivere lo stesso servizio. E poi – incalza – i piccoli oratori spesso non hanno la forza per proporre esperienze formative, mentre mettersi insieme dà l'occasione di far nascere legami e collaborazioni». E consente, in aggiunta, di alzare la qualità formativa, garantita – in questo caso – dall'équipe di formatori dell'Ufficio diocesano di piggi.

Due livelli di formazione

A capitanare la squadra di

formatori è **Angelica Del Giudice**, insegnante di religione e animatrice a sua volta. «I corsi si rivolgono sia a chi ha appena iniziato il servizio in oratorio, sia a chi è più esperto», dice. Quando le chiediamo i temi degli incontri, **Del Giudice** svela alcuni dettagli... ma non troppi. «Ogni incontro inizierà con un po' di animazione, la merenda e la preghiera, che è il fulcro di ogni oratorio», spiega. «Poi ci divideremo in due gruppi: i più giovani e i più esperti. Nel primo incontro il corso “base” parlerà delle motivazioni del servizio in oratorio, mentre i più grandi parleranno di come essere animatori a 360°. Ma non sveliamo troppo!». Ad animare gli

Beato Odorico Una causa che dà speranza

Il Friuli si prepara a celebrare il dies natalis di **Odorico** da Pordenone con vari appuntamenti, tra i quali la concelebrazione che si terrà a Udine martedì 14 gennaio presso l'Arca del beato nella chiesa del Carmine. Intanto la causa del Beato friulano pellegrino in Cina (1325), promossa e curata dai Frati Minori Conventuali, segue fiduciosa il suo corso, attendendo la calendarizzazione di alcuni passaggi obbligati, primo fra i quali l'esame sull'eroicità delle virtù di frate **Odorico**. Tutto lascia ben sperare nella canonizzazione. Nel 2026, peraltro, la famiglia francescana celebrerà l'Ottavo Centenario del Transito del Serafico Padre San Francesco, evento di caratura mondiale e che sarà perciò l'ideale continuazione dell'Anno Santo iniziato da pochi giorni. Intanto, nel 2025 ricorrono gli ottocento anni del Canticum delle Creature, che risuonerà martedì 14 gennaio nella concelebrazione solenne nella chiesa del Carmine a Udine.



Beato Odorico, Filippine

Le celebrazioni a Udine, Porpetto, Gemona

La Messa al Carmine sarà presieduta dall'arcivescovo mons. **Riccardo Lamba** e concelebata dai parroci della città. Si uniranno spiritualmente i preti ospiti della Fraternità Sacerdotale. Sono in calendario inoltre celebrazioni nei luoghi odoriciani del Friuli: Castello di Porpetto (sabato 11, ore 18) e Gemona, Santuario di Sant'Antonio (domenica 12, alle 16) con esposizione della reliquia che verrà recata in processione alla cella del Santo, sul cui altare il Beato Odorico è effigiato. Diverse celebrazioni coinvolgono la città natale del Beato, Pordenone, già da domenica 12 gennaio. L'augurio è che l'Anno Santo invogli iniziative di accompagnamento dei prevedibili sviluppi della causa odoriana che la Commissione, presieduta dal vicario generale mons. **Guido Genero**, ha cercato di favorire negli oltre 25 anni della sua attività.

Odorico onorato nelle Filippine

Va ricordato che nel 2024 nelle Filippine, sul solco della “scoperta” e dell'attività del missionario friulano p. **Luigi Malamocco**, nelle località di Bolináo e della prospiciente isola di Santiago si è valorizzato il 7° centenario del presunto approdo colà del beato diretto in Cina. Si è pregato e onorato **Odorico** con la posa di opere di arte musiva nella chiesa parrocchiale di Santiago e in una grotta dell'isola ritenuta il luogo dell'approdo, inserendo l'immagine del beato nella decorazione del soffitto dell'antica chiesa di Bolináo, erigendogli due statue, una di devozione ancora a Santiago, portata in processione lo scorso 14 gennaio, e una esposta nel Museo Marittimo della capitale Manila.

Walter Arzaretto

IL TEOLOGO RISPONDE

Episodi di pace possono vincere la guerra



a cura di
mons. **Marino Qualizza**
m.qualizza@libero.it

Gentile mons. Qualizza, nei giorni scorsi, in occasione del Natale, sono apparse sulla stampa notizie belle proprio sui fronti della guerra. Mi ha colpito, in particolare quella riguardante il Natale del 1914 quando, in Belgio, nei pressi di Ypres, sulla trincea dei tedeschi, sono apparse delle candele accese accompagnate dal canto natalizio Stille Nacht. Dall'altra trincea risposero ugualmente con il Silent Night e alla fine i soldati dei due fronti uscirono dalle trincee e si abbracciarono. Il giorno dopo fecero anche una partita al pallone. Episodio bellissimo, che non ebbe seguito, perché gli Stati Maggiori dei due eserciti trasferirono altrove quei soldati, nel timore che il contagio fermasse la guerra. Ma un se-

gnale era stato dato ed è il caso che venga ricordato e soprattutto imitato. È il segno evidente che la gente non vuole la guerra, se vive i momenti evangelici del Natale. Questo vale anzitutto per i cristiani e penso che proprio un ritorno al Vangelo del Natale possa portare la pace. Ma ce ne ricordiamo?

Marcello Guidi

Da quel che so, non si è trattato di un episodio unico, anche se non legato al Natale. Un mio zio, che era soldato nella prima guerra mondiale, mi ricordava come, nei momenti di tregua, tra le due trincee si parlavano e scambiavano quelle poche cose che potevano avere, e il clima non era di guerra. Questa era governata da chi non la combatteva. La conclusione appare dunque evidente: la pace può vincere

la guerra e questa non è la legge della storia, anche se tutto appare il contrario. Ciò che mi impressiona di più è il persistere sulla stampa, negli editoriali, della necessità del riarmo, di creare nuovi eserciti e di stanziare più fondi per la difesa, che vuol dire per la guerra. Nel contempo si fabbricano armi sempre più potenti e letali e le guerre in corso – più di cinquanta – non conoscono tregue natalizie né di altre circostanze. È evidente che così andiamo decisi verso la nostra distruzione.

Ma qui si osserva il vero spirito cristiano della pace, quello di inserirlo decisamente nella valutazione degli avvenimenti e farlo uscire all'aperto. Lo spirito del Vangelo è spirito di pace e il Natale del Signore è stato salutato con la pace: Gloria a Dio e pace agli uomini. Sembra così che

ci sia un nesso fra la gloria di Dio e la pace degli uomini e deve essere viepiù approfondito.

Così noi cristiani siamo portatori di valori universali, di cui, forse, nemmeno ci rendiamo conto. Solo così si spiegano il silenzio e l'inerzia delle nostre comunità che poco fanno per il raggiungimento della pace. L'ho già detto altre volte che non si può lasciare il solo Papa a intervenire per la pace; devono muoversi tutte le comunità, e non solo a Natale, perché si crei la mentalità della pace, che oggi non c'è. Abbiamo visto come certi movimenti del nostro tempo, a forza di insistere, hanno ottenuto i loro scopi, allora è il caso che anche la causa della pace abbia un posto di rilievo nelle giuste rivendicazioni. Solo l'insistenza può creare una coscienza che porta buoni risultati.

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 9 gennaio: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, Consiglio presbiterale diocesano.

Sabato 11: alle

15 nel Seminario di Castellerio, incontro promosso dall'ufficio Famiglia diocesano.

Domenica 12: alle 10.30 a Bertiole, S. Messa e Cresime.

Giovedì 16: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, incontro di aggiornamento del clero.

Sabato 18: alle 15.30 a Gemona, Giubileo con gli operatori pastorali della comunicazione.

Domenica 19: alle 11 a Carpaccio, S. Messa e Cresime. A Udine, alle 15 nella sede dell'Università in via Tomadini, Convegno dei catechisti; alle 17, nella chiesa metodista di piazzale D'Annunzio, incontro di preghiera per la Settimana dell'Unità dei Cristiani.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ AVVISO AI PARROCI

L'Economo della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

■ CHIUSURA DEL MUSEO DIOCESANO

Da lunedì 13 gennaio a venerdì 24 gennaio, il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo resterà chiuso al pubblico per lavori di straordinaria manutenzione. Il Museo riaprirà il 25 gennaio col consueto orario. Per informazioni: tel. 0432 25003; biglietteria@musdioc-tiepolo.it

Notti di Nicodemo

Continuano gli appuntamenti in Seminario a Castellerio con la scuola di preghiera per adolescenti e giovani, "Notti di Nicodemo", serate dove dinanzi alla parola del Vangelo e all'Eucarestia si impara ad ascoltare la voce di Gesù nella preghiera di adorazione eucaristica. Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 10 gennaio alle ore 20.30.

UNITÀ DEI CRISTIANI. Al via la Settimana di preghiera. Due gli appuntamenti in diocesi: domenica 12 a Codroipo e il 19 a Udine, nella chiesa evangelica metodista di piazzale d'Annunzio

Uniti nella fede e nella speranza

Uomini e donne accomunati da un'unica fede che si incontrano e si guardano negli occhi. Cattolici, ortodossi, evangelici che pregano uniti, per superare le incomprensioni dei secoli passati e per riscoprire la fraternità che lega le diverse confessioni cristiane, le quali, pur nelle loro differenze, si riconoscono tutte nel Cristo nato, morto e risorto. Si rinnova dal 18 al 25 gennaio l'appuntamento con la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che in diocesi sarà scandito anche da due momenti di preghiera solenni: il 12 gennaio a Codroipo e il 19 gennaio a Udine.

«Credi tu questo?»

La "Settimana" 2025 ha come tema «Credi tu questo?» (Gv 11,26), in riferimento alla resurrezione del Signore Gesù, a 1700 anni dal Concilio di Nicea, ove fu promulgato il simbolo della fede in cui tutte le Chiese cristiane si riconoscono. «Il tema del Credo ci accompagnerà per tutto l'anno accanto a quello, giubilare, della speranza», illustra il diacono **Marco Soranzo**, responsabile del Servizio diocesano per l'Ecumenismo. La virtù della Speranza, spiega, «è strettamente collegata all'ecumenismo, basti pensare che 60-70 anni fa non si parlava nemmeno di unione nella comunione tra le varie confessioni cristiane. Quella speranza oggi si è realizzata e tutti noi abbiamo il compito di coltivarla. L'ecumenismo è la grande speranza della Chiesa che tutti si riconoscano nell'unico Signore Salvatore».

In preghiera a Codroipo e Udine

Domenica 12 gennaio, alle 16.30 il duomo di Codroipo ospiterà i solenni Vespri ecumenici. Alla celebrazione, che sarà presieduta da mons. Ivan Bettuzzi, saranno presenti anche p. Volodymyr Melnychuk della Chiesa ortodossa del patriarcato

ecumenico di Costantinopoli, e Jens Hansens, pastore della Chiesa evangelica metodista di Udine, con il diacono Marco Soranzo.

Domenica 19 gennaio alle 17, nella chiesa evangelica metodista di piazzale D'Annunzio, 9 a Udine, si terrà invece una solenne liturgia della Parola che sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, alla presenza dei pastori e dei padri delle varie chiese cristiane (quest'anno anche la comunità etiope ortodossa della Chiesa Orientale).

Le confessioni presenti in diocesi

Sul territorio della diocesi la comunità di fedeli più numerosa, dopo la cattolica, è quella degli Ortodossi rumeni e moldavi, illustra Soranzo. Presente da oltre vent'anni a Udine, si riunisce nella chiesa di via Tomadini e di recente ha inaugurato un nuovo centro pastorale in via Ostermann. A seguire c'è la Chiesa ortodossa Slava (composta prevalentemente da persone di origine ucraina, moldava, georgiana e russa), che aderisce al Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Anche questa comunità è presente da tempo sul territorio e si riunisce regolarmente nella chiesa dell'ex ospedale psichiatrico di



Preghiera ecumenica a Udine (2023)

Sant'Osvaldo. Sempre aderente al Patriarcato ecumenico di Costantinopoli vi è una Chiesa ortodossa a Sedegliano. Pure i Serbi ortodossi sono una comunità non recente, ma hanno iniziato ad incontrarsi regolarmente con un loro sacerdote di riferimento da qualche anno, ora nella chiesa della Pietà in piazzale Cella a Udine. Un gruppo abbastanza numeroso e attivo da una decina d'anni in città è quello degli ortodossi della Chiesa orientale etiope. Si incontrano settimanalmente per la preghiera in una sala in via Croazia, in attesa di trovare una nuova sede. Presenza storica sul territorio (risale al 1800) è poi quella della Chiesa Evangelica metodista, composta prevalentemente da italiani e ghanesi, che si dà appuntamento ogni domenica nella chiesa di piazza D'Annunzio a Udine. Infine, in diocesi è attiva anche la comunità orientale armena, che con un piccolo gruppo si ritrova una volta al mese. Nel territorio di Campofornido è presente anche una Chiesa Avventista del 7° giorno.

Valentina Zanella

Giornata del dialogo ebraico-cristiano-islamico

"La Speranza, fonte di vita" è il tema dell'incontro in programma mercoledì 15 gennaio nella Sala Paolo Diacono a Udine, alle 18 per la Giornata del dialogo ebraico-cristiano-islamico. Interverranno: il rabbino Alexander Meloni (La Speranza nell'Antico Testamento), don Santi Grasso (La Speranza nel Nuovo Testamento) e Omar Akkad, Moschea di Udine (La Speranza nel Corano).

Nominato il Consiglio presbiterale. Primo incontro il 9

L'arcivescovo Riccardo Lamba ha nominato il nuovo Consiglio presbiterale, che resterà in carica fino al 2028 con i compiti, tra gli altri, di "farsi interprete e portavoce dei problemi e delle istanze dei sacerdoti" e di "realizzare, in collaborazione con il Consiglio pastorale, le iniziative pastorali della Diocesi".

La composizione del Consiglio, presieduto dall'Arcivescovo, è frutto dei risultati delle elezioni tenutesi nelle Foranie nell'autunno 2024 con l'integrazione dei presbiteri di nomina

arcivescovile. La prima seduta del Consiglio presbiterale, durante la quale saranno eletti il presbitero moderatore e la giunta, sarà giovedì 9 gennaio, alle 9.30 in Seminario a Castellerio.

La composizione

Membri eletti dai presbiteri delle singole Foranie: don Simone Baldo (per la forania del Friuli collinare); mons. Giordano Cracina (Montagna); don Alex De Nardo (Bassa Friulana); don Plinio Donati (Medio Friuli); don Francesco Ferigutti (Pedemontana); don Alexandre Fontaine (Friuli orientale); don Roberto Gabassi e don Carlo Gervasi (Vicariato urbano); don Michele Sibau (Friuli centrale).

Membri eletti dai presbiteri sulla base degli anni di ordinazione: don Michele Frappa e don Alberto Santi (prima fascia); mons. Loris Della Pietra e don Davide Gani (seconda fascia); mons. Dino Bressan e mons. Sergio De Cecco (terza fascia); don Angelo Fabris e mons. Giovanni Rivetti (quarta fascia).

Membri di diritto in ragione del loro ufficio: mons. Guido Genero, vicario generale; don Stefano Roma-

nello, delegato episcopale per la Formazione del clero; don Federico Grosso, delegato episcopale per il Diaconato permanente; padre Francesco Rossi, delegato episcopale per la Vita Consacrata; mons. Ivan Bettuzzi, delegato episcopale per la Pastorale; don Daniele Antonello, rettore del Seminario; mons. Pierluigi Mazzocato, cancelliere arcivescovile.

Membri di nomina arcivescovile: padre Carlo Di Sopra sx; padre Lorenzo Durandetto cm; don Enrico Gaetan sdb; don Charles Maanu; don Cyriacus Elieleh Maduawuchukwu.

PAROLA DI DIO

12 gennaio

Battesimo del Signore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 40, 1-5. 9-11; Sal 103; Tt 2, 11-14; 3, 4-7; Lc 3, 15-16. 21-22.

Nei giorni di Giovanni, il precursore, tutto il popolo era in attesa (Lc 3,15). Un tempo di attesa è un particolare momento in cui si percepisce la prossimità di qualche cosa, l'arrivo di qualcuno che porterà un cambiamento importante. Un tempo di attesa è un tempo di eccitazione; ogni cosa singolare viene vista come un segno, ogni persona un po' più strana della media fa nascere l'interrogativo: «Sarà proprio lui?».

Ci sono però anche tempi da cui non ci si aspetta niente e nei quali nessun evento suscita entusiasmo. Forse il nostro è un tempo senza attese? E non sarà per questo che papa Francesco ha voluto dedicare un anno proprio alla speranza? Abbiamo da pochi giorni aperto il Giubileo anche nella nostra diocesi e tutti siamo stati chiamati a metterci in cammino come "pellegrini di spe-

ranza" dentro le nostre comunità, tra le nostre case, nei luoghi di lavoro e di studio con la consapevolezza che è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini (Tt 2,11).

Oggi si percepisce in molti una grande delusione seguita alle attese, piene appunto di speranza, che hanno caratterizzato gli anni conclusivi dello scorso secolo e il passaggio al nuovo millennio. Con onestà anche noi cristiani, seppur sottovoce, forse dobbiamo ammettere che pure nella Chiesa diverse attese si sono rilevate una delusione. Per una Chiesa che mostra segni di fatica e che in molti casi non riesce più ad intercettare ciò che sta a cuore agli uomini e alle donne di oggi. Una attenzione particolare va riservata ai tanti giovani che c'interpellano e chiedono a gran voce segni di speranza.

Ma una Chiesa che apre il Giubileo non lo fa per rimpiangere un'epoca passata o per rincuorarsi contando le presenze ai grandi raduni ecclesiali. Al contrario, come popolo di Dio, siamo incoraggiati a raggiungere i nostri contemporanei, donne e uomini che incontriamo ogni giorno, ed annunciar loro le parole di speranza che lo Spirito vorrà suggerirci.

Proprio nel Vangelo che ascolteremo domenica prorompe lo Spirito Santo. Questo Spirito per noi cristiani tante volte è però un perfetto sconosciuto. Una occasione allora per approfondire a quello che professiamo ogni domenica: Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita. In queste parole è racchiuso l'essenziale della nostra fede nella terza persona della Trinità che il Padre ci comunica perché sostenga il nostro annuncio di speranza.

Nessuno ci chiede di essere voce di Dio che scende dall'alto con un effetto clamoroso e stupefacente, ma testimonianza gentile che con delicatezza e amabilità rivela: "Ecco, è nato per noi un Salvatore, il regno di Dio in mezzo a noi". La speranza non delude e l'attesa plasma il nostro cammino cristiano. Speranza e attesa: due aspetti non separati del Giubileo. La speranza è speranza affidabile solamente se in perenne attesa e l'attesa può essere davvero tale soltanto se nutrita da una forte e convinta speranza. Conclude papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo, Spes non confundit: "Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo".

Se ne faremo esperienza avrà senso questo Giubileo e in Dio non saremo delusi.

don Alberto Santi

Si rivelerà la gloria del Signore

CAMPOFORMIDO. Il sindaco Petri illustra il piano delle opere pubbliche per il 2025 approvato a maggioranza dal Consiglio comunale

Scuola primaria in sicurezza. Avanti la ciclabile sul Cormôr

Adeguatezza di infrastrutture scolastiche, viarie e di alcuni spazi pubblici nel 2025 per Campoformido. A prevederli è il Documento unico di programmazione approvato, a maggioranza, dal Consiglio comunale nei giorni scorsi. «Abbiamo delineato un piano – afferma il sindaco, Massimiliano Petri – che punta a migliorare la qualità della vita e la sicurezza del territorio. Il nostro obiettivo è stato quello di intervenire sulle priorità più sentite dai cittadini, distribuendo le risorse in modo equilibrato e pianificando con cura ogni progetto».

Uno dei progetti centrali sarà il rifacimento della copertura della scuola primaria di Campoformido, ancora danneggiata dal maltempo del luglio 2023. I lavori, che si prevede di eseguire durante l'estate per non interferire con le attività scolastiche, riporteranno la struttura alle condizioni di sicurezza ed efficienza energetica. Sul fronte della viabilità, inoltre, entro i primi mesi del

2025 sarà avviata una riqualificazione generale, con il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale in gran parte del territorio. «La nuova segnaletica stradale – sottolinea Petri – ridurrà il rischio di incidenti, migliorando la sicurezza per pedoni, ciclisti e automobilisti».

Non mancheranno interventi per la valorizzazione degli spazi pubblici. A Basaldella si cercherà di ripristinare l'area festeggiamenti, un progetto molto atteso e che darà nuova linfa alla socialità locale. Nel frattempo, l'amministrazione ha stanziato fondi per il miglioramento dei parchi pubblici con l'installazione di nuovi giochi e la rimozione di quelli obsoleti o pericolanti. I lavori – per un importo di 100 mila euro – interesseranno la "Bosche Furlane", Villa Primavera e l'area verde di via Adriatica, con l'obiettivo di completare gli interventi entro la fine della primavera. Inoltre, alla "Bosche Furlane" si progetterà la creazione dell'illuminazione e della videosorve-

glianza per rendere il parco più sicuro e fruibile per tutte le fasce d'età.

In tema di mobilità sostenibile, l'amministrazione comunale proseguirà con il piano di sviluppo delle piste ciclabili, realizzando quest'anno il collegamento tra Campoformido e Pozzuolo. Questo percorso, che costeggerà il torrente Cormor fino alla frazione di Zugliano, si inserisce in un progetto più ampio di valorizzazione dell'Ippovia, destinato a coniugare fruibilità e sostenibilità ambientale. Entro i prossimi mesi, inoltre, dovrebbe essere riconsegnato alla comunità il ponte di Basaldella, un'opera gestita dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana i cui lavori sono ormai prossimi alla conclusione.

Tra le novità degne di nota spicca l'avvio del servizio di "infermiere di comunità", un progetto sperimentale che partirà a Bressa. «Questa iniziativa rappresenta un importante passo avanti per il nostro territorio – afferma Petri – e mira a offrire un supporto concre-



Il sindaco Massimiliano Petri

to alle fasce più fragili della popolazione, rendendo i servizi essenziali più accessibili».

Non sono mancate le critiche, sollevate durante l'ultimo consiglio comunale. Alcuni esponenti dell'opposizione hanno puntato il dito contro le risorse giudicate insufficienti per il turismo. «Siamo consapevoli che non tutto può essere affrontato in un'unica annualità – replica il sindaco – ma abbiamo deciso di concentrarci su interventi che garantiscano benefici immediati e tangibili. Dobbiamo inoltre affrontare il problema della carenza di personale nell'ufficio tecnico e stiamo lavorando per risolvere anche questa criticità».

S.D.

Udine. Avviato su tutto il territorio comunale il servizio di Bike Sharing. Una cinquantina di stazioni nel centro. Tariffe differenti per le bici muscolari e per quelle elettriche

In strada le prime 100 bici da noleggiare

Aviato a Udine, dall'8 gennaio, il nuovo servizio di Bike Sharing. Su tutto il territorio comunale sono state dislocate poco meno di 100 biciclette, sulle 380 che completeranno la flotta nel corso delle prossime settimane. Per l'avvio è stata pensata una speciale promozione: inserendo all'interno dell'app RideMovi il codice UDINE25, le prime due corse da 15 minuti ciascuna saranno in regalo, sia sulle biciclette elettriche che su quel-

le tradizionali. Agli utenti UdineBike, inoltre, è riservato, per tutto il primo anno, uno sconto del 20% sull'abbonamento.

Per utilizzare il servizio, una volta scaricata l'app "RideMovi", gli utenti possono registrarsi, collegare un metodo di pagamento e scegliere tra diverse modalità di utilizzo. Una volta concluso lo spostamento sarà sufficiente parcheggiare la bicicletta dove consentito e inquadrare nuovamente il codice QR tramite l'app.



Il sindaco De Toni con Venanzi e Marchiol

Il costo del noleggio sarà scalato dal saldo in app sul profilo dell'utente. All'interno del cosiddetto "Ring" della circoscrizione è stata predisposta una cinquantina di aree di sosta dove è possibile lasciare la bicicletta dopo l'utilizzo e trovarla disponibili in gruppo. Tra queste il piazzale della stazione ferroviaria, via Dante, Largo Ospedale vecchio, Largo del Pecile, in corrispondenza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Piazzetta Marconi, Piazzale Osoppo, Pia-

zale XXVI luglio, Piazzale Diacono, via Aquileia, viale San Daniele, via Poscolle e via Zanon. Al di fuori dell'area dell'"Anello" invece si potrà terminare la corsa ovunque. Le e-bike prevedono un costo di 0,25 euro al minuto più 1 euro di sblocco, oppure abbonamenti mensili (12,99 euro, con tariffa di 1,50 euro per 20 minuti) o pacchetti orari prepagati e rinnovabili una volta esaurito il credito (30 minuti a 4,99 euro; 45 minuti a 6,99 euro; 90 minuti a 14,99 euro). Le biciclette tradizionali, invece, costeranno 1,50 euro per 30 minuti di utilizzo, oppure saranno disponibili abbonamenti mensili (9,99 euro, con utilizzo illimitato fino a 30 minuti) e annuali (49,99 euro, con le stesse condizioni). La tariffa mensile per la bicicletta elettrica e la tariffa annuale per la bicicletta tradizionale prevede uno sconto del 20% per tutti gli utenti UdineBike per il primo anno di servizi. Abbonamento Annuale: €49,99 (Utilizzo illimitato fino a 30 minuti).

Parco del Cormôr. 1,2 milioni di euro Nuova copertura



L'area ristoro com'è ora

La Giunta comunale di Udine ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali per il rinnovamento dell'area ristoro del Parco del Cormôr. L'intervento si concentrerà sulla ristrutturazione del padiglione colonnato che presenta infiltrazioni e segni di usura e che sarà riqualificato dal punto di vista sismico. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di

una nuova area ricettiva e ristoro, pensata per integrarsi dal punto di vista estetico con il contesto naturale del parco, e di una moderna zona servizi. Al centro del progetto ci sarà una "piazza verde", che diventerà elemento aggregante e zona di incontro per le persone. Il nuovo chiosco, della dimensione di circa 80 metri quadri, verrà realizzato sul lato sud-est del padiglione con grandi vetrate trasparenti. L'intervento avrà un costo in 1 milione e 200 mila euro. Avvio e conclusione dei lavori entro il 2026.

Udine, firmato il protocollo video-allarme antirapina

Il Prefetto di Udine e i presidenti provinciali di Confindustria e Confesercenti hanno firmato, mercoledì 8 gennaio, il

"Protocollo d'intesa video-allarme antirapina" alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine. Il documento – spiega una nota della Prefettura – va incontro alle esigenze manifestate dalle associazioni degli esercenti «per conseguire un migliore livello di sicurezza tramite un sempre più efficiente collegamento con le sale operative della Questura e dei Carabinieri». L'accordo, che va nell'ottica della realizzazione di interventi strutturali che consentano di migliorare gli aspetti della sicurezza degli esercizi commerciali, «si affianca ad altrettante importanti iniziative dirette a potenziare i sistemi di videosorveglianza sull'intero territorio provinciale». A seguito della firma del protocollo, verranno attivati dei tavoli tecnici con la Questura e con il Comando provinciale dei carabinieri per portare ad attuazione le specifiche tecniche per rendere operativo il collegamento tra i sistemi di video-allarme e le centrali operative delle forze di polizia, così da consentire l'acquisizione delle immagini per finalità investigative e il rapido intervento delle forze dell'ordine.

Rendere operativo il collegamento tra i sistemi di video-allarme e le centrali operative delle forze di polizia

Notizie flash

PASIAN DI PRATO.

Nuovo medico di base

A Pasian di Prato, con gennaio ha cessato la sua attività di medico di medicina generale la dottoressa Barbara Bergnach. Dal 2 gennaio ha preso servizio al suo posto, con un incarico a tempo determinato, la dottoressa Marta Duca, che svolgerà la sua attività professionale nell'ambulatorio di via Beorchia n. 16, telefono 389 9660686, e riceverà, su appuntamento, con il seguente orario: lunedì dalle ore 9:15 alle ore 12:15 e dalle 13:30 alle 15:30; martedì dalle ore 9:15 alle 12:15; mercoledì dalle ore 9:15 alle 12:15; giovedì dalle ore 15:30 alle 18:30; venerdì dalle ore 9:15 alle ore 12:15. Tutti gli assistiti già in carico alla dottoressa Bergnach sono stati attribuiti, d'ufficio, al nuovo medico incaricato provvisorio. È però possibile in qualunque momento modificare la scelta del medico di medicina generale, secondo la disponibilità di posti liberi.

PADERNO. Incontro all'Ute di VolontariaMente

Continuano gli incontri del corso "VolontariaMente. Cittadinanza attiva e coesione sociale per prendersi cura delle cose, di sé e degli altri" organizzati dall'Università della Terza Età di Udine. Il prossimo appuntamento è fissato per il 10 gennaio alle ore 17.30, nella sede di via Piemonte 82/9. Relatore sarà Paolo Zenarolla, vicedirettore della Caritas udinese, che tratterà il tema "Le nuove povertà". A partire dal recente Report della Caritas friulana – in cui emerge un aggravarsi della situazione rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda le difficoltà economiche, lavorative e abitative, che spingono sempre più persone a rivolgersi ai centri di aiuto – si considereranno ulteriori tipi di povertà – educativa, culturale, relazionale – ma anche di disagio sociale e psichico, contrasto alle dipendenze, allo sfruttamento lavorativo, di isolamento degli anziani.

UDINE. Linee bus 81 e 82 a 50 centesimi

Dopo la sperimentazione partita a dicembre – e che secondo il Comune di Udine ha dato risultati positivi – le due nuove linee di trasporto urbano udinese, la 81 e la 82, continueranno a circolare con una tariffa promozionale: 50 centesimi per il biglietto giornaliero.

PAGNACCO. Concerto di inizio anno per archi

Domenica 12 gennaio, nella chiesa parrocchiale di Plaino, alle ore 17.30, concerto di inizio anno del complesso Gli archi del Friuli e del Veneto, con Francesca Vit al flauto, Carlo Rizzi all'organo e Guido Freschi violino principale. Organizza la Collaborazione pastorale di Pagnacco-Plaino. Ingresso libero.

«Per costruire la pace, cercate il dialogo»

Il forte appello dell'arcivescovo Lamba alla Marcia di Zuglio, l'ultima sera dell'anno. Numerosi i pellegrini saliti a piedi all'antica pieve sul colle di S. Pietro

L'ultima sera dell'anno si è svolta a Zuglio l'ormai tradizionale e molto partecipata Camminata di preghiera per la Pace. Un appuntamento che, nel suggestivo scenario del Colle di San Pietro, ha riunito numerosi pellegrini desiderosi di concludere il 2024 con un forte messaggio di spiritualità e di speranza per la pace nel mondo, alla vigilia della Giornata mondiale dedicata proprio alla pace.

Il punto di ritrovo è stato la chiesa parrocchiale di Zuglio, in paese, dove i partecipanti sono stati accolti dal prevosto mons. Giordano Cracina e da don Federico Grosso, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste e Udine. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha raggiunto i pellegrini in cima, nella Pieve, giungendo direttamente dalle celebrazioni svolte in città a Udine.

La camminata è iniziata con tre tappe significative, durante le quali sono sta-

te proposte profonde riflessioni spirituali da parte di Luciano Meneano, Suor Elia e Maurizio Treleani, alternate a estratti del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale della Pace 2025 letti da Celestino Vezzi. Questi momenti hanno offerto ai pellegrini un'occasione di meditazione e di condivisione, accompagnati dalla bellezza del percorso illuminato dal cielo stellato e dalle luci dei paesi circostanti. Lo scenario della serata ha evocato un presepe vivente. Giunti alla Pieve di San Pietro, accolti dal festoso suono delle campane, i fedeli hanno partecipato alla Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo, da mons. Giordano Cracina, dal sacerdote indiano p. Giorgio e da padre Faustino, Stimmatino. I canti, curati dai coristi delle Parrocchie hanno reso la celebrazione ancora più solenne e partecipata.

«Salendo a piedi abbiamo sentito la stanchezza, ci siamo forse chiesti quanto mancasse, e qualcuno potrebbe aver pensato di fermarsi, temendo di non farcela. Ma passo dopo passo, abbiamo



Mons. Lamba e mons. Cracina

perseverato», ha esordito **mons. Riccardo Lamba**. «Questa immagine diventa un concreto simbolo della ricerca della pace, un cammino che richiede fatica, perseveranza e talvolta momenti di scoraggiamento». Nonostante gli ostacoli e le difficoltà, ha proseguito l'Arcivescovo, «è fondamentale riprendere il cammino, come avete fatto anche voi questa sera».

La pace va cercata, ha proseguito, sen-

za indugio, senza tergiversare, appena si presenta l'occasione. Cercare il dialogo per costruire la pace deve essere un impegno immediato. Davanti a un bambino, così fragile e indifeso, i pastori si sono sentiti toccati nel cuore. Anche oggi, chi detiene le sorti dell'umanità dovrebbe fermarsi davanti ai bambini, riconoscendo la loro vulnerabilità e impegnandosi a costruire un futuro di pace per loro». Non solo contemplativi, i pastori sono poi diventati i primi evangelizzatori.

«Affidiamoci a Maria – ha concluso l'Arcivescovo –, modello di silenzio e preghiera, affinché interceda per noi e per tutta l'umanità. Vogliamo affidarci a Lei, perché il suo esempio ci aiuti a compiere tutti i passi necessari per il dialogo e la promozione della pace, senza escludere nessuno».

Al termine della celebrazione, i partecipanti si sono ritrovati nei locali della Polse di Cogne, dove hanno condiviso un momento conviviale

Bruno Temil

Don Ndongo vicario parrocchiale in Val Canale

Nuovo supporto pastorale per le quattro Parrocchie di Tarvisio, Camporosso, Cave del Predil e Fusine in Valromana: è **don Eric Michel Ndongo Ndongo**, 47 anni, camerunese, che l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha affiancato al parroco don Emanuele Paravano. Già in servizio da alcuni mesi in Val Canale, formalmente don Ndongo Ndongo è vicario parrocchiale della sola Parrocchia di Cave del Predil, ma il sacerdote svolgerà servizio in tutte le quattro Parrocchie dell'alta Val Canale.

Don Eric Michel Ndongo Ndongo è nato nel 1977 a Bibay, cittadina del Camerun che sorge circa 250 chilometri a nord-est della capitale Yaoundé. Dopo gli studi nei seminari di Doumé e Bertoua, è stato ordinato sacerdote nel 2006 proprio a Bertoua, nella cui Diocesi è incardinato. Il suo primo incarico pastorale è stato di vicario nella Parrocchia di San Lorenzo a Tigaza, in Camerun. È stato anche responsabile diocesano della Comunicazione.

Trasferito a Roma per motivi di studio, don Ndongo Ndongo ha con-



Don Eric Michel Ndongo Ndongo

seguito la licenza in Scienze della Comunicazione alla Pontificia Università Salesiana (nel 2011) e, successivamente, il dottorato in Scienze della Comunicazione presso la Pontificia Università Gregoriana (nel 2015). Nella capitale è stato collaboratore della Parrocchia di San Igino papa, nella zona est di Ro-

ma. Rientrato in Camerun, don Ndongo Ndongo è stato direttore dell'Ufficio pastorale diocesano di Bertoua, insegnante di comunicazione, pastorale e omiletica alla Facoltà teologica dell'Università cattolica dell'Africa centrale e docente di Comunicazione d'impresa all'Istituto universitario cattolico di Bertoua. Ha insegnato anche Latino e Dottrina sociale della Chiesa nel Seminario di Bertoua. Dal punto di vista pastorale, ha prestato servizio nella Parrocchia della Vergine dei Poveri a Koumé-Bonis. Tornato in Italia, oltre all'impegno pastorale in Val Canale attualmente don Eric collabora con un gruppo di docenti della Facoltà di Scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana, a Roma, per una ricerca su Media literacy in Africa.

In Val Pesarina un anno di iniziative culturali

Si è chiuso con la presentazione del nuovo libro di Vinicio Rupil, "Il timp al passa", un anno ricco di iniziative, rassegne e eventi in ambito culturale che hanno contraddistinto il territorio del Comune di Prato Carnico. Il 2024 ha visto realizzare in Val Pesarina molteplici attività culturali, di diversa tipologia e espressione artistica, fornendo l'opportunità a tutti di partecipare, anche perché le varie iniziative sono sempre state proposte a titolo gratuito. 14 le presentazioni di libri che hanno coinvolto molti autori e diversi temi (tra

"Femins Furalins Fuartis" di E. Adami, "L'arte dell'essenziale" di P. Costa, "Balkan Football club" di J. Galleri, "Il segreto della casa" di R. Simonetti) e la presenza di Paolo Rumiz.

14 le proposte musicali: i concerti realizzati grazie a Folkfest e Carniarmonie, la presentazione del nuovo lavoro di Alvis Nodale Gotès (Festival Frattempi), il progetto Cjamgnelas di Angelo Floramo e Nicole Coceancig.

5 le proiezioni di film, tra cui il progetto di Riccardo Spinotti (Don't by my friend) e 3 dedicati a sensibilizzare le persone sul tema della violenza di ge-



Festival Estensioni

nere (tra cui il pluripremiato "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi). 2 le residenze artistiche, una per giovani cantautori nell'ambito del Festival Frattempi e l'altra dedicata ad illustratori nell'ambito del Festival Estensioni.

5 le proposte teatrali, tra cui gli spettacoli dedicati alle portatrici carniche e la

storia coinvolgente di Argia Manarin, a cura di Marta Riservato, e lo spettacolo dei Trigeminus "Come lui non c'è nessuno".

17 infine le rassegne, gli eventi e le iniziative consolidate: Nadàl in Cjanàl, Questa di Marinella... storia di donne contro la violenza di genere, Festival Estensioni, Festival Frattempi, Libro d'Artista al Museo dell'orologeria, la Fiesta dal Cjalcin, Marcjät da Prät, Arlois e fa-sois, Marcia dello Scarpon e le serate danzanti di Carnevale e Natale... «Un anno intenso e impegnativo che ci ha visto proporre tante iniziative culturali che hanno portato in Val Pesarina molte persone che così hanno potuto apprezzare il nostro ricco patrimonio culturale e conoscere e apprezzare lo spirito e la vita di una comunità coesa e unita – afferma **Gino Capellari**, assessore alla Cul-

tura». Per questo il ringraziamento dell'amministrazione va a coloro che hanno contribuito e permesso di realizzare questo ricco calendario di eventi: Associazione Bottega Errante, A.C. CulturArti, CarniArmonie, Folkfest, Gufi della Luna, Coro dell'Università di Udine, Voce Donna ETS, Associazione amici dell'orologeria pesarina, Pro Loco Val Pesarina, Parrocchia di Prato e di Pesariis, Amici di Osais, Frazionisti di Prato e Prico, Frazionisti di Sostasio, Amministrazione beni civici di Pesariis, Associazione Cave, DARS – Donne arte ricerca e sperimentazione, ASD Ancora, Gruppo Alpini della Val Pesarina e riserva di Caccia di Prato Carnico e alle attività economico-produttive, artigianali e commerciali. Infine un grazie alla Regione Friuli-Venezia Giulia che supporta e rende possibile realizzare le iniziative».

La notizia

MOGGIO. Magia e stupore nei presepi

C'è tempo fino al 19 gennaio per visitare la XXVII edizione della mostra di Presepi di



Moggio Udinese. 100 le opere esposte visitabili presso la Torre delle Prigioni, l'Abbazia, il chiostro, lungo le vie, le piazzette e la Via dei Presepi, le vetrine dei negozi (orari: dalle 14.30 alle ore 18.30, per visite fuori orario tel. 0433.51514; email: proloco@moggioudinese.info). La giuria tecnico-artistica – composta dalla sindaca di Moggio Gallizia, dalla presidente della Pro Loco Della Schiava, dal parroco mons. Caucig, dalla presidente degli Amici dell'arte Missoni, dal presidente del Comitato Unpli Fv De Marchi, dal vice presidente del Consiglio regionale Mazzolini, dal presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Iacop e dalla giornalista Paola Treppo – ha decretato i vincitori di questa edizione. Francesca Boemo vincitrice assoluta con un presepe ispirato al mare realizzato in pittura su remi e scalmi. L'artista di Grado ha partecipato ed è la creatrice dei volti della Natività e dell'angelo del presepe esposto in Piazza San Pietro in Vaticano; premio categoria artisti hobbisti a Dida Marconato con un presepe in ceramica e Caterina Biscontin con un presepe realizzato su forme a punto croce. Menzione speciale a Lorenzo Sciers con un presepe in legno e Annamaria Fanzutto con un presepe in terracotta. Segnalati: Mario Mauro con un presepe realizzato con i tralci di vite, Rino Patriarca con un presepe in stile napoletano, Giuliano Zuiani con un presepe che raffigura la casa rurale friulana, Fabio Mutton con un presepe in ferro, Centro Aggregativo di Venzone con un presepe realizzato con piante grasse, Ricamatrici di Sutrio con un presepe ricamato a mano, Lucio Marcon con un presepe realizzato con i sassi, Franco Della Marina con un presepe che raffigura la classica casa friulana, Jannes Innocente con una composizione in vetro, con giochi di diversi materiali, Graziella Ranieri con un presepe realizzato in un insieme di pannelli con rete metallica modellata. Per la categoria bambini la Scuola secondaria di Moggio con un presepe in compensato.

Giuliana Pugnetti

CASSACCO. L'opera – ritrovata dopo anni e restaurata – grazie alla famiglia è ora collocata in chiesa accanto al fonte battesimale

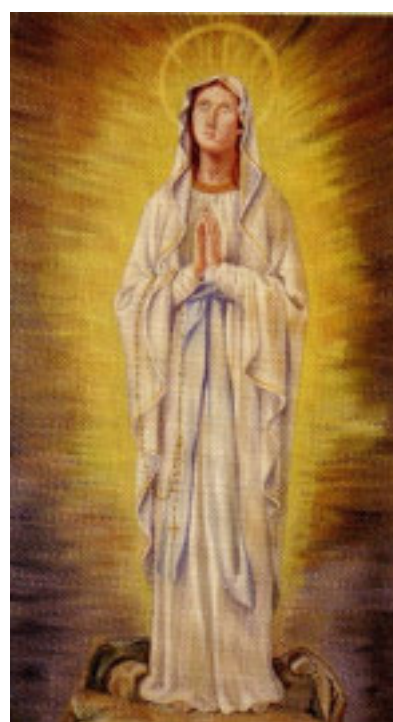
La Madonna Immacolata di Biban donata alla parrocchia

Fa ora bella mostra di sé – nella chiesa di Cassacco, accanto al fonte battesimale – un quadro di Luciano Biban raffigurante la Madonna Immacolata.

L'opera, infatti, è stata recentemente donata alla Parrocchia dalla famiglia del pittore e grafico pubblicitario morto nel 1968, a soli 33 anni. «È l'unica opera di mio padre a tema religioso – spiega il figlio Andrea –. La realizzò durante una degenza in ospedale a Udine. Purtroppo restando arrotondata in un reparto del nosocomio cittadino, fu a lungo dimenticata. Dopo molti anni però mia madre venne a conoscenza della sua esistenza e riuscì a recuperarla, la affidò quindi al gruppo di lavoro del professor Gianpaolo Rampini, nel laboratorio di restauro presso il Castello di Udine, che ne curò il delicato intervento di recupero. Purtroppo la parte inferiore dell'opera, per circa trenta centimetri era ormai irrimediabilmente compromessa». «Mia mamma – prosegue Biban –, devota alla Madonna, ha ritenuto

doveroso preservare questo prezioso ricordo di papà, per questo vogliamo credere che entrambi siano felici nel sapere che l'opera abbia trovato giusta collocazione nella chiesa di Cassacco, con la speranza che possa ispirare e portare consolazione a tutti coloro che la vedranno. Siamo certi che quest'opera sarà apprezzata dalla comunità e dalle generazioni future portando con sé non solo un pezzo d'arte, ma anche una storia di fede, amore e memoria». Nato a Venezia nel 1935, Luciano Biban si trasferì in Friuli con la famiglia già nel 1937. La vocazione artistica si manifesta molto presto e lo porta a frequentare i corsi di disegno e decorazione della Scuola d'Arti e Mestieri "Giovanni da Udine", dove fu prima allievo e poi assistente. Il suo percorso lavorativo (che gli permise di mantenersi agli studi) lo vide prima aiuto imbianchino e poi, dal 1958, apprendista alla Madrisotti di Udine dove perfezionò tecniche artigianali che gli furono successivamente di

grande aiuto e stimolo nell'approdo alla pubblicità. E infatti, dopo alcune esperienze in collaborazione con altri grafici, nel 1965 aprì il proprio studio pubblicitario che gli portò numerosi e significativi successi sia in ambito regionale che nazionale. Parallelamente si dedicò con grande entusiasmo alla pittura, partecipando a numerose mostre collettive fra il 1959 e il 1968, che gli fruttano premi e riconoscimenti. Tra le sue personali, a Trieste, Padova ed Udine nella galleria del Centro



Friulano Arti Plastiche, che già nel 1961 lo aveva insignito della medaglia d'argento.

Anna PiuZZi

Notizie flash

MONTENARS. Incontro sul periodo longobardo

■ È in programma per sabato 11 gennaio alle 17, nella sala consiliare di Montenars, l'appuntamento «Il territorio di Montenars in età longobarda». Interverrà Angela Borzacconi, direttrice del Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli.

GEMONA. Al via il corso «Creazioni rigenerative»

■ «Creazioni rigenerative» è il corso di cucito artistico organizzato dall'Ecomuseo delle acque del Gemonese, in partenza il 17 gennaio (con orario 14-17) nei locali del LAB Terremoto, in piazza Municipio 5, a Gemona. Parte del progetto «Rigenera LAB Gemona», il laboratorio, aperto a tutte le età e abilità, si rivolge alle persone interessate a sperimentare l'arte del cucito rinnovando e riutilizzando vestiti e accessori dismessi per dare loro nuova vita. Verranno messe a disposizione le attrezzature per cucire, oltre ai tessuti e agli indumenti da trasformare. Gestirà il corso Karine Giacomuzzi, artigiana creativa e tutor per progetti di inclusione sociale. Le iscrizioni vanno effettuate entro il 10 gennaio chiamando il 331/1694015 o scrivendo a info@ecomuseodelleacque.it.

Taipana, scuola dell'infanzia aperta

Venerdì, 10 gennaio, dalle 11 alle 12 la Scuola dell'Infanzia di Taipana apre le porte alle famiglie per presentarsi in vista delle iscrizioni al prossimo anno scolastico. Si tratta di una realtà che accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, in un'unica sezione eterogenea per età. Le esperienze di apprendimento sono arricchite da attività nella natura, uscite sul territorio e rielaborazioni del materiale raccolto durante le passeggiate. Non mancano attività steam e coding. Fiore all'occhiello nel plesso di Taipana sono l'insegnamento musicale e di propedeutica al violino secondo il metodo Suzuki nonché l'insegnamento della lingua slovena con una docente madrelingua. La mensa è interna e il servizio di scuolabus è gestito dall'amministrazione comunale di Taipana.



LR

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI, INDUSTRIALI
E FOTOVOLTAICI



Società Unipersonale • via A. Malignani, 7/3 • 33037 Pasian di Prato (UD) z.a.p.
Tel. 0432.691476 • Fax 0432.644678 • e-mail: info@lucianoriva.it

Restauro dell'ex Albergo Italia, nuovo passo avanti

A San Daniele approvato il progetto definitivo che prevede ascensore, ufficio turistico e sede espositiva

Nuovo e ulteriore passo avanti verso la riqualificazione dell'ex Albergo Italia, a San Daniele. La giunta comunale, guidata da Pietro Valent, ha infatti recentemente approvato il progetto definitivo riguardante l'intervento di restauro dell'immobile che si affaccia, in pieno centro storico, su via Roma. «Un traguardo importante» lo definisce il primo cittadino che aggiunge: «Abbiamo lavorato con dedizione per dare nuova vita a questo storico edificio, integrandolo in un più ampio piano di valorizzazione urbana e culturale. Un investimento di circa 1,6 milioni di euro che punta a consolidare San Daniele come punto di riferimento culturale e turistico nella regione». Obiettivo dell'intervento è la trasformazione dell'edificio per quel che riguarda la sua destinazione d'uso, ospiterà infatti al piano terra un ufficio turistico in grado di accogliere gruppi fino a 30 persone (oggi nella sede attuale possono essere accolte al massimo 2 o 3 persone), un luogo questo che

dovrebbe anche fare da vetrina alle eccellenze del territorio, guardando dunque al comprensorio collinare, non solo a San Daniele. Al primo piano sarà invece realizzata «un'area polifunzionale – spiega Valent – destinata a mostre temporanee ed eventi culturali in sinergia con la Biblioteca Guarneriana». Qui in particolare l'intenzione è di rendere maggiormente fruibile il patrimonio della biblioteca, anche attraverso nuovi strumenti digitali. «Elemento chiave – conclude il Sindaco – sarà l'installazione di un ascensore, garantendo accessibilità a tutti, un valore fondamentale per il nostro progetto di inclusione. Il progetto dell'ex Albergo Italia è



L'ex Albergo Italia

dunque un esempio concreto del nostro impegno per una San Daniele sempre più accogliente, viva e innovativa».

Anna Piuze

Majano ricorda pre Meni Zannier

Sabato 11 gennaio alle 18.30 – nell'ottavo anniversario della sua morte – il Comune di Majano organizza, all'Hospitale di San Giovanni, una serata in memoria di don Domenico Zannier. «E la poesia è fuori...» è il titolo dell'iniziativa che vedrà la partecipazione dello scrittore Angelo Floramo e degli allievi e allieve della Scuola secondaria di primo grado di Majano. Sacerdote, poeta e uomo di cultura, instancabile cantore del nostro Friuli, don Domenico Zannier fu anche direttore de «La Vita Cattolica» dal 1975 al 1976.

Buja. Gentini parla di inquinamento elettromagnetico

Televisori, computer, tablet, smartphone, elettrodomestici ecc. La casa di ognuno di noi ne è piena, in ogni stanza. Che influenza possono avere sulla salute delle persone ed in particolare modo su bambini ed adolescenti? Se ne parlerà all'Ute di Buja venerdì 10 gennaio, alle ore 17.30, nella biblioteca comunale. Luca Gentini terrà una conferenza dal titolo «Inquinamento elettromagnetico: dall'elettrodomestico al 5G. Informarsi per difendersi». Il relatore non illustrerà solo gli effetti delle onde elettromagnetiche sulla salute delle persone, ma darà anche concreti suggerimenti su come realizzare delle protezioni «fai da te», su come schermare l'impianto elettrico, come rendere meno dannoso lo smartphone, come bonificare la camera da letto. Spiegherà inoltre in che cosa consiste la sindrome dell'elettrosensibilità, ormai riconosciuta in almeno il 10% della popolazione. L'incontro, aperto al pubblico, fa parte del progetto dell'Ute dal titolo «Cultural-mente insieme»; con il patrocinio del Comune, della Comunità Collinare, della Regione, del Club Unesco di Udine ed il sostegno della Prima Cassa.

Notizie flash

MAJANO. Smartphone, un corso Soms sul suo uso

■ Torna una tra le iniziative più apprezzate della Società operaia di soccorso di Majano, il corso per l'uso dello smartphone. Le dieci lezioni – guidate da Angelo Turi, docente dell'Università della Terza Età di San Daniele – si terranno di giovedì, dalle 17 alle 18, a partire dal 16 gennaio. Gli argomenti trattati riguarderanno l'uso del telefono, WhatsApp, macchina fotografica, posta elettronica, ricerche su internet, uso di alcune app, accenni all'intelligenza artificiale. Il corso potrà essere frequentato tanto da chi non ha molta familiarità con lo strumento, quanto da chi desidera l'uso di alcune funzioni. Il corso è gratuito e riservato ai soci della Soms e ai loro familiari. L'iscrizione va effettuata entro domenica 12 gennaio telefonando al 339/4895347 (Lieto Molinaro) o scrivendo a info@soms-majano.it.

SAN DANIELE. Al via «C'è teatro!» con Lis Aforis

■ Inizia venerdì 10 gennaio, a San Daniele, la rassegna «C'è Teatro!». Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, andrà in scena la Compagnia Lis Anforis di Sevegliano di Bagnaria Arsa, che presenterà «Cocis e melòns te so stagjòns», uno spettacolo comico brillante autenticamente friulano.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

IN KENYA. La delegazione guidata da don Cyriacus Elieleh Maduawuchukwu resterà nella missione kenyota fino al 23 gennaio

Da Torreano ad Amakuriat per i 40 anni del gemellaggio

Compie lo straordinario traguardo dei 40 anni il gemellaggio che lega le Parrocchie del comune di Torreano con Amakuriat, in Kenya. Traguardo che si è scelto di festeggiare con il viaggio che una delegazione torreanese – guidata dal vicario parrocchiale don Cyriacus Elieleh Maduawuchukwu – sta intraprendendo proprio mentre il giornale va in stampa, mercoledì 8 gennaio, e che si concluderà il 23 del mese.

«Il parroco di allora, don Luigi Paolone – spiega Claudia Cicuttini, operatrice pastorale –, desiderava profondamente dar vita a un gemellaggio parrocchiale con una missione da qualche parte nel mondo, attraverso cui poter sostenere chi davvero avesse bisogno di un aiuto. L'occasione volle che un suo conoscente, il missionario comboniano padre

Lino Zucco, di Dolegnano, proprio in quel periodo fosse rientrato per un breve periodo in Friuli dal Kenya, da Amakuriat. Si incontrarono e padre Zucco gli raccontò dunque di quella realtà, della precarietà in cui vivevano le persone, delle difficoltà della sua missione, fu così che don Gigi ci propose di aiutarli con l'adozione a distanza dei bambini. Si stabilì la quota di 200 mila lire, aderimmo in 18 tra singoli e famiglie. Qualche mese più tardi padre Zucco venne però trasferito, ma ci chiese di continuare comunque a sostenere quella missione dove c'era tanto bisogno di aiuto. Ci suggerì di appoggiarci a frater Dario Laurencig, missionario laico comboniano, originario di Spignon, nel comune di Pulfero: lo incontrammo nel dicembre del 1985, durante una sua visita ai parenti, nelle Valli». Frater Dario Laurencig, che oggi ha 73 anni, è

“speciale” in mille cose, ma è conosciuto soprattutto per la sua abilità rabdomantica che gli permette di individuare l'acqua nel sottosuolo con precisione millimetrica. Questa sua capacità lo ha reso noto non solo nel nord del Kenya, in gran parte desertico e privo di corsi d'acqua, ma anche in altre parti del Paese, e perfino al di là dei confini kenyan. Viene infatti spesso chiamato a “cercare acqua” in Sud Sudan, Uganda e Tanzania. Ma frater Dario non si limita solo a cercare e trovare acqua, la fa anche zampillare in superficie. Tra le sue realizzazioni, infatti, c'è anche la perforazione di pozzi in luoghi aridi e deserti. E laddove zampilla l'acqua nascono anche scuole e altre realtà che siano di sostegno e per l'emancipazione della popolazione locale. Nacque così un ponte – ancora oggi saldo – tra due comunità



La delegazione torreanese con al centro don Elieleh e Claudia Cicuttini

lontane, ma legate da un profondo senso di amicizia e solidarietà, tanto che negli anni si è arrivati anche a 54 sostegni a distanza. «È stato il nostro parroco don Cyriacus Elieleh Maduawuchukwu

– conclude Cicuttini – a proporci, la scorsa estate, questo viaggio. È oggi una grande gioia poter festeggiare così un gemellaggio avviato ben 40 anni fa».

Anna Piuze

Cividale del Friuli. Sabato 11 e domenica 12 gennaio Battaglione Cividale in adunata

È in programma per sabato 11 e domenica 12 gennaio il 29° raduno del disciolto battaglione Cividale, unità dell'8° Reggimento alpini soppressa nel 1995. Organizzato dall'associazione «Fuarce Cividat» – con il patrocinio delle municipalità di Cividale e Chiusaforte, ultima sede del battaglione –, il ritrovo delle penne nere ricalcherà la formula consueta offrendo però una variante per il sabato sera. L'apertura dell'adunata è in programma alla caserma Zucchi di Chiusaforte, dove alle 11 di sabato si terrà la cerimonia di intitolazione della palazzina comando alla memoria del colonnello Mauro Not; seguirà l'inaugurazione della mostra «Tutti al Campo», dedicata alle attività addestrative del battaglione Cividale e allestita nella stessa palazzina. Alle 17.30, a Cividale, è convocata l'assemblea annuale dei soci, alle 18.30 saranno resi gli onori ai caduti

davanti al monumento di viale Marconi e in serata, alle 20.30, si terrà al Teatro Ristori, che avrà per protagoniste la Fanfara sezionale Ana di Udine e la Banda Filarmonica di Vergnacco. Quest'ultima in particolare darà vita a «Un giorno al Museo – Arte, Bellezza e Musica», un Concerto multimediale pensato come viaggio musicale che, grazie all'ausilio di immagini e video, porterà l'ascoltatore alla scoperta di opere d'arte in ogni sua forma. Domenica 12 la giornata di festa si aprirà alle 9.30, con la deposizione di una corona davanti al monumento ai battaglioni Cividale, Val Natisone e Monte Matajur, in via I Maggio; alle 10 alzabandiera in piazza Duomo, sede delle allocuzioni ufficiali. L'ammassamento delle penne nere avverrà (al termine della messa delle 10.30) in piazza Resistenza, da dove alle 11.45 partirà la sfilata delle compagnie e dei reparti del Cividale lungo le vie del centro, con



Il passaggio dell'adunata sul ponte del diavolo

direzione piazzale 8° Reggimento alpini (accanto alla stazione). Il raduno si chiuderà alle 16.30, con l'ammainabandiera.

SAVOGNA

C'è «Amata luna»: salita in notturna al Matajur



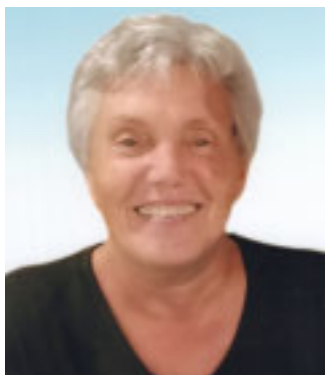
■ Torna la camminata in notturna «Amata luna», sabato 11 gennaio, sul Matajur: promossa da Triajur – l'associazione che ogni primo maggio organizza l'omonimo triathlon sul monte simbolo delle Valli del Natisone –, l'escursione porterà da Montemaggiore (a mille metri di altitudine) alla vetta del monte (1641 metri), con ritrovo alle 16.30 al bar

Crisnaro di Savogna, partenza da Montemaggiore, alle 18, e rientro alle 23.30. La difficoltà è media, considerati i 600 metri di dislivello, ed è dunque richiesta una certa preparazione fisica. L'età minima per i partecipanti è 12 anni (i minori dovranno essere accompagnati da un adulto) ed è obbligatorio indossare torcia frontale, sono inoltre raccomandati bastoncini e ramponcini. Al ritorno, cena facoltativa in rifugio. La quota di partecipazione (15 euro per la camminata con guida, 35 per chi sceglierà anche il ristoro in cima e la cena) andrà versata il giorno stesso, al bar Crisnaro. Informazioni al numero 338/5877265.

Masarolis. A tre mesi dalla morte

In ricordo di Norma

Domenica 5 gennaio la comunità di Masarolis si è raccolta in preghiera per la celebrazione, a tre mesi della sua morte, della Santa Messa in suffragio di Norma Spelat (nella foto). Amatissima in paese, Spelat era un punto di riferimento per la comunità. «Una brava mamma, una donna dedita al prossimo – raccontano di lei i



parrocchiani –. Dire Norma era dire Masarolis e dire Masarolis era dire Norma. Sempre pronta ad ogni evenienza, la chiesa era per lei la seconda casa. Attenta ai bisogni dei parrocchiani, ma anche dei pellegrini del Cammino Celeste che sostavano presso il centro sociale parrocchiale». A lungo Norma Spelat era stata la bidella della scuola materna di Torreano accompagnando con amore intere generazioni di bambini torreanesi, lasciando un segno indelebile.

A.P.

Notizie flash

TORREANO. Rassegna di teatro e musica

■ «Nadàl a Torean... al dure dut el an» è la rassegna promossa dal Comune di Torreano e dalla Pro Loco di Masarolis per «continuare a stare insieme anche dopo le feste». Ecco dunque che venerdì 10 gennaio alle 20.30 – sul palco del centro civico polifunzionale «Sorelle Perini» (dove si terranno tutti gli appuntamenti) – andrà in scena la commedia «La ricreazione» della compagnia «Zighezzaghe» di Cividale. Domenica 12, alle 17.30, sarà invece la volta di «El miedi par fuarce» commedia in friulano della compagnia «El tendon» di Como di Rosazzo. Sabato 18 gennaio alle 20.30 si terrà poi il concerto del coro «La voce della Valle» del Cai di Cividale. La rassegna si chiuderà domenica 26 gennaio con «I Pignots» di Arterga che porteranno a Torreano la commedia in friulano «Iar e vuè inte cooperative». L'ingresso a tutti gli spettacoli è libero.

CIVIDALE-MOIMACCO.

Lecture per bimbi e bimbe

■ Riprendono dal 9 gennaio gli appuntamenti con «Il giovedì delle storie» in Biblioteca a Cividale del Friuli. Ogni giovedì, fino al 17 marzo, alle 17.15, prende infatti vita uno spazio dedicato alle letture per i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni a cura delle lettrici volontarie di Nati per Leggere. Mercoledì 22 gennaio alle 17.30 sono invece in programma le letture per la fascia d'età dai 6 mesi ai tre anni. A Moimacco poi la data da mettere in calendario con «La gerla delle storie» è per il 24 gennaio alle 17.15.

BERTIOLO. Investimento della General Membrane da 20 milioni di euro. Già previsto il raddoppio dell'impianto

Arriva uno stabilimento. 30 posti di lavoro

Uno stabilimento chiuso da oltre dieci anni che dalla primavera riaprirà i battenti per ospitare una nuova attività, inizialmente con una trentina di dipendenti che, secondo i piani industriali, raddoppierà in breve fino ad accogliere un'ottantina di dipendenti. Accade a Bertiole e una novità del genere non è certo passata inosservata. Tanto che l'incontro promosso in municipio con la proprietà per illustrare il nuovo progetto ha fatto il tutto esaurito. Anche di concittadini giovanissimi. È soddisfatta, e non potrebbe essere altrimenti, la sindaca **Eleonora Viscardis**, per l'iniziativa che sta prendendo forma nell'area produttiva del comune friulano. Una mega operazione in cui il Comune ha avuto un ruolo importante. L'investimento è "firmato" dalla Spa della famiglia Codognotto, la General Membrane con sede principale a Ceggia, comune della provincia di Venezia tra Jesolo e Portogruaro, leader nel settore dei materiali impermeabilizzanti per l'edilizia. «La necessità di reperire spazi molto grandi per un ampliamento della produzione li ha portati a concentrare

l'attenzione sull'ex area Encia, risalente agli anni '60, acquisita alla fine del secolo scorso da Feberplast. Realtà che ha poi chiuso lo stabilimento di Bertiole, dove erano impiegati circa 40 dipendenti, trasferendo tutti i macchinari all'estero», illustra Viscardis. Allora fu «un duro colpo per la comunità», ricorda. A cui si aggiunse la speranza disillusa dell'arrivo di nuovi insediamenti in un'area di oltre 60 mila metri quadrati – di cui 12 mila coperti –, rimasta invece paralizzata fino ad oggi. «Col senno di poi la decisione della proprietà di allora di non spezzettare la grossa area edificabile, mantenendo unito il complesso, si è rivelata una scelta azzeccata, visto l'attuale insediamento della General Membrane». In più, grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale, il sito di via Stradalta fa parte delle 180 realtà inserite nel Masterplan Fvg che, in base alla legge 3/2021 SviluppoImpresa, individua i complessi produttivi degradati del territorio per i quali è possibile avere accesso ai finanziamenti regionali ed europei per la riqualificazione produttiva sostenibile. Note più che

positive che vanno ad aggiungersi al cospicuo investimento della famiglia Codognotto, come è stato illustrato durante il recente incontro pubblico. Venti milioni di euro con la prospettiva di raddoppiare la linea di produzione – che sarà operativa sette giorni su sette, 24 ore su 24 – per esaudire le richieste del mercato, vale a dire grandi commesse di membrane di isolamento da utilizzarsi in edilizia. E non è tutto. Come illustra Viscardis, parte degli stabili ex Encia, risalenti agli anni '60, saranno trasformati in aree di rappresentanza, e lo stabilimento ospiterà anche un laboratorio di ricerca dell'azienda, volto a migliorare sempre più il prodotto commercializzato in tutto il mondo. «L'operazione, che come Amministrazione comunale abbiamo favorito fin dal primo interessamento della famiglia Codognotto, è un'importante opportunità per il nostro territorio, anche per attrarre nuovi residenti, volano per recuperi edilizi abitativi che speriamo possano trovare concretezza anche grazie alle misure messe in campo dalla Regione», è l'augurio di Viscardis.

Monika Pascolo



In Municipio l'incontro con la proprietà per illustrare il progetto

Medio Friuli. Raccolta di storie con over 60, un laboratorio

Il progetto è dedicato agli over 60 residenti nei comuni di Basiliano, Varmo, Camino al Tagliamento, Talmassons e Mereto di Tomba. Si chiama «C'era una volta... Storie preziose da raccogliere insieme» ed è un laboratorio gratuito – ospitato nelle biblioteche – che consentirà ai partecipanti, accompagnati da un cantastorie e da una pedagoga, di dare spazio alla propria creatività, insieme a Virginia Copetti e Angelica Pellarini. Il primo incontro è previsto a Basiliano venerdì 10 gennaio, dalle 16.30 alle 18. Mercoledì 5 febbraio l'appuntamento è a Varmo (16.30-18), giovedì 27 febbraio a Camino, dalle 17 alle 18.30. Mercoledì 5 marzo è la volta di Talmassons, dalle 14.30 alle 16, mentre il 10 marzo il progetto arriva a Mereto dalle 15.30 alle 17. La prenotazione è obbligatoria chiamando le biblioteche di riferimento.

Notizie flash

SCRENCIS.

Lotteria pro Santuario



La Parrocchia di San Martino vescovo di Bertiole promuove una lotteria pro Santuario di Screncis. Acquistando i biglietti chiunque potrà contribuire a sostenere i lavori di manutenzione e miglioramento che richiede l'edificio di culto dedicato alla Beata Vergine. Sono previsti 65 premi e il costo del biglietto singolo è di 1 euro. L'estrazione è in programma domenica 26 gennaio, alle 11.30, nell'Enoteca di Bertiole (per informazioni su dove trovare i biglietti in vendita: oratorio.bertiole@gmail.com).

CODROIPO.

AsuFc cerca un nuovo medico di base

La Direzione del Distretto sociosanitario di Codroipo informa che il dottor Franco Lapadula ha cessato l'attività di medico di medicina generale il 31 dicembre. Al momento, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha attivato le procedure per il reclutamento di un professionista per garantire l'assistenza sanitaria ai pazienti che non abbiano già provveduto ad effettuare la scelta di un nuovo medico operante nell'Ambito territoriale del Distretto Medio Friuli. L'area comprende Basiliano, Bertiole, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo. Per informazioni: 0432 1910165 (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 11), o tramite mail agli indirizzi anagrafe.sanitaria1.dist.codr@asufc.sanita.fvg.it o cambiomedicocodroipo@asufc.sanita.fvg.it.

CAMINO AL T.

“Marmo & Olio”, mostra

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento (in via Coidroipo), sarà inaugurata sabato 11 gennaio, alle



17, la mostra “Marmo & Olio”, con lampadari di marmo e pietre multicolori realizzati da Alessandro Lavagnoli e oli su tela di opere astratte, dal vero e ritratti femminili di Roberto Venturuzzo. La rassegna si potrà visitare fino al 23 febbraio, tutti i giorni, su appuntamento (info@valetudine.nl; 351 8135454-Whatsapp).

BASILIANO.

Servizio civile universale, bando per 1 posto nell'Ufficio istruzione

Il Comune di Basiliano, nell'ambito del progetto di Servizio civile universale, ha attivato il bando per un posto nell'Ufficio Istruzione. Gli aspiranti volontari potranno presentare domanda di partecipazione entro il 18 febbraio, alle ore 14, esclusivamente attraverso la piattaforma Domande on line (Dol), raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone all'indirizzo domandonline.serviziocivile.it. Il contributo mensile è di circa 507 euro. Il bando è aperto a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e 28 anni (29 non compiuti), anche stranieri regolarmente residenti in Italia. Per ulteriori informazioni consultare il sito del comune (www.comune.basiliano.ud.it).



Varmo. “L'ora del racconto”

Torna “L'ora del racconto” in Biblioteca a Varmo (con ingresso dal lato scuole), con una serie di sei incontri a partire dal 15 gennaio. L'appuntamento è dedicato ai più piccoli e alle più piccole per emozionarsi con storie avvincenti. L'iniziativa, che proseguirà fino a giugno (con cadenza mensile) è promossa in collaborazione con il gruppo “Ragazzi si cresce” e Aps Cribiritrotola che curerà il momento della merenda. Per informazioni sull'orario degli appuntamenti, contattare la Biblioteca (0432 778751; biblioteca@comune.varmo.ud.it).



Bearzi

SCUOLA APERTA

→ SCUOLA PRIMARIA
 → SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
 → ISTITUTO TECNICO MECCATRONICO INFORMATICO
 → CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOMOTIVE MECCANICO ELETTRICO INFORMATICO

SU APPUNTAMENTO

0432 493911

Prenota la tua visita

oppure partecipa all' **Open Day**

SABATO 11 GENNAIO

dalle **14.00** alle **18.00**

Bearzi via don Bosco, 2 | Udine **bearzi.it** TEL 0432 493911

FLUMIGNANO. Realizzato in friulano, l'ultimo filmato di Luigi Del Piccolo (che ha un canale Youtube) è dedicato ai dipinti dell'antica cappella inglobata nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Nuovo documentario del videomaker Vigji Dal Piçul tra storia e affreschi

La serie di racconti, attraverso video, realizzata in friulano da **Luigi Del Piccolo**, si è arricchita di un nuovo capitolo.

Questa volta il viaggio proposto da **Vigji Dal Piçul**, classe 1943, originario di Muzzana del Turgnano che da tempo abita a San Giorgio di Nogaro – che si può “intraprendere” grazie al suo canale Youtube (basta cercare Luigi Del Piccolo) dove sono raccolti suoi video autoprodotti esclusivamente in lingua friulana – ha come meta la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Flumignano, in comune di Talmassons. Uno scrigno d'arte e di storia che, racconta Vigji, fu costruita nel 15° secolo. Un edificio oggi inglobato in una chiesa più grande settecentesca, di cui si possono ancora ammirare il presbiterio e l'abside. In chiesa si entra dall'antica porta – viene illustrato nel video – e la navata della storica cappella «oggi fa da sacrestia alla chiesa». In fondo, chiusa da un cancello, è visibile la preziosa abside affrescata in cui si entra superando l'arco santo adornato con le figure di sei profeti: a sinistra Giona, Samuele, Daniele e a destra Barnaba, Zaccaria



Particolare degli affreschi dell'antica cappella, inglobata nella chiesa parrocchiale

e Davide. «Nella fascia bassa del muro, liberata di recente da malte, si possono vedere le figure dei 12 apostoli, iniziando dai Santi Pietro e Andrea». Sopra questi affreschi ci sono cinque grandi lune: «Solo le tre in mezzo sono state interpretate – spiega Vigji –; in mezzo c'è la Crocifissione, a destra la conversione di San Paolo e a sinistra il Signore che consegna le chiavi del Paradiso a San Pietro». Ancora dipinti pure nella vela con il Padre Eterno che ha

sulle ginocchia il libro della Parola di Dio, mentre ai lati sono rappresentati gli Evangelisti. «In assenza di precisi orientamenti storici – sottolinea l'autore – gli affreschi sono da attribuire alla scuola dei Tolmezzini, dunque artisti arrivati in zona da Tolmezzo». Anche questo video, pubblicato poco prima di Natale, rientra nella serie dei documentari sugli affreschi delle chiesette della Bassa Friulana e del Friuli, ideata nell'ambito del



La chiesa dei Ss. Pietro e Paolo a Flumignano

“Cammino degli affreschi”, ed è stato realizzato in collaborazione con la Società Filologica Friulana, l'Arlef-Agenzia regionale per la lingua friulana, l'associazione culturale “Ad Undecimum”, la Parrocchia di Flumignano e il “muini” Genio Bazzoli. Ancora una volta Luigi Del Piccolo, con grande maestria, “accompagna” alla scoperta dei tanti tesori – a volte sconosciuti ai più – conservati nelle chiese friulane.

Monika Pascolo

Notizie flash

GONARS. Campo di calcetto a nuovo

Il Comune di Gonars, partecipando a un bando della Regione, ha di recente ottenuto un contributo di 100 mila euro che sarà utilizzato per sistemare il campo di calcetto delle scuole. L'impianto, una volta rimesso a nuovo, sarà liberamente fruibile a tutti, in maniera gratuita.

PALMANOVA.

Aiuto digitale, sportello

Uno sportello dedicato all'aiuto digitale, con servizio gratuito per i cittadini. È aperto nel Municipio di Palmanova, grazie all'organizzazione di volontariato “GradoNoi”, in sinergia con l'Amministrazione comunale della città stellata; offre supporto nell'uso di Spid e per la Carta d'identità elettronica, richieste di Carta famiglia, Dote famiglia e Dote scuola, oltre ai pagamenti PagoPA e agli accessi ai servizi della pubblica amministrazione. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che necessitano di aiuto per i servizi online, in particolare anziani, famiglie e stranieri. L'accesso allo sportello avviene su appuntamento (si può chiamare il numero 338 6718928 o inviare una mail a fiumicello.palmanova@gradonoi.it).

SANTA MARIA LA LONGA

Un premio per Sandro



In occasione dell'accensione dell'albero di Natale, a Santa Maria la Longa, il sindaco Fabio Pettenà ha consegnato il riconoscimento “Cittadinanza attiva” a un emozionato Sandro, uno dei “Signori” del Piccolo Cottolengo friulano, per i suoi 55 anni di presenza nel comune e il suo impegno costante nel curare l'ordine e la pulizia dei marciapiedi del paese. Un esempio concreto di passione e dedizione.

Sottoselva solidale col Camerun

Iniziativa solidale della comunità di Sottoselva. Grazie all'allestimento del Mercatino di Natale e alla raccolta di varie offerte, ha inviato la somma di 2200 euro alla missione in Camerun delle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento. Di sicuro un prezioso aiuto per i progetti avviati nel Paese africano.

Palmanova. La caserma diventa deposito d'arte



Al via l'iter della progettazione che trasformerà l'ex caserma Montezemolo di Palmanova in uno dei siti nazionali per il ricovero – in sicurezza – di beni artistici mobili, con annessi laboratori di restauro. Il Comune della città stellata, infatti, ha avviato il bando (in scadenza giovedì 9 gennaio) per il progetto esecutivo dell'intervento e per l'esecuzione dei lavori di adeguamento sismico e rifunzionali alla nuova destinazione della Montezemolo. Per l'operazione sono a disposizione 21 milioni di euro, giunti in Friuli grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). I lavori alla struttura militare dismessa consentiranno di trasformare l'area in uno dei cinque siti d'Italia individuati quali luoghi dove custodire e recuperare opere d'arte e reperti storici da salvaguardare in caso di calamità naturale, terremoti, inondazioni, frane ed eventi che possano metterle a repentaglio la conservazione.

M.P.

Nespoledo. In chiesa il Presepe senza angelo



Il presepe della Parrocchia di San Martino vescovo a Nespoledo è stato realizzato sull'altare maggiore utilizzando come materiali i ruderi, i sassi e le macerie. Il desiderio è stato quello di rappresentare, attraverso una metafora, il decadimento della società attuale dove è evidente la difficoltà di instaurare un dialogo costruttivo con chi ci circonda e di aprirsi all'ascolto e all'interazione con l'altro. Ecco, allora, che nel tempo di Natale Gesù arriva, nella fragilità e semplicità di un bambino appena nato... un germoglio di speranza che ci invita a non lasciarci sopraffare dallo scoraggiamento e dalla rassegnazione, ma a sollevare lo sguardo per riconoscere l'altro e prendersene cura con rispetto, per incontrare Dio. In questo presepe manca l'angelo. Ci vengono, allora, in mente le parole di Pre Toni Beline quando diceva: «Jo o rivi a viodi i agnui ancje pes stradis di chest Friül [...] Ogni volte che si vierç une puarte, che e rive une peraula di confuart, che un ti jude a vivi e a sperà, al rive l'agnul di Diu. Un frut che al va a cjàt un vecjo, un fi che si vise dai gjenitòrs, un zovin che al da une man tal país, un che si interesse di te e ti jude a vivi [...] al pues jessi un agnul. [...] Domandin che Diu al mandi simpri il so agnul, ma fasìn un pas plui in là: ciñn di diventà agnui nò. [...] Di fat l'agnul al fàs un regâl, ma ancje lu cjape. Al fàs contents chei altris, ma ancje lui al va vie plui lizè».

Aurora Saccomano

NESPOLEDO. Al via la centenaria “Festa di Sant'Antonio”

Al via, venerdì 10 gennaio a Nespoledo, la centenaria “Festa di Sant'Antonio” che propone un ricco calendario di eventi, fino a domenica 19. L'apertura del 10, alle 20.30, in palestra, è affidata alla Compagnia “La Gote” di Segnacco con lo spettacolo “Ricerche di marchjat”; sabato 11, sempre in palestra, dalle 20.30 il Torneo di burraco, il cui ricavato andrà a sostenere opere parrocchiali; domenica 12, alle 18, in chiesa, l'incontro “Quatri pas di storie a Gnespolet”, con la partecipazione di Angelo Floramo. Modera Chiara Scaini. La Festa è promossa dalla Parrocchia, assieme al Comitato festeggiamenti di S. Antonio, con il patrocinio del Comune di Lestizza.

POZZUOLO DEL FRIULI

10 milioni di euro per i progetti in cantiere nel corso del 2025

Il Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli, nell'ultima seduta del 2024, ha approvato il bilancio di previsione; in particolare, nel Documento unico di programmazione triennale è previsto un impegno di 10 milioni di euro per i progetti in cantiere nel 2025. Tra le priorità della Giunta guidata dal sindaco Gabriele Bressan, spiccano il recupero dell'ex scuola “XXX Ottobre”, il completamento dell'Ippovia del Cormor, nuove manutenzioni sulla viabilità e nuovi servizi di post-accoglienza alla scuola dell'Infanzia di Terenzano. Tra le scelte adottate anche la conferma delle tariffe sui servizi, senza rincari, la gestione condivisa del Servizio di Segreteria generale e l'aumento del personale del Comune.

L'impegno della Giunta per l'autonomia energetica

Lignano sempre più green. Impianti fotovoltaici sulle scuole

Un investimento di circa 625 mila euro, 500 mila dei quali frutto di un contributo regionale, mentre la parte restante è stata reperita nel bilancio comunale. Così l'Amministrazione di Lignano Sabbiadoro – dopo la recente approvazione della progettazione esecutiva (redatta dallo Studio Tommasi & Tommasi di Udine) da parte della Giunta guidata dalla sindaca Laura Giorgi – è pronta a dare il via all'iter finale che porterà all'installazione di due impianti

fotovoltaici sui tetti delle scuole Primaria "Nievo" e Media "Carducci" della cittadina balneare. La scelta di un intervento in due sedi, si legge nei documenti, è stata motivata dalla volontà di aumentare la capacità produttiva di energia elettrica per autoconsumo. «È un grande traguardo per la nostra comunità, ma è solo l'inizio – ha evidenziato il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa –. Continueremo a lavorare per potenziare e sviluppare l'autonomia energetica di Lignano. Il nostro



I progetti degli impianti fotovoltaici; in alto la scuola Nievo, sotto la Carducci

impegno nei confronti delle politiche ambientali ed energetiche non si ferma qui – ha aggiunto –, ma si consolida con una visione chiara per il futuro, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e indipendenza energetica del nostro territorio». Nella stessa seduta di Giunta,

l'Amministrazione Giorgi ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di ampliamento e rifacimento degli impianti elettrici e cablaggio della rete dati del terzo piano del Municipio, operazione che prevede un investimento di circa un milione di euro, la cui copertura è garantita da fondi del bilancio comunale. E a fine anno è stato dato il via libera anche al progetto esecutivo che riguarda la manutenzione straordinaria della viabilità di viale Delle Terme, nel tratto compreso tra via Tagliamento e Corso dei Continenti. Oltre un milione 300 mila euro di investimento per un cantiere che andrà avviato e concluso prima della stagione balneare e che prevede una nuova pista ciclabile e una rotatoria, riqualificando anche l'area verde tra viale Delle Terme e le abitazioni residenziali di via Pineda, per un tratto di 200 metri.

Monika Pascolo

Ronchis. Coi bimbi, Presepe vivente in chiesa

Come ormai da tradizione, prima della celebrazione della Santa Messa della notte di Natale, la comunità di Ronchis – grazie ai catechisti e alla disponibilità delle famiglie – ha proposto una piccola rappresentazione vivente della Natività, con protagonisti i bambini delle elementari che frequentano il catechismo e alcuni più piccoli della scuola dell'infanzia. Anche per il Natale 2024 l'iniziativa è stata proposta con grande piacere dei presenti alla celebrazione.



Notizie flash

PALAZZOLO. Gruppo di lettura con "Malinverno"

■ Nuovo appuntamento, giovedì 9 gennaio, alle 18, in Biblioteca a Palazzolo dello Stella, con il gruppo di lettura che parlerà del libro "Malinverno" di Domenico Dara. Per partecipare contattare il numero 0431 588421.

MUZZANA.

Impianto agrivoltaico, osservazioni al progetto



■ Tutti i soggetti interessati, compresi i cittadini, hanno tempo fino all'11 gennaio per presentare le osservazioni al progetto che prevede la realizzazione, in località Favorita a Muzzana del Turgnano, di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica green. La documentazione dell'iniziativa – denominata "Muzzana" – è reperibile sul sito del Ministero dell'Ambiente dove è possibile presentare le osservazioni. Anche i comuni di Carlino e San Giorgio di Nogaro saranno interessati in parte al progetto.

OPEN DAY

EDUCANDATO UCCELLIS UDINE

11 GENNAIO

Per tutte le informazioni e le iscrizioni:
www.educandatouccellis.edu.it

LICEO CLASSICO EUROPEO & PROGETTO IPPOCRATE

LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

LICEO COREUTICO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

CONVITTO
incontri online
16 e 20 gennaio

Nuovo corso. Il presidente Cainero illustra i programmi della società. L'importante sostegno di Banca 360 FVG

Rugby Udine, obiettivo serie A

«Il mio programma è rilanciare la società in senso complessivo: sia dal punto di vista sportivo – riportando la prima squadra in serie A – che organizzativo». Ad affermarlo è Andrea Cainero, dal 30 settembre scorso presidente del Rugby Udine, la storica società che dal 1928 tiene alta la bandiera del rugby in città e che, quindi, tra quattro anni celebrerà il suo centenario.

Dopo un periodo caratterizzato da difficoltà di carattere finanziario – che nel 2020 avevano costretto alla rinuncia all'iscrizione nella massima serie ripartendo dalla C2 – ora la società, la cui prima squadra intanto è ritornata in serie B, ha avviato una riorganizzazione, che punta anche a rinsaldare il legame con la città.

«L'obiettivo – spiega Cainero – è rafforzare l'immagine del rugby nell'ambito dello sport udinese. Sappiamo che la nostra città ha nel calcio, nel basket e nella pallanuoto i suoi primi attori, ma anche per il rugby c'è molto spazio di sviluppo. Per questo puntiamo innanzitutto sui risultati sportivi, con pazienza e guardando alle disponibilità finanziarie».

Ecco allora, che dal punto di vista sportivo, prosegue Cainero, «quest'anno il nostro obiettivo è consolidarci in serie B. Stiamo facendo un campionato dignitoso: al momento siamo al quarto posto, pur avendo giocato solo due partite su sei in casa. Da gennaio ci attende una serie di quattro incontri casalinghi e solo due in trasferta. Contiamo, quindi, di poter sfruttare il fattore campo per migliorare la nostra classifica. Credo molto nell'attuale gruppo, formato da giocatori tutti udinesi o friulani, che hanno prospettive di crescita interessanti. E poi possiamo contare su una guida tecnica di alto livello: Riccardo Robuschi. Ex giocatore, da tanti anni a Udine, ha le capacità tecniche per allenare in serie A e per consentirci quel salto di qualità che ci serve per la promozione. Se ci saranno le condizioni economiche, con l'innesto di qualche giocatore più esperto,



Il campo Gerli di Paderno



A sx: la prima squadra del Rugby Udine; a dx: il presidente del Rugby Udine, Cainero, assieme al capitano della nazionale argentina Julián Montoya



l'obiettivo per il prossimo anno è costruire una squadra che possa ambire alla serie superiore: la A e, magari in seguito, anche la A Elite».

Oltre alla prima squadra, il Rugby Udine ha un settore giovanile che vede circa 170 iscritti, tra bambini e ragazzi, suddivisi tra Minirugby, Under 14, Under 16, Under 18. «Riteniamo molto importante il settore giovanile – prosegue il presidente Cainero – e dobbiamo accrescere la partecipazione dei bambini. Se non si parte dal basso è impossibile sviluppare uno sport. In questo ambito giovanile,

però, consideriamo molto importante anche creare sinergie con le altre società di rugby che sono presenti sul territorio, a Pasian di Prato, Gemona, Codroipo. Come Rugby Udine il nostro punto focale deve rimanere la prima squadra, i cui risultati possono dare forza a tutto il movimento rugbistico del nostro territorio».

Inoltre, Cainero evidenzia l'importanza, sempre a tal fine, di organizzare e ospitare eventi di alto livello: «Me l'ha insegnato mio padre Enzo. In questo senso fondamentali sono le partite che la Nazionale italiana ha iniziato a gioca-

re allo Stadio Friuli – l'ultima contro l'Argentina è stata un vero successo – e che proseguirà a fare nei prossimi due anni. Di questo dobbiamo ringraziare il Comune di Udine, la Federazione italiana Rugby e la collaborazione dell'Udinese Calcio. Il mio auspicio è che in Friuli-V.G., anche con l'aiuto della Regione, si possano organizzare molti altri eventi rugbistici di alto livello».

Un programma, quindi, a lungo termine quello di Rugby Udine, per realizzare il quale Cainero potrà contare sul nuovo consiglio di amministrazione – formato da Lu-

ca Diana, Mario Occhialini, Paolo Burin e Marino Firmani – e sull'importante sostegno di Banca 360 FVG, principale sponsor della società. «Questo istituto bancario di Credito Cooperativo – ricorda Cainero – è stato il soggetto economico che più ci ha aiutato ad uscire dal periodo di difficoltà, grazie ad un sostegno finanziario fondamentale. Di qui la riconoscenza a Banca 360 FVG e al suo presidente Luca Occhialini. La speranza è che tale aiuto possa ulteriormente essere implementato per raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi».

“Ovali a levante” per aggregare il quartiere Aurora

Oltre ai risultati sportivi, il nuovo corso del Rugby Udine mira a raggiungere obiettivi sociali. In questo senso si inquadra il progetto “Ovali a levante” che riguarda la presenza della società rugbistica (ovvero della palla “ovale”) nel quartiere Aurora, ad est di Udine (di qui il termine “levante”). «La società – spiega il presidente Andrea Cainero – assieme al Comune di Udine ha pensato di investire molto sul quartiere di via Riccardo Di Giusto. Qui, in via XXV Aprile, si

trova il campo sportivo “Pellegrini” dove si allenano la prima squadra e le giovanili. L'obiettivo è creare, tramite lo sport, un elemento di aggregazione in un quartiere che, soprattutto in passato, è stato caratterizzato anche da problemi sociali. Per questo, grazie al Comune di Udine e al sostegno della Regione, è stata avviata la ristrutturazione della “Club House” e degli spogliatoi del “Pellegrini”. I lavori partiranno a gennaio e contiamo che si concludano entro l'estate per poter iniziare la prossima stagione, a

settembre, con gli impianti a nuovo, dando un cambio importante all'immagine di questo campo sportivo».

L'intento quindi è offrire delle possibilità in più alle famiglie, del quartiere e non solo, per praticare attività sportiva e per aggregarsi. In questo senso si punta pure a organizzare momenti d'incontro, come il Pignarùl tenutosi il 6 gennaio scorso. «In generale – conclude Cainero – vorremmo che anche le partite della prima squadra, che si disputano al campo “Gerli” di Pa-



Il cda del Rugby Udine. Da sinistra: Diana, Firmani, Cainero, Occhialini, Burin

dero, fossero degli eventi di carattere sia sportivo che di socializzazione, con musica e occasioni per fare festa insieme». Anche in questo modo il movimento rugbistico potrà crescere in città e in Friuli.

SPORT

CALCIO. La seconda parte di stagione al via sabato 11 gennaio, alle 15, al "Friuli" con l'Atalanta
Udinese, a ridosso delle grandi squadre

Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Questo il dilemma con cui escono i friulani dal Bentegodi di Verona al termine di una partita combattuta e accesa sabato 4 gennaio. Difficile rispondere, ma sono tanti i motivi che fanno propendere per la prima soluzione, con un punto conquistato che permette ai bianconeri di chiudere il girone di andata al nono posto in solitaria, a quota 25 punti, a sette lunghezze dalla zona europea, ma soprattutto con un rassicurante + 8 dalla zona retrocessione. È doveroso sottolineare lo strepitoso cammino della squadra di Runjaic, capace di risorgere dalla tormentata stagione passata, con una salvezza conquistata all'ultima giornata a Frosinone, ad un sorprendente inizio, che si chiude con l'arrivo nella parte sinistra della classifica, a ridosso delle grandi squadre del campionato e davanti alla blasonata Roma. Evidente la mano del tecnico tedesco di origini croate che ha ridisegnato da capo a coda l'Udinese, dandole un assetto offensivo, ma allo stesso tempo accorto, che ben sta figurando. Una squadra che si è aggiudicata gran parte degli scontri diretti in chiave salvezza contro Como, Parma, Lecce, Cagliari e Monza, che si è resa protagonista anche di grandi imprese contro Lazio e Fiorentina e

che ha tenuto testa in trasferta a compagni costruiti per lottare nei primi posti, come dimostrano le sconfitte di misura contro Atalanta e Milan. Inoltre, è giusto riconoscere i meriti alla società che, dopo una stagione caratterizzata da tre cambi in panchina (Sottit, Cioffi e Cannavaro), ha saputo osare, compiendo per certi versi anche una scelta impopolare, visto che molti tifosi si aspettavano la riconferma di Cannavaro dopo la sofferta salvezza. La scommessa invece è ricaduta su un tecnico sconosciuto in Italia ai più e accolto con molto scetticismo dalla piazza, costretta ora a ricredersi dopo un meraviglioso girone di andata. L'entusiasmo attorno ad allenatore e squadra è palpabile e punta ad aumentare anche nella seconda parte di stagione, che inizierà sabato 11 gennaio allo stadio Friuli contro l'Atalanta, con fischio di inizio alle ore 15.

La mancanza di coraggio
A Verona l'Udinese lascia più di qualche rimpianto, per non aver sfruttato la superiorità numerica, dopo l'espulsione di Serdar, negli ultimi 20 minuti di gioco. Contro una squadra ridotta in 10, ci si aspettava che Runjaic osasse un po' di più con le sostituzioni, inserendo magari prima Sanchez ed affidandosi al tridente. Un vero peccato che diventa mortale,



Alexis Sanchez in campo contro il Verona

ripensando al rigore in movimento sbagliato clamorosamente da Kamara.

Bentornata solidità difensiva
Si respira aria nuova e decisamente positiva nel reparto arretrato. L'Udinese infatti mantiene contro il Verona la porta immacolata e ritrova un'imbattibilità che mancava da ben nove giornate. Spicca l'ottimo

esordio di Solet, ben coadiuvato da Bijol e Kristensen. La prova del classe 2000 fa ben sperare: il francese pare infatti già essersi integrato a pieno nei meccanismi della squadra di Runjaic, garantendo chiusure puntuali e anche qualche sortita offensiva che evidenzia doti tecniche importanti accanto a quelle fisiche. L'acquisto che serviva.

Cesare Masutti

Versutta. C'è la 49ª "Camminata"

Domenica 12 gennaio, in località Versutta a San Giovanni di Casarsa, è in programma la 49ª edizione della "Camminata di Versutta", evento aperto a tutti che propone due percorsi, di 6 o 12 chilometri, con partenza dalle 8.30 alle 10. La marcia è inserita nell'ambito della "Sagra di Sant'Antoni".

RITMICA JUNIORES

Adele Asquini, arriva la chiamata in Nazionale

Nuova soddisfazione per la ritmica dell'Asu di Udine. La giovanissima Adele Asquini (nella foto), classe 2010, è stata scelta dalla direttrice



tecnica nazionale per far parte della squadra juniores. Assieme ad altre nove atlete, la ginnasta bianconera, da oggi e fino a giugno, cercherà di guadagnarsi un posto da titolare per partecipare prima al Campionato d'Europa, in programma a Tallin (Estonia), dal 4 all'8 giugno, e successivamente al Campionato del Mondo Juniores di Sofia (Bulgaria) dal 18 al 22 giugno. Iscritta al Malignani di Udine, Adele ha iniziato ad allenarsi all'ASU dieci anni fa, partendo dai gruppi base di ginnastica ritmica, e arrivando poi fino al gruppo delle agoniste. Nel suo palmares ci sono due titoli nazionali d'insieme giovanile (2023 e 2024), ma anche prestigiose posizioni da finalista. A livello individuale, dopo l'exploit al campionato nazionale 2023, che l'ha vista arrivare tra le prime 8 ginnaste della sua categoria, è stata ingaggiata dalla società SG Concordia di Chivasso.

Udine. Asu, grande festa per i 150 anni di attività

Un anno di celebrazioni per la polisportiva friulana tra le più longeve d'Italia. Si parte con una web gallery dove ciascuno potrà caricare proprie foto

Chissà se i fondatori, nel 1875, seppur accompagnati da grande entusiasmo, avevano messo in preventivo che la loro idea sarebbe cresciuta nel tempo, ampliandosi e arrivando addirittura a tagliare il prestigioso traguardo dei 150 anni di attività? Eppure è accaduto e quell'iniziale intento di un gruppo di benemeriti udinesi, guidati dal conte Antonino di Prampero, di fondare una società sportiva a favore dei giovani, ha accompagnato anno dopo anno impegno e passione di tantissimi atleti. Tanto che la "Società di ginnastica e scherma", nel tempo divenuta Asu, ovvero Associazione sportiva udinese con l'inserimento di altre realtà sportive locali, attorno al 1925 era annoverata tra i maggiori centri sportivi del Paese, con atleti che hanno raggiunto risultati d'eccellenza nella ginnastica, nella scherma e nell'atletica, quest'ultima poi divenuta Libertas Udine. Una storia di successi e soddisfazioni lungo un secolo e mezzo. Che ancora oggi continua. E sono i numeri a testimoniare. A partire dai 2230 tesserati nel 2024, di cui 1864 abbonati tra attività estive e annuali, cinque sezioni agonistiche (ginnastica ritmica, ginnastica artistica maschile e femminile, fioretto e spada), ma anche corsi di parkour, ginnastica per adulti e piccolissimi. E non è tutto, perché Asu, per la gioia del presidente Alessandro Nutta, di tutto il direttivo e del team di allenatori, è una delle



La squadra udinese di ginnastica nel 1904

società che in Fvg organizza più eventi sportivi, corsi di formazione e altro per federazioni ed enti: oltre 70 appuntamenti, tra cui 2 tornei internazionali di ginnastica ritmica, stage di approfondimento e formazione tecnica, Giornata dello sport inclusivo e incontri con tesserati sui temi della salute. E adesso ci si prepara a festeggiare il compleanno con il lancio di una festa davvero speciale. Le celebrazioni prendono il via venerdì 10 gennaio con il lancio di una web gallery, ovvero un album dei ricordi in cui tutti - cittadini, ex atleti, amici - potranno condividere gli scatti conservati nel tempo, per "ricostruire" la storia di Asu per immagini. E poi ci sarà la cena di gala, con il coinvolgimento degli studenti dell'Isis Stringher di Udine, e lo spettacolo di Ana-Thema Teatro dedicato alla storia della società (con sei repliche già da tutto esaurito), oltre al video celebrativo di Ranofilm che guarda al passato, ma pure al futuro di Asu. Associazione che per spegnere le 150 candeline ha già in cantiere numerosi eventi, lungo tutto il 2025.

Monika Pascolo

- GRONDAIE
- CAMINI E ABBELLIMENTI
- PANNELLI COIBENTATI
- GRECATE PER PANNELLI FOTOVOLTAICI

Officine Nuove
dal 1973

**DAL 1973 PUNTO DI RIFERIMENTO
IN FRIULI VENEZIA GIULIA PER
LA LATTONERIA E LA
CARPENTERIA LEGGERA**

Via della Croce, 40 | Basaldella | Campoformido (UD)
Tel. +39 0432 561 586

www.officinenuove.it

Tarcento. L'iniziativa della volontaria Francesca Barraco durante il "Club di lettura"

Il libro nato dai racconti degli ospiti della "Zaffiro"

Un libro nato dall'ascolto. Di chi ha accettato di raccontarsi. Bruno, Guido, Santa, Rina, Carmela, Elisa, Maria Teresa, Daniela, Rosanna, Fabiola, Adele, Mirella, Ennio. E anche Bruna, Adelina, Norma, Giuseppina, Quinto, Delie, Marta, Ines e Giovanni. Sono alcuni dei 150 ospiti della Casa di riposo "Zaffiro" di Tarcento dove l'autrice, Francesca Barraco – siciliana di nascita, friulana di adozione dopo essere giunta in Friuli con la sua famiglia a metà degli anni '70 – ha condotto in autunno un club di lettura. Un progetto ricreativo dal quale ha raccolto le testimonianze orali dei partecipanti, trasformandole – con grande delicatezza e rispetto – nella pubblicazione dal titolo "Tra le righe e i fiori - Le storie degli ospiti della casa di riposo Zaffiro di Tarcento", stampata in proprio e consegnata come

ricordo – graditissimo – agli ospiti. Pagine nate in collaborazione con l'educatrice sociale della struttura, Arantza, che ha coinvolto la volontaria nelle attività ricreative e in particolare nel momento dedicato ai libri – chiamato "Club di lettura con Francesca" –, trasformato anche in un'occasione per dar spazio al racconto delle vite di chi ora è accolto alla Casa di riposo. Barraco, laureata in Lingue e letterature straniere all'Università di Udine, dopo un lungo periodo trascorso all'estero, in Brasile e Argentina dove si è occupata di corsi di lingua italiana per conto del Ministero degli Affari esteri, attualmente risiede a Moimacco, dove si dedica alla sua passione più grande: la scrittura. Ha alle spalle svariate pubblicazioni, ma è facile immaginare che all'ultima sua opera – in ordine di tempo – sia

particolarmente legata. Grazie ai racconti e ai ricordi dei suoi compagni di viaggio tra le letture, dalle pagine della piccola pubblicazione – nata su progetto grafico di Giuliano Michelini – emergono delicati "affreschi" di vita dei tempi andati, tra le fatiche di chi è stato emigrante, la gioia e la soddisfazione per la realizzazione nello studio e nel lavoro, il piacere di aver dedicato del tempo al prossimo attraverso il volontariato e pure l'inevitabile nostalgia della giovinezza. Il libro è arricchito anche da numerose fotografie scattate durante i momenti letterari curati da Barraco. La "buona notizia" ci è stata segnalata da una delle volontarie della "Zaffiro", nonché storica abbonata e affezionata lettrice de "La Vita Cattolica".

Pagina a cura di Monika Pascolo

TRA LE RIGHE E I FIORI
LE STORIE DEGLI OSPITI
DELLA CASA DI RIPOSO ZAFFIRO
DI TARCENTO

a cura di Francesca Barraco,
in collaborazione con l'Educatrice Sociale Arantza
e gli ospiti della Casa di riposo



Bagnaria Arsa. Ecco le tabelle del "Pedibus" realizzate da alcune ex alunne della Primaria

Un lavoro di squadra, accantonato per cause di forza maggiore, durante il Covid. Poi il progetto è stato rispolverato e così le tabelle che indicano le fermate del "Pedibus" sono diventate realtà. La storia inizia qualche anno fa, quando l'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa, guidata dalla sindaca Elisa Pizzamiglio, lancia l'idea agli alunni della scuola Primaria locale, chiedendo loro di realizzare un elaborato per rappresentare il servizio in modo originale e fantasioso. Poco prima di Natale, a tutti gli allievi e alle insegnanti della Primaria sono state

presentate le due tabelle nate dai disegni di alcune alunne di allora. La cerimonia è stata l'occasione per ringraziare ufficialmente Gioia Fasano, Emily Scarpin, Emma Di Benedetto e Sofia Abetini, oltre ai volontari del Pedibus – forma di trasporto scolastico che consente di accompagnare a piedi gli studenti – «che ogni giorno svolgono un compito prezioso per la comunità». A Bagnaria Arsa sono attive due linee dell'originale "trasporto", contraddistinte da diversi colori: l'una riguarda il territorio del capoluogo, l'altra la frazione di Sevegliano.



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a
lavitacattolica@lavitacattolica.it
o venire in
via Treppo 5/B a Udine

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

**UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO**

**Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni,
cura del verde e servizi di supporto per le aziende**



**Local
Partner**

UDINE

Via Croazia, 8

T. 0432 602502

info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi



MILANO

Via Figino, 1

T. 02 3536516

pfgroupitalia.it

SCRIVETELO VOI

Ospedale di Gemona: parecchie le domande

Gentile Direttore, quando partirà il reparto di riabilitazione cardiologica e neurologica al San Michele di Gemona, collegato al Gervasutta, previsto nella Legge di riforma sanitaria Fedriga/Riccardi del 2019? Al terzo piano del nosocomio dove dovrebbe essere collocato stanno ultimando i lavori, ma la nostra preoccupazione riguarda la ricerca del personale che dovrà gestirlo. Si tratta infatti di ben una cinquantina di figure professionali, fra cui otto medici specialisti, di oltre una trentina fra infermieri e oss, oltre ad altre figure tecniche della riabilitazione ed amministrative. Come intende muoversi l'Asufc in tal senso, considerato che il nuovo Gervasutta è stato appena inaugurato e non sembra che in Azienda abbondino il personale? Domande legittime che i Comitati gemonesi a difesa dell'Ospedale cittadino pongono anche alla Regione e che meritano risposte concrete dopo 5 anni! Oltretutto sarà previsto il Pronto Soccorso per le eventuali emergenze al posto dell'attuale Punto di Primo Intervento, vista la gravità dei pazienti che saranno qui ricoverati e la lontananza da Ospedali dotati di P.S. e soprattutto di un'Area di Emergenza? Anche in questo caso aspettiamo doverose risposte! Ma i Comitati segnalano anche un'altra grave mancanza di interesse per il San Michele, dove è stata appena smontata la vecchia Tac, che era stata già usata prima a Tolmezzo

zo e sembra che a Gemona arriverà una Tac ora in esercizio a Udine. Visto che la Regione con i fondi del Pnrr ne ha acquistate ben 6, perché non acquistarne 7, considerato che Agenas segnala che il macchinario in Regione per oltre il 50% è superiore ai 10 anni e quindi obsoleto? Chi prende le decisioni all'Arcs ne è a conoscenza? A questo punto chiediamo che nel pingue bilancio della Sanità 2025 si trovino i fondi per l'acquisto dello specifico macchinario. Ma gli strali dei Comitati si appuntano anche sulla prevista Casa della Comunità in realizzazione in Ospedale. Sarà operativa nel 2026, ma con quale personale? Sarà la copia del Centro di Assistenza Primaria, voluto a suo tempo dal centro-sinistra, fortemente contestato allora dal centro-destra e che si è limitato a concentrare in un corridoio solo un gruppo di medici di Medicina Generale? Inoltre, visto che in Ospedale è prevista l'attivazione di un Pacu, cioè un reparto di post acuzie mediche e chirurgiche a che punto siamo, soprattutto con il personale necessario al suo funzionamento? Per ora funziona solo la Rsa. Infine chiediamo all'Azienda a che punto sono le promesse di portare i suoi uffici in centro storico, nell'edificio ex Agenzia delle Entrate. A questo punto la domanda sorge spontanea, l'assessore Riccardi si degnierà di rispondere o come sempre rimarrà in silenzio?

Claudio Polano
Comitati gemonesi a difesa del San Michele

Ampliare l'area "Boschete furlane"

Gentile Direttore, siamo in inverno ed è tempo di bilanci e progetti per la prossima primavera/estate. Potrebbe essere un progetto interessante per la comunità di Campoformido e non solo, la realizzazione dell'ampliamento dell'area verde "Boschete furlane". Con l'aiuto di fondi europei e regionali, il Comune potrebbe acquisire alcuni terreni contigui a quest'area e arricchire gli appuntamenti sportivi e culturali con nuovi "percorsi vita" e nuove piante autoctone di farnie,

carpini, frassini e tigli. Un progetto impegnativo, ma anche un gradito dono per l'ambiente.

Isidoro Zuliani
Campoformido

Gratitudine all'Ospedale di Udine

Gentile Direttore, ho 95 anni e recentemente sono stata operata d'urgenza all'Ospedale di Udine per una grave occlusione intestinale. Desidero ringraziare tutti quanti mi hanno seguita, dal mio accesso al Pronto soccorso, all'intervento nella Soc Clinica Chi-

rurgica, al reparto Semintensiva Chirurgica. In tutti ho trovato gentilezza e umanità, chirurghi, dottori, infermieri, operatori sanitari sono stati meravigliosi e un vero esempio per la professione sanitaria che esercitano ed a cui sicuramente sono votati. A tutti quanti un sentito grazie.

Irma Zuiani

Un "grazie" a don Degano

Gentile Direttore, attraverso le pagine del vostro giornale vorrei

ringraziare don Nicola Degano, parroco di Premariacco, Orsaria e Ipplis. Con i suoi preziosi animatori, infatti, porta avanti l'iniziativa "Concorso Presepi 2024". Molto gradita e sentita nel nostro comune. Con la mia famiglia da diversi anni partecipo, siamo rimasti molto soddisfatti dalla simpatia e cortesia di don Nicola e dei ragazzi che ci hanno fatto visita. Ragazzi continuate così: la comunità di Premariacco sarà sempre lieta di ospitarvi.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Alla friulana Laura Di Toma la Palma d'oro al Merito tecnico

Il Collare d'oro al Merito Sportivo per gli atleti e la Palma d'oro al Merito Tecnico per gli allenatori sono le massime onorificenze dello sport italiano. Per guadagnarseli serve vincere un'olimpiade o un Campionato del Mondo. Laura Di Toma, originaria di Osoppo, in qualità di direttrice tecnica della Nazionale Italiana di judo, nel 2024 ha centrato entrambi gli obiettivi, con gli ori conquistati ad Abu Dhabi da Odette Giuffrida e a Parigi da Alice Bellandi. Un traguardo non da poco che è valso, nella cornice della sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, all'allenatrice di Osoppo la consegna del prestigioso riconoscimento, assieme alle due campionesse e agli allenatori Bruyere e Ciano. «Credo che il riconoscimento sia di tutto il mondo del judo, a partire dalle società piccole o grandi che compongono la base della Federazione, senza dimenticare le famiglie, i tecnici e i dirigenti - ha evidenziato Di Toma -. Non frasi di circostanza, ma davvero per me è così. In questo riconoscimento ci sono tutti quelli con cui ho lavorato, scambiato idee e passioni. Senza di loro, non sarei andata da nessuna parte».

Di Toma è direttrice tecnica della Nazionale italiana dal 2021. Prestigioso il suo curriculum: è stata per tre volte



campionessa d'Europa, ha collezionato un argento e cinque bronzi continentali, oltre a diciannove titoli italiani. Nel 1980 ha vinto la medaglia d'argento al campionato mondiale di New York e il giorno dopo è stata una delle atlete che ha chiesto al Comitato olimpico internazionale di ammettere alle Olimpiadi il judo femminile.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ		SABATO	DOMENICA
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00		■ GR NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	13.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	6.30 Lodi	6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
6.30 Lodi	14.30 Martedì: Voci cooperative	6.40 Glesie e int	6.30 Lodi
Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	15.00 Lunedì: Cjargne	7.30 Sotto la lente , attualità friulana	6.40 Glesie e int
7.00 Buongiorno Radio Spazio , con Alex Martinelli	Martedì – venerdì: Gjal e copasse	8.30 La salùt non si compre , con Guglielmo Pitzalis	7.20 Il meglio di Sotto la lente
Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	16.00 Lunedì: Cose di musica	9.30 Sotto la lente , attualità friulana	8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Martedì: Folk e dintorni , con Marco Miconi	10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi	9.05 Cjargne , con Novella Del Fabbro
7.45 Rassegna stampa locale	Mercoledì: Dammi spazio , con Alex Martinelli	11.03 FREEulBike , con Francesco Tonizzo	10.10 Il Vangelo della domenica (r)
8.30 Rassegna stampa nazionale	Giovedì: Ispettore rock , con Nicola Cossar	11.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
8.45 Rassegna stampa locale	Venerdì: Folk e dintorni , con Marco Miconi	12.30 Sotto la lente , attualità friulana	12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
9.03 La detule di vue , cun Celestino Vezzi	17.00 Lunedì: Spazio sport	13.10 Glesie e int	13.00 Furlans , con Enzo Cattaruzzi
9.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Baskin e non solo	13.30 Borghi d'Italia , da InBlu	13.30 Il meglio di Sotto la lente
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Mercoledì: Basket e non solo	14.00 Buone feste con Radio Magica	14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli
9.45 Giovedì: Spazio cultura	Giovedì: Un capolavoro!	14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	15.00 Cose di musica
10.00 Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	Venerdì: FREEulBike	15.00 Libri alla radio , con Anna Piuizzi	16.00 L'ispettore rock (replica)
Martedì – venerdì: Gjal e copasse , con Federico Rossi	17.30 Martedì: Furlans , cun Enzo Cattaruzzi	15.30 Voci cooperative (ogni 15 gg)	17.00 Cjase nestre (replica)
10.30 e 11.30 Spazio meteo , con i previsori dell'Osmer	Giovedì: La salùt no si compre , cun Guglielmo Pitzalis	16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli	17.10 Vespri
11.00 Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi	17.00 Cjase nestre	17.30 La salùt no si compre , cun Guglielmo Pitzalis
Mercoledì: Basket e non solo , con Valerio Morelli	18.10 Spazio musica , con Alex Martinelli	17.10 Vespri	18.00 Pop Theology , da InBlu
Giovedì: Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu	18.10 Martedì (ogni 15 gg): Voci cooperative	17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità	18.30 Libri alla radio
Venerdì: FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	18.25 Martedì: Cjase nestre	18.15 Glesie e int	19.00 Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu
11.30 Martedì: Furlans , cun Enzo Cattaruzzi	18.40 Vespri	19.00 Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu	20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
Giovedì: La salùt no si compre , cun Guglielmo Pitzalis	19.00 Santa Messa dall'Oratorio della Purità	20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)	21.00 Monografie musicali
Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi	19.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	21.00 Monografie musicali	22.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	20.00 Vrata proti vzhodu , trasmissione in sloveno	22.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi	23.00 Musica classica
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	21.00 Lunedì: Spazio Sport		
12.40 martedì: Cjase nestre	Martedì: Folk e dintorni		
Giovedì: Spazio cultura	Mercoledì: Dammi Spazio		
13.15 Chiesa e comunità , InBlu	Giovedì: Ispettore rock		
	Venerdì: Folk e dintorni		
	22.00 Lunedì: Cjargne		
	Martedì – venerdì: Gjal e copasse		
	23.00 Musica classica		

Notizie flash

MANZANO. Claudio Batta in scena

■ Si intitola "Solo" lo spettacolo che Claudio Batta, comico partito da Zelig, porta nei teatri del circuito dell'Ente regionale teatrale del Friuli-V.G. Si tratta di una serie di sketch che toccano gli argomenti più quotidiani: genitorialità, confronti generazionali, lavoro, alimentazione e tanto altro. Appuntamento **venerdì 10 gennaio**, nell'aula Magna delle Scuole Medie di Manzano; **sabato 11** nell'auditorium comunale di Talmassons; **venerdì 17 gennaio** nell'auditorium comunale di Zoppola (sempre ore 20.45).

CIVIDALE. Come diventare ricchi e famosi

■ Una madre vuole aiutare la figlia di sette anni a diventare un'artista di successo e per farlo è disposta a tutto. È la vicenda al centro dello spettacolo "Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro", in scena nel circuito Ert FVG martedì 14 gennaio nel Teatro Ristori di Cividale, **mercoledì 15** nell'auditorium Candoni di Tolmezzo e **giovedì 16** nel Teatro mons. Lavaroni di Artegna (sempre alle ore 20.45). Scritto e diretto da Emanuele Aldrovandi, con Giusto Cucchiari, Serena De Siena, Tomas Leardini, Silvia Valsesia, il lavoro teatrale è incentrato sul rapporto fra la felicità e la realizzazione personale, che pone una riflessione su cosa sia la qualità artistica nell'epoca della post-verità.

Elio, un musicista che ride al Teatro Nuovo

"Quando un musicista ride" è il titolo del nuovo spettacolo che Elio – cantautore, leader degli Elio e Le Storie Tese – e la sua band di giovanissimi virtuosi porteranno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **giovedì 9 gennaio** (ore 21). Elio si diventerà a esplorare quell'immenso repertorio che, soprattutto intorno agli anni '60, ha percorso la musica, la canzone, il cabaret e il teatro italiano: Fo, Gaber, Jannacci, Cochi e Renato, i Gufi, Felice Andreasi e tantissimi altri. Obiettivo dello spettacolo è rinnovare gli spunti geniali, anticonformisti di quegli artisti e anche la loro libertà creativa.



Elio in "Quando il musicista ride"

TEATRO | Spettacolo per bambini al Giovanni da Udine
Orco, Strega e la vera bellezza

■ Per Teatro Bambino, domenica 12 gennaio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, va in scena "Bella, bellissima!" di Nadia Milani. Orco e Strega sono i simpatici protagonisti di uno spettacolo che ci invita ad accettarci per come siamo, senza omologazioni e senza rinunciare alla nostra essenza. Orco vede Strega e la trova bella, anzi bellissima! Talmente bella che finalmente si decide ad invitarla a un romantico picnic sul prato, al chiaro di luna. Gli abitanti del bosco, però, le consigliano di usare la magia per diventare più bella. Così però Orco non riconosce più colei della quale si era innamorato.



Che cosa è la bellezza, oggi? Chi la decide? Ed è per tutte e tutti la stessa? Con un pizzico di ironia, tenerezza e tante risate questo spettacolo ci ricorda che è importante sentirsi al sicuro dentro ai propri panni, senza volerne vestire altri per piacere a una società che ci vorrebbe tutti uguali. Per bambini dai 3 anni.

Amori e contrabbando con la "Nico Pepe"

Da giovedì 16 gennaio il nuovo spettacolo di commedia dell'arte dell'Accademia udinese

■ L'Accademia "Nico Pepe" di Udine, con i suoi allievi-attori torna in scena con "Niente come sembra", il suo ultimo spettacolo dedicato alla Commedia dell'arte, un genere che da sempre l'Accademia cura in modo particolare nel suo percorso didattico. Si tratta di un canovaccio originale la cui regia e drammaturgia sono state curate dal direttore della "Nico Pepe", Claudio de Maglio. Lo spettacolo sarà rappresentato **giovedì 16 gennaio** nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele e **venerdì 17** al Cinecity di Lignano (ore 20.45). In scena ci saranno gli allievi-attori Federica Garbarini, Andrea Monteverdi, Massimo Filoso, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Sara Volpi, Sara Wegher, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Giulio Bianchi, Siro Pedrozzi, Santi Maccarone. La vicenda si ispira, come da

tradizione, a eventi e personaggi realmente esistiti. Lo sfondo storico è quello della guerra dei 30 anni quando l'Europa era teatro di conflitti, capovolgimenti e continui riasseti dei confini a causa delle sfere di influenza dei diversi Stati, Ducati, Principati... L'area è quella che dal territorio dei laghi di Varese arriva fino alla Valtellina, in cui ci fu una rivolta, proprio 400 anni or sono, tra contendenti francesi, spagnoli e svizzeri grigioni. In tale contesto erano molto attivi il contrabbando con la Svizzera e i complotti orditi dai potenti di turno e Capitani di ventura spesso dediti a repentini "cambi di casacca". Uno dei protagonisti di tali ribaltamenti fu Jürg Jenatsch considerato ancor oggi l'eroe del cantone svizzero dei Grigioni, che viene citato nella commedia. Tra i personaggi troviamo Pantalone/Messer Cromazio che opera il contrabbando e gestisce bische clandestine; il Dottor Grimaldo, filo Grigione che gli si oppone perché anche lui vuole acquisire il Casinò Splendor appena messo in vendita dal suo misterioso



Gli allievi-attori della "Nico Pepe"

proprietario. E ancora gli Innamorati: Eleuteria, figlia del Dottor Grimaldo, e Giacinto, figlio di Messer Cromazio e giocatore incallito, entrambi in cerca di una scossa che li faccia riemergere dal torpore e dalla rassegnazione al volere di padri autoritari. Sarà proprio uno scontro a far scattare tra loro la salutare scintilla. Se alla fine i nostri personaggi tra inganni, trappole, tentativi di manipolazione e raggiri arriveranno alla conclusione che "niente è come sembra", scopriranno che l'unica verità possibile è il sentimento d'amore che scatta a qualsiasi età e condizione.

pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

S. VITO AL T. "Alice! È tardi" per bambini

■ **Sabato 11 gennaio**, nell'auditorium comunale Centro Civico di San Vito al Tagliamento, alle 17, va in scena "Alice! È tardi", tratto da Lewis Carroll, da un'idea di Fabrizio Pallara. Mentre sta andando a scuola accompagnata dal padre, che la sollecita ad affrettarsi, Alice cade. Questo contrattempo diventa un modo per iniziare a osservare l'esistente da un altro punto di vista. "Alice! È tardi" è un'occasione per vivere la fascinazione del fantastico attraverso il teatro di figura.

UDINE. "Bar sport", Patui presenta il libro

■ **Giovedì 9 gennaio**, nella sala A, in via Pradamano, alle 20.30, a Udine, presentazione del libro "Bar sport, storie di sfide, riscatti e passioni" di Paolo Patui.

UDINE. Il Coro Uniud "Pressacco" in concerto

■ **Venerdì 10 gennaio**, nell'auditorium "Kolbe" di Udine, alle ore 20.30, concerto del Coro "Gilberto Pressacco" dell'Università di Udine, diretto da Fabio Alessi. Programma dal titolo: "Antichi canti e nuove suggestioni".

CERVIGNANO. Cederna interpreta Pennac

■ **Venerdì 10 gennaio**, nel Teatro Pasolini di Cervignano, alle ore 20.45, Giuseppe Cederna è il protagonista di "Storia di un corpo" di Daniel Pennac. Si tratta di uno straordinario percorso dentro un'esistenza, un tenero e sorprendente regalo post mortem, in forma di diario, che un padre fa alla figlia adorata. Una confessione e insieme un'analisi, fisica ed emozionale, che il nostro io narrante ha tenuto dall'età di dodici anni fino agli ultimi giorni della sua vita. Una narrazione fluviale dove, attraverso le sue scoperte e le sue mutazioni, il corpo del protagonista prende progressivamente la scena, accompagnandoci in un mondo che si svela attraverso i sensi: la voce anaffettiva della madre, gli abbracci silenziosi del padre, l'odore accogliente dell'amata tata, il dolore bruciante di una ferita, il sapore dei baci della donna amata. Pagine e pagine di un diario intimo: lo sviluppo, la crescita e la rovina della sola esperienza che ci fa davvero tutti uguali, quella di noi grandiosi e vulnerabili esseri umani. Daniel Pennac ci accompagna alla scoperta di quel giardino segreto che è il nostro corpo, di un organismo che è insieme memoria, testimonianza e lascito.

UDINE. Zampogne in concerto

■ **Domenica 12 gennaio**, a partire dalle ore 10.30, a Udine, in piazza Duomo e nelle vie del centro storico, concerto degli zampognari dell'associazione Musicologi, con l'arrivo dei Re Magi. Programma dal titolo "L'inclusività attraverso la tradizione musicale del Natale".

UDINE. Un Garibaldi femmina della montagna

■ **Domenica 12 gennaio**, alle ore 10.30, nel Museo del Risorgimento di Udine, in Castello, incontro con Chiara Fragiaco dal titolo "Luigia Micoli Toscano. Un Garibaldi femmina della montagna".

REANA. Concerto multimediale per banda

■ **Sabato 18 gennaio**, nell'auditorium "G. Pigani" di Remugnano di Reana del Rojale, alle 20.30, concerto multimediale con la partecipazione della banda giovanile di Vergnacco. Dirigono i maestri Giorgio Cannistrà e Andrea Bassi. In occasione della festività del "Non di Diu". Ingresso libero.

SACILE. Alla Fazioli la pianista Sophia Liu

■ **Venerdì 10 gennaio**, alle 19.30, nella Fazioli Concert Hall di Sacile, concerto della pianista cino-canadese Sophia Liu. Seppur appena sedicenne, è già apprezzata dalla critica internazionale per le sue raffinate interpretazioni. Eseguirà musiche di Čajkovskij, Liszt e Chopin.

MONFALCONE. Chiuri canta "gitane e zingarelle"

■ **Venerdì 10 gennaio** alle 20.45, al teatro Bonezzi di Monfalcone, concerto focalizzato sul grande repertorio operistico per mezzosoprano. Protagonista sarà Anna Maria Chiuri, una delle mezzosoprano più apprezzate per il repertorio italiano, francese e tedesco, che si esibirà con l'insolito accompagnamento del Trio Rachmaninov. "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne" è il titolo del programma che proporrà arie di celebri eroine dell'opera quali Carmen, dal capolavoro di Bizet, Dalila (Saint Saens), Azucena (Il Trovatore), Serena (Porgy and Bess). Alle ore 20, nel foyer/bar del teatro presentazione del concerto a cura di Elena Filini.

EVENTI

A TEATRO CONTATTO

La storia vera di “Due padri”, uno israeliano, l’altro palestinese, che hanno seguito la via della pace

«Eroe è chi trasforma il suo nemico in amico»



Sotto Rami Elhanan e Bassam Aramin; a sinistra Somaglino e Lussiana che li interpretano nello spettacolo – tratto dal romanzo del Premio Terzani Colum McCann – in scena l’11 gennaio al Palamostre di Udine



Un spettacolo commovente e di drammatica e stringente attualità. È “Salam/Shalom. Due padri”, che debutta sabato 11 gennaio al Teatro Palamostre di Udine (ore 20.30), nell’ambito della stagione di Teatro Contatto e del cartellone per il Giorno della memoria, curato dal Comune di Udine. Prodotto dal Css Teatro Stabile di innovazione FVG e da Vicino/lontano, “Due padri” è tratto dal romanzo “Apeirogon” di Colum McCann, vincitore del Premio Terzani 2022. Racconta la storia vera di Rami Elhanan e Bassam Aramin, due padri, uno israeliano, l’altro palestinese, uniti dallo stesso strazio: entrambi hanno perso le loro bambine, uccise una – la figlia del palestinese Bassam – da una pallottola israeliana –, l’altra – la figlia dell’israeliano Rami – da un attentato palestinese. Due uomini che, nonostante questo, sono stati capaci di intraprendere la via della pace divenendo amici.

Di loro ha fatto un esempio da imitare Papa Francesco, citandoli nel marzo scorso in una sua catechesi e poi incontrandoli in Vaticano. A interpretarli, nello spettacolo in scena al Palamostre, saranno l’attore friulano **Massimo Somaglino** e il torinese, di origini peruviane, **Alessandro Lussiana**, gli stessi che nel 2022 erano stati protagonisti della lettura che, al Giovanni da Udine, aveva accompagnato la premiazione del libro “Apeirogon” al Premio Terzani. «La lettura – spiega Somaglino – avrebbe dovuto limitarsi alla premiazione. Ma il testo era così bello e commovente che ci dispiaceva abbandonarlo. Poi, dopo l’attentato di Hamas del 7 ottobre 2023, è divenuto di drammatica attualità. Di qui la proposta del Css di farne una vera produzione teatrale, la quale, dopo le anteprime fatte a Genova, Cervignano e Paluzza, ora debutta a Teatro Contatto».

Che differenze tra la lettura e lo

spettacolo?

«Paola Fresa ne ha fatto un adattamento drammaturgico, utilizzando anche parti del romanzo che noi avevamo tralasciato. Inoltre, se nel “reading” in scena c’erano due attori che interpretavano una storia non loro, qui cerchiamo di aderire ai personaggi: io all’israeliano Rami, Alessandro al palestinese Bassam».

Due personaggi che avete conosciuto...

«Sì, a marzo 2024, a Venezia, dove hanno tenuto una conferenza stampa dopo aver incontrato il Papa».

Vi ha aiutato conoscerli?

«Ci ha permesso di cogliere dei tratti dei loro caratteri e, soprattutto, ha dato concretezza alla figure delle figlie, di cui mettiamo in scena le fotografie».

Che cosa vuole raccontare questo spettacolo?

«La testimonianza di due padri feriti da un dolore indicibile i quali, invece di sviluppare un percorso di vendetta ciascuno nei confronti dell’altro,

hanno scelto la pace in un’elaborazione del lutto che li ha portati a comprendere che l’odio non porta da nessuna parte e che solo nell’ascolto e nella comprensione del dolore dell’altro c’è il vero progresso».

Che cosa significa portare in scena “Due padri” in questo momento?

«Mi piacerebbe che significasse tantissimo, ovvero che il teatro e la cultura possono avere una forza infinita, capace finalmente di cambiare le cose. Vorrei che i ragionamenti che portiamo in scena, sia a livello emozionale che razionale, potessero incidere. Certo, poi leggendo i giornali ci si accorge che così non è, che il mondo è diviso in fazioni e che è per forza necessario schierarsi con una delle due. Purtroppo il dibattito pubblico cui assistiamo non tiene conto dei dolori delle singole persone. E questo punto di vista è proprio quello di Rami e Bassam».

Loro come sono riusciti a seguire

la via della pace?

«Grazie ad una lucidità straordinaria e dopo due percorsi speculari. Rami era completamente staccato da questioni politiche finché ci si è trovato casualmente scaraventato dall’attentato che gli ha portato via la figlia. Bassam da bambino tirava i sassi agli israeliani. Finito in carcere ha abbracciato la non violenza, ma proprio a quel punto gli israeliani gli hanno ucciso la figlia. Per entrambi trovare la via della pace non è stato un regalo dal cielo, ma una conquista della volontà, fatta giorno per giorno».

C’è una battuta dello spettacolo che sintetizza è dà il senso di queste vicende?

«Sì e a pronunciarla è Alessandro interpretando Bassam. Recita così: “Il vero eroe è colui che trasforma il suo nemico in amico”. Queste parole danno proprio il senso del ribaltamento di pensiero che richiede la pace».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Alla Libreria Tarantola le tavole dell’artista friulana contenute nel libro “Bestiario”. Affascinanti figure femminili si trasformano in creature misteriose

Martinelli, inno alla disarmonia e alle cose fuori posto

La mostra di Francesca Martinelli trova un perfetto allestimento nella libreria udinese Tarantola, in via Vittorio Veneto, 20, dove, fino al 15 gennaio, sono esposte le tavole del suo libro “Bestiario. Cosmogonia della disarmonia”, edito da Mimesis. Un volume, il terzo, che segue quello di esordio edito nel 2015, “Ex voto di fanciulle, madri e volpi in furibonda anarchia”, e l’altro, “Ex Voto di briganti assassini fate santi e contadini”, presentato a PordenoneLegge nel 2017. Francesca Martinelli, artista visuale e performer, laureata in Storia dell’Arte a Trieste, così descrive la poetica delle raffinate illustrazioni del suo libro: «Sono storie, frammenti di una personale cosmogonia. Un inno alla disarmonia del mondo, alle cose fuori posto... alla disobbedienza, alla scompostezza, alla selvatichezza... Ricercio il

perturbante nell’ordinario. La mia ricerca indaga il tema della disarmonia», della ribellione alla misura, aggiungiamo noi, all’ordine, per riabilitare invece il fantastico, il malinconico, il caos, come forza generatrice. Affascinanti figure femminili si trasformano, come sui capitelli romanici, in creature marine, mostruose erinni mitologiche metà donne e metà uccelli recuperano una dimensione esoterica e misteriosa, complici gli incongrui accostamenti di oggetti. Pittrice colta, Martinelli si ispira all’arte del ‘600 e del ‘700 con le figure femminili della Vanitas, ai mostri romanici e del barocco siciliano, al senso del magico e del sacro proprio del mondo contadino e agli accumuli delle WunderKammer dove elementi naturali, pietre, ossa si combinano in un mondo fantastico espunto, come scrive Giuliana Valentinis, dal nostro mondo «apparentemente

razionale e ordinato, sanificato e tecnologico». Sulla parete sinistra sono esposti raffinati disegni di volatili a matita e carboncino trafitti però da incongrue chiavi a molla, aghi, forchette, quasi fossero animali impagliati, accanto a grandi colorati e luminosi dipinti di figure femminili ispirate alla Vanitas. Il fascino dell’allestimento è completato dall’installazione iniziale in cui vesti, antichi merletti, ex voto che incominciano vecchie fotografie, libri diventano domestiche WunderKammer in cui accostare oggetti del passato, privati della loro funzione e dell’originale significato, per far emergere le contraddizioni e i lati oscuri del nostro presente.

Le opere di Martinelli sono visibili anche sul sito www.artesello.it/movio come mostra virtuale sempre disponibile.

Gabriella Bucco



Una delle opere di Francesca Martinelli esposte alla Libreria Tarantola

Le altre mostre della settimana



GORIZIA

Andy Warhol beyond borders

Palazzo Attems Petzenstein,

piazza Edmondo De Amicis 2

Fino al 4 maggio; tutti i giorni 9/19; chiuso lunedì

UDINE

Mario Baldan. Metamorfosi:

e sulle “ali” spuntarono i “fiori”

Spazio espositivo della Fondazione

Friuli, via Gemona 3

Dal 10 al 26 gennaio; venerdì 16/19, sabato 10/12.30 e 16/19; domenica 10/13

TRIESTE

Livio Rosignano a cent’anni dalla nascita

Galleria Rettori Tribbio 2,

piazza Vecchia 6

Fino al 17 gennaio; feriali 10/12.30 e 17/19.30;

festivi 10/12; lunedì chiuso

TRIESTE

Fotografia Wulz Trieste.

La Famiglia, l’Atelier

Magazzino delle Idee, corso Cavour 2

Fino al 27 aprile; da martedì a domenica 10/19

CONEGLIANO

Egitto. Viaggio verso l’immortalità

Palazzo Sarcinelli,

viale XX Settembre 132

Fino al 6 aprile; da mercoledì a venerdì 10/13 e 14/19; sabato, domenica e festivi 10/19

FARMACIA DEGRASSI



Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885

FARMACIA FATTOR

Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676



PREPARAZIONI GALENICHE

OMEOPATIA

FITOTERAPIA

APPARECCHI ELETTROMEDICALI

PRENOTAZIONE VISITE ED ESAMI

CONSEGNA MEDICINALI A DOMICILIO

TAMPONI COVID

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

ELETTROCARDIOGRAMMA

HOLTER CARDIACO E PRESSORIO

SPIROMETRIA

ANALISI EMATICHE DI PRIMA ISTANZA

MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA

NATURA +
SALUTE

MENTE +
SALUTE

CORPO +
SALUTE

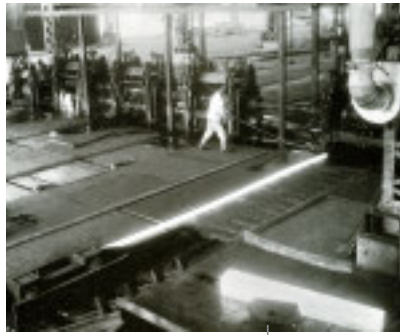
CIBO +
SALUTE

ACQUA +
SALUTE

Storia

Nel volume di Cargnelutti e Santoro riaffiorano le vicende della storica fonderia udinese

Il libro pubblicato da Gaspari Editore sulle "Officine Bertoli", un'azienda tra le più importanti per il Friuli del Novecento, aggiunge un importante tassello alla storia della metallurgia friulana. Il sottotitolo recita infatti "Una famiglia, un'azienda, un territorio", poiché, scrivono le curatrici, «ci sono storie di famiglie, come quelle dei Bertoli, che si intrecciano per molti anni e in modo indissolubile con altre storie e con i luoghi in cui si svolgono... abbiamo potuto raccontare una storia che cominciava ad essere dimenticata e speriamo che il libro tenga viva una memoria che ha costituito una ricchezza per Udine». Il volume è stato scritto a due mani: la storica Liliana Cargnelutti ha ricostruito le vicende della famiglia e dell'azienda dal battiferro dei primi anni dell'Ottocento al 1988, quando le Officine Bertoli si fusero con la Safau a originare le Acciaierie Bertoli Safau, poi come Abs, divisione del gruppo Danieli.



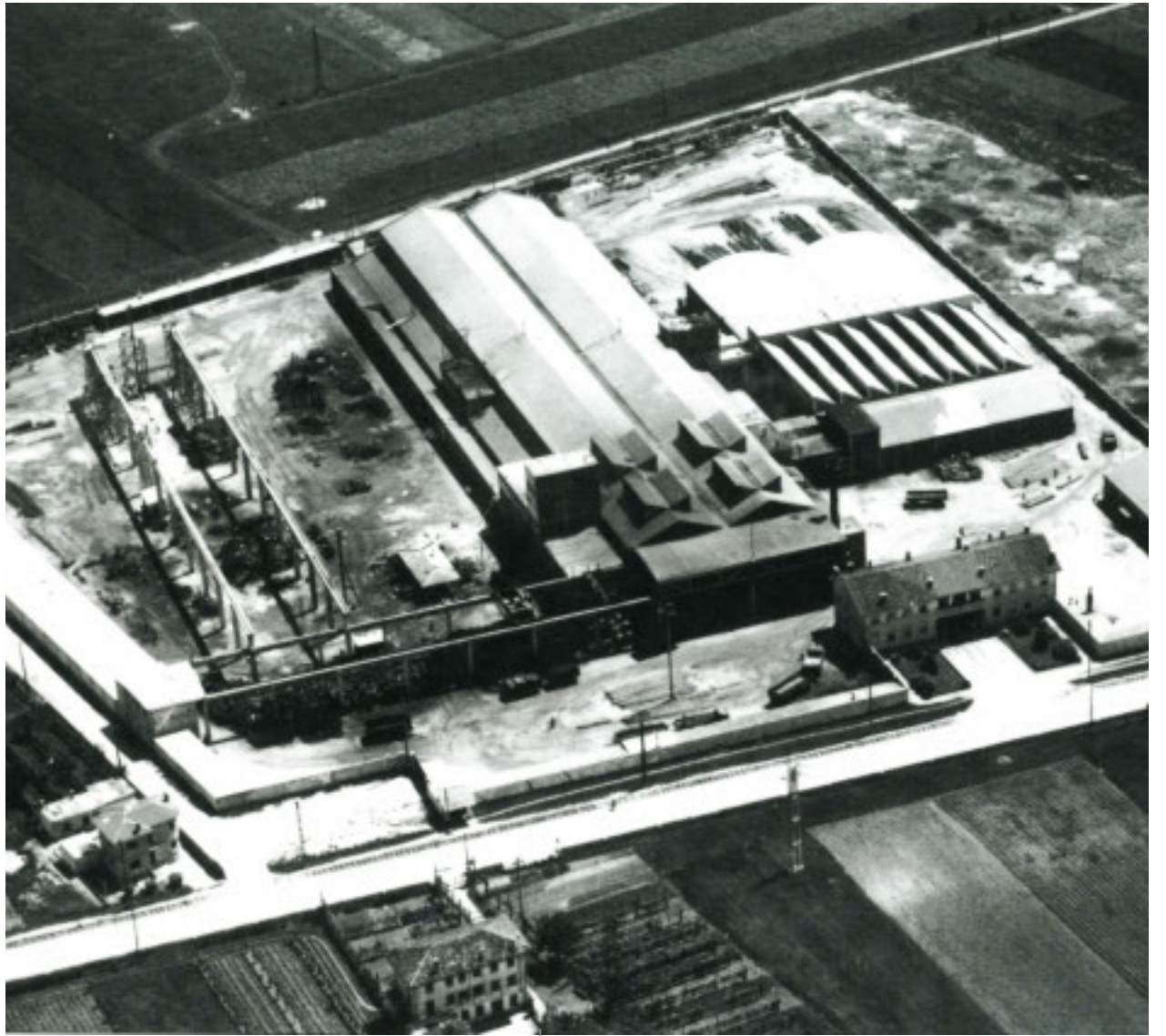
Un laminatoio



La forgiatura



La colata d'acciaio



Visione aerea delle Officine Bertoli, nella zona nord di Udine, negli anni '50

Officine Bertoli, storia di innovazione

L'architetto urbanista Mariagrazia Santoro si è invece occupata dello stretto rapporto della fabbrica con il territorio, esaminando lo sviluppo industriale dei capannoni su una zona a nord di Udine di 32 ettari e le controverse scelte politico-industriali udinesi, che portarono alla localizzazione della zona industriale a sud della città. Un lavoro durato due anni e che si è basato su fonti archivistiche ed orali; importantissimo è stato l'Archivio della famiglia Bertoli grazie alla cura e all'ordine con cui Maria Grazia Manzutti, moglie di Rinaldo Bertoli, ha conservato documenti, fotografie, registri, corrispondenza. Ad esso si sono aggiunti i faldoni conservati in Camera di Commercio, i progetti dei capannoni e i piani regolatori dell'ar-

chivio edilizio del Comune, gli Archivi notarili e quelli del Tribunale presso l'Archivio di Stato. La seconda parte del libro è invece prevalentemente fotografica con quelli che sono stati definiti "scatti di memoria", molti dei quali sono vere fotografie artistiche generosamente concesse da Paolo Brisighelli. Del resto l'intero volume si qualifica per il ricco, interessante e spesso inedito apparato iconografico e non manca neppure una genealogia familiare per orientarsi tra le numerose omonimie, in cui predomina il nome Rodolfo. Tutto iniziò da un battiferro dai nobili Florio attivo nella zona di Paderno, dapprima preso in affitto e poi acquistato dalla famiglia Bertoli, che alternò l'attività artigianale fabbrile, indirizzata alla fabbricazione di utensi-

li agrari come vanghe e forche, con quella agricola. Uno stretto legame, quello con l'agricoltura, che durò fino ai primi decenni del '900. Fu un'azienda familiare in cui la direzione fu trasmessa in successione maschile, tranne il periodo della prima guerra mondiale in cui la gestione passò ad Anna Bertoli. Tra gli imprenditori più importanti, Rodolfo Bertoli che, alleatosi con il bolognese Gaetano Maccaferri, fondò nel 1937 la nuova società. Superata senza grossi danni la seconda guerra mondiale grazie agli operai che presidiarono gli impianti, la seconda metà del '900 vide l'affermarsi della forte e poliedrica personalità di Rinaldo Bertoli. Laureatosi in Ingegneria meccanica a Padova nel 1949, seppe preservare l'alta qualità della produzione. Europeista con-

vinto, cercò nuovi mercati dalla Russia alla Cina, militò in politica nel Pli, nelle amministrazioni civiche e nelle associazioni professionali, diventando presidente dell'Associazione industriali della Provincia di Udine. Tecnico preparato, sviluppò la Bertoli con la produzione di acciai speciali, reparti di fonderia, di fucinatura, di laminazione, stampaggio e lavorazioni meccaniche. Disegnò lui stesso molti dei capannoni tarati sulle necessità del processo produttivo che conosceva benissimo e, anticipando i tempi, usò l'energia pulita idroelettrica. Maria Grazia Santoro osserva che «l'avventura eccezionale della Bertoli è stata proprio quella di seguire l'innovazione dei processi produttivi. Non c'è un disegno di arrivo, i pezzi si mettono insieme di volta in volta come un

puzzle, a costruire ciò che in quel momento serviva alla fabbrica, compresi negli anni '60 locali, spogliatoi e mensa per gli operai, un'attenzione non comune in quegli anni». Negli anni '70 il duro confronto con gli operai fu sempre all'insegna del rispetto reciproco e in consiglio regionale Bertoli si oppose strenuamente alla zona franca di Gorizia e alla zona industriale a sud di Udine. La sua morte nel 1979 a 57 anni, senza aver potuto preparare la successione, determinò, insieme alla crisi dell'acciaio, il declino delle Officine. «Fu un grande industriale illuminato – osserva Santoro – che non si è mai risparmiato; impegnato in politica, nell'amministrazione, per il bene pubblico, nelle associazioni di categoria».

Gabriella Bucco

Tonino Cragnolini, il «pitôr di storie»

Nel 2024 abbiamo invano atteso qualche manifestazione per il decennale della morte del pittore Tonino Cragnolini (Tarcento 1937-2014) e allora approfittiamo di questa pagina per richiamare alla memoria l'importanza dell'artista, «pitôr di storie» secondo la definizione di Elio Bartolini. Dopo i memorabili cicli intitolati "Aspettando Godot" e "I viaggi di Gulliver" del 1967 e del 1974, nel 1981, dopo "La modesta proposta", Cragnolini inizia il suo viaggio fra le viscere della storia friulana con "Il mugnaio Menocchio, benandanti e

processi dell'Inquisizione in Friuli" nella Galleria Gianferrari di Milano con presentazione di Mario De Micheli. Del 1984 sono i "Luoghi e personaggi del Nievo", commentati da Giancarlo Pauletto, e del 1989 la "Zoiba grassa 1511, una storia friulana", presentata da Rossana Bossaglia nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Nel 1991, all'Ente Fiera Udine Esposizioni, presenta "Purcità", silloge d'incisioni, e nel 1992 al Centro Friulano Arti Plastiche, "Congiura, assassinio, spregio, rivisitazione per immagini della figura del Bertrando da Saint Geniès, Patriarca d'Aquileia". Nel 1996 propone la silloge "Miracoli a Trava" e nel 1999 illustra "L'Europe racontée aux jeunes" di Jacques Le Goff, tradotto dalla Filologica con il titolo di "L'Europe contada ai zovins". La summa di tanto impegno



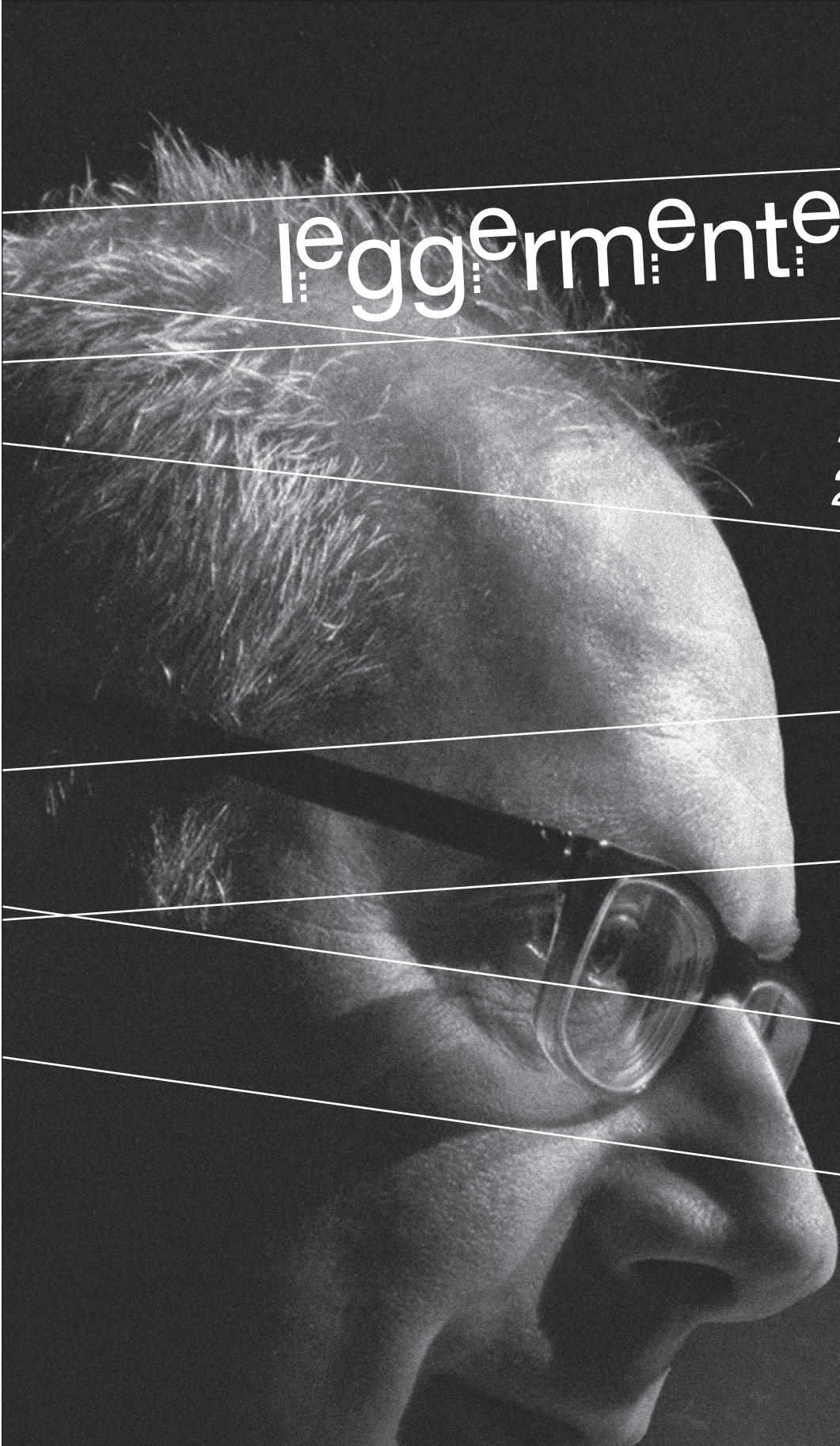
"Il ratto del Tocai", Tonino Cragnolini (2007)

apparve a Udine nel 2001, nella chiesa di San Francesco: "Sei storie friulane". Nel 2006 Cragnolini rievoca il terremoto del Friuli e nel 2007 ritorna su "Il puint dal Diaul a Cividât". Dal tessuto storico e culturale così

interiorizzato l'artista trae ispirazione anche per incisioni isolate, come, ad esempio, "Ora et labora", nel 2002, la sua summa sulle abbazie. Memorabili, nel 2005, e purtroppo attuali, le "Immagini per la pace disegnando la guerra". Più che meritata la grande mostra di Udine nel 2019. Cragnolini, nei toni duri e spietati dello smascheratore, ha prodotto una pittura difficile, e giusta risuona la definizione di "pittore antropologo e narratore drammatico" coniata da Pauletto. Una pittura spesso inquietante. Ma talvolta umoristica, come nell'incisione "Il ratto del Tocai" del 2007.

Gianfranco Ellero

Dieci anni fa la morte dell'artista tarcentino che nella sua opera si è ispirato alla storia friulana



leggermente

21esima stagione
2024—2025

Paolo Patui

Contro

Dieci storie
minime di sport

Featuring Daniele Fior e Marco Rogante, ovvero
Mario e Steve di "Maratona di New York"

Giovedì 23.01.2025
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento è necessario
prenotarsi sul sito www.leggermente.it,
l'email info@leggermente.it, oppure inviando
un SMS/Whatsapp al +39 339 369 7658.



lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 11 di Zenâr, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

GURICIZE DI CODROIP.

Restaurade la ancone di S. Sabide

Storie lungje, chê di Sante Sabide, che propit dal dut sante no je, tant che no le cjatais tra chês dal calendari, ma ben te storie e te tradizion antighe dal cristianisim alessandrin di Aquilee. Une sorte di svindic dai “rustics” che a logavin dulintor de citât, cuant che a Aquilee si cjatavin popui e religions di tantis fatis, come chê cristiane, che a sintî no pôcs di lôr e veve une divignince alessandrine, cun usancis messedadis che dut cås a vivevin in libertât. Il contadinam periferic al sintive la influence dal ebraisim, e, tra lis tantis, nol faseve fieste la domenie ma la sabide, come i Ebreus, e magari la domenie al lave a vore. La Glesie prime si sustave, po dopo si inrabiave e infin e decidè di improibî chê usance sacrilighe. Vealore che il contadinam che o vin dite, çucui ai pîts, ma cerviel fin, al decidè di inventâsi une fieste ad hoc, e e fo la fieste di Sante Sabide celebrade, di mût che la autoritât no si inacuarzès, te zornade di ducj i Sants: un di plui, un di mancul... Di cheste usance e je restade ancje cualchi ancone dedicate ae sante, come a Guricize di Codroip; une ancone un pòc malsestade, cun cualchi toc pierdût, che la associazion Sante Sabide, in ocasion dal inovâl dai trente agns di fondazion, e à decidût, di là di fâ fieste cui siei cjantôrs, di fâ fieste ancje metint a puest la ancone, recuperant un dissen dal’800 e piturante a gnûf. Metude a disposizion di dute la comunitât, e ricuardarà un fruçon di storie e un timp dulà che, miôr di cumò, lis religions no si çjavavin plui di tant.

VILE MANIN. Nus tornaïso il calamâr dal Tratât?

Cuant che ai 17 di Otubar dal 1797 a Vile Manin al jere stât firmât il Tratât clamât di Cjampfuarmit, i Venezians, come simpri, a vevin pensât ben di puartâ vie ancje il calamâr che al jere stât firmât il Tratât – forsit come prede di vuere – e di puartâsal a Vignesie, dulà che cumò si cjate tal Museu Storic Navâl de citât. Pense tu: daspò di tancj agns di dismentie, un pôcs di students de scuele medie Bianchi di Codroip, no àno decidût di scrivi une letarute al Diretôr dal Museu, domandantji, cun gracie, di podê tornâ a puartâ a cjase chel storic calamâr, che lôr a volaressin metilu te salute vicin a chê li che al veve durmît Napoleon, simpri che chest ai Venits no ur somei une male gracie. Propit une bieie idee, che e à cjatât ducj dacuardi (al moment no savin il parê dal Diretôr). Sperin che in citât cualchidun nol vedi ancjemò sul stomi la storie dal ultin lôr dôs, Ludovi Manin, che al vignive dal Friûl, che un candidat al Cuar ducâl, trombât, al veve proferit: “I ga fato dose un furlan. La Repubblica xe morta!”.

PORPÊT. Il mestri Celiberti par celebrâ il Jubileu

An jubilâr, chest 2025, che si son vierzudis lis puartis santis, e no dome, cul popul cristian che si prepare a vivi, cun devozion, l’an jubilâr, un an di gracie, che al puartarà a ducj chei che a crodin benedizions e indulgencis, che ducj o ’ndi vin tante dibisugne. Des bandis di Prepot, par celebrâ come cu va il Jubileu, a àn pensât di insiorâ, cu lis instalazions artistichis dal Mestri Celiberti, i percors de “Cjaminade des 44 gleseutis votivis” des Vals dal Nadison. La principâl instalazion e je stade metude da pîts de scjalinade di Madone di Mont e benedide dal nestri arcivescul; altris cuatri si cjatin tal Domo di Cividât e une tal Museu Cristian, pont di partence par une cjaminade di fede, di sperance e, parcè no, di un biel viodi.

Joibe 9	S. Julian	Lunis 13	S. Ilari v.
Vinars 10	S. Aldo	Martars 14	B. Odoî di Pordenon
Sabide 11	Paulin di Aquilee	Miercus 15	S. Maur a.
Domenie 12	Batisim dal Signôr	Il timp	Zornadis glaçadis.

	Il soreli Ai 9 al jeve aes 7.48 e al va a mont aes 16.40.	Il proverbi Se Zenâr nol fâs Zenâr e Fevrâr nol fâs Fevrâr, Març al fâs mâl e mâl al pense.
	La lune Ai 13 Lune plene.	Lis voris dal mès Tes zornadis di soreli, o podês gjavâ vie claps, jerbatis e fueis muartis.

L’amôr di patrie nol è un brût di fasûi

“A môr di patrie nol è brût di fasûi”. Sigûr, ma ce central l’amôr di patrie cul brût di fasûi? Al è par vie che un brût di fasûi, cence fasûi, nol sa di nuie, se lu si met a confront cul amôr di patrie... E se cheste patrie e fos propit la Patrie dal Friûl? Anin par ordin, parcè che al somee che chest mût di di cussî cjasalin al divegni nuie di mancul che di un eroic episodi di armis, li che al è stât protagonist cualchi furlan di Vençon, e che si ricuarde ancjemò tes patriis memoriis, tant che a Udin – di là di Vençon, ben si intint – a àn dedicate une strade ae memorie dal protagonist principâl di chel fat, Antoni Bidernuccio di Vençon. Se o sin sigûrs che al è nassût, no cognossin la date di nassite, ma ben o savin che tal 1494 al fo nomenât cjamerâr dai “Fitti di fora” de “Frageda della Beata Vergine”, che par diventâ cjamerâr bisugnave vè fat almancul 30 agns di età. Il zovin al veve di jessi capaç e di buine fidance, tant che plui tart al vignarà nomenât Cjapitani de Comunitât di Vençon. Ai 5 e ai 9 di Lui dal 1509 al sarà propit lui il protagonist dal fat eroic che o vin dite. In capite a un grup di 40 sclopetîrs di Vençon al rivarà a fermâ un bataion di 1.500 lanzichenecs dal imperadôr Massimilian di Ausburg, che si cruziave une vore par vie che nol rivave a passâ la sclose di Vençon, par podê magari rivâ fin a Vignesie. Al jere un moment confusionât seguitîf ae formazion de Leghe di Cambrai, e i rapuarts tra lis dôs potencis no jerin cuissà ce.



Il simbol che Bidernuccio al doprave par firmâ i ats

Al somee che chest mût di di cussî cjasalin al divegni nuie di mancul che di un eroic episodi di armis, li che al è stât protagonist cualchi furlan di Vençon cun protagonist principâl Antoni Bidernuccio

Te sclose, la piçule fuartece e veglave dilunc il flum Fele, ae bocje de jessude de strade plui percoribile che e meteve in comunicazion i paîs de Todescjarie cu la planure furlane e il Venit, ultin baluart de Serenissime. L'imperadôr Massimilian al jere malcuiet par vie de sclose, tant di rivâ a meti adun un bataion cun chê di mandâlu a Vençon par risolvî la cuistion. Ae fine orele di chei di Vençon, abituâts a stâ in vuait par vie des barafusis continuadis di un timp cun chei di Glemone, la gnove no jere rivade a la improvise: prin o dopo il todesc al varès cirût di rompi chê sierande. La spedizione, comandade dal duce di Brunswick, si stave svinant ae sclose. Come Cjapitani, i tocjâ propit a Bidernuccio organizâ la difese dal cjastelan Jacum Sagredo, che cun

chês pocjis fuarcis che al veve, za al viodeve i todescs parons de sclose, e libars di scori jù pe planure. Ma daspò di cualchi zornade di assedi, i sclopetîrs di Bidernuccio, cuntune abile manovre e une disperade surtide, a rivin a indebilî a tâl mût i lanzichenecs dal imperadôr, che par fuî no ur reste miôr che voltâsi cence creance, mostrant la lôr part mancul nobile, e tornâ de bande dontri a jerin rivâts cun tante borie. E il Friûl al fo salvât di une botinade cence remission. La bravece di Bidernuccio e ve une grande notorietât, tant che la sô imprese e fo cjantade te “Canzone in onor dei Venzonesi”, un test plen di paragons classics e un pòc fûr di vade: “Erano gonti al stretto passo/ nove mila e più Germanici/ ma cazati foro al basso/ da quaranta di Venzone/ sù su su Venzon Venzone. / Taci ormai o buon Leonida/ quando cedi al nostro Antonio/ ti puoi render testimonio / quei tedeschi che con strida/ son discesi giù al Plutone/ Su su su Venzon, Venzone”. Forsit, chei di Vençon a vevin un pòc slargjate la misure, ma i stave. Ancje Vignesie e fasê la sô part cuntune (interessade) ricognossince. Tal mès di Mai dal 1511 lu riconfermâ Cjapitani, zontant une pension di 24 ducâts. No savin cuant che al jere nassût, ma ben cuant che al murî: ai 11 di Setembar dal 1532, copât di un predi di non Hieronimo, intant di une barufe, cuntun colp di un “piccolo schioppo”, salacor di una primitive pistole, lui che al veve sconfit i lanzichenecs cui siei sclopetîrs.

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mès

par cure di Mario Martinis

BENEDIZION DAI NEMAI DE STALE

Il timp che al cor jenfri la Pefanie e Pasche fin de antighitât al jere dedicât aes purificazions tant che ancje la Glesie latine e cjapâ sù cheste funzion tal simbolisim dai siei rituâi religjôs (benedizion de aghe sante, fiestis di Sant Antoni abât, Cjandelore, Sant Blâs, San Valentin, Miercus de Cinise e purghis de Cuaresime). Lis benedizions-purificazions a rivuardavin personis, nemâi, ambients e nature. La benedizion des bestiis a vignive inmaneade dal plevan te visite che al faseve a cjasis e stalis dopo la consacrazion de aghe sante te vigilie de Pefanie. Ma une altre benedizion e jere riservade a lis bestiis in ocasion de fieste liturgjiche di Sant Antoni abât (dit ancje Sant Antoni dal desert o dal purcit), il 17 di Zenâr, zornade di sigure criure, cuant che in cuasi ducj i paîs dal Friûl e jere la tradizion che la Glesie o lis confraternitis a fasessin benedi



un o doi purcitus dopo la messe par po lassâju libars di passisi fintal Invier daspò. In chest timp lis bestiis si presentavin devant dai portons e des puartis des cjasis e a spietavin che i contadins ju nudrissin e cuant che jerin rivâts ae taie juste, a vignivin metûts a la aste e cun chel che si vuadagnave si viodeve des necessitâts des glesiis e des oparis religiosis. Ma il 17 di Zenâr si tignive ancje la benedizion des bestiis de stale, vacjîs, bus e cjavai, che vignivin puartâts sot i puartis e su la strade dulà che il predi al passave in tune piçule procession cun zagos e muini par benediju. Une tradizion une vore bieie e che po fânus ancjemò comovi cul ricuart di chel timp passât pal amôr, pal rispiet e pe gratitudin che vignivin puartâts dai furlans a lis lôr bestiis, buinis e cjasandrinis, che compagnavin la vite di ogni famee.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 9	VENERDÌ 10	SABATO 11	DOMENICA 12	LUNEDÌ 13	MARTEDÌ 14	MERCOLEDÌ 15
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 UN PASSO DAL CIELO 8, serie tv con Giusy Buscemi	16.05 Il paradiso delle signore 9 18.45 Reazione a catena, gioco 20.45 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek 23.30 Cinematografo, rubrica	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.00 Sabato in diretta 17.45 ORA O MAI PIÙ, talent show con Marco Liorni 00.30 Woman for woman	11.00 A sua immagine, rubrica religiosa 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 MINA SETTEMBRE 3, serie tv con Serena Rossi	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL CONTE DI MONTECRISTO, serie tv 23.00 XXI secolo	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 BLACKOUT 2 LE VERITÀ NASCOSTE, serie tv 23.00 Porta a porta	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 LA RAGAZZA DELLA PALUDE, film 23.00 Porta a porta
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 LA FURIA DI UN UOMO, film con Jason Statham 23.00 Come ridevamo, show	18.50 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 19.30 Tg2 post 21.00 RITORNO IN PARADISO, telefilm 23.50 The bad guy, serie tv	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 S.W.A.T., telefilm con Shermar Moore 23.50 90°... del sabato, rubrica sportiva	18.50 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 19.30 Tg2 post 21.00 9-1-1, telefilm 22.50 90°... del lunedì, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BOSS IN INCOGNITO, real tv con Max Giusti 23.50 90°... del lunedì, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 MA... DIAMOCI DEL TOUR IN EUROPA, show comico 23.50 Gli occhi del musicista, rubrica sportiva	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 RITORNO IN PARADISO, telefilm 22.50 The bad guy, serie tv
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, show condotto da Geppi Cucciari 23.00 Linea notte	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 FARWEST, inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.30 Chi è di scena, rubrica	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 La confessione, talk show 21.20 QUINTA DIMENSIONE IL FUTURO È QUI, reportage	17.30 Kilimangiarario 20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 Fame d'amore, documentario	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste con Massimo Giletti	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 TUTTO IN UN GIORNO, film 00.45 Sulla via di Damasco	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 DESI PICCOLA SIRENA, film 23.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 THE CHOSEN, serie tv 23.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 THE SECRET - LA FORZA DI SOGNARE, film 23.00 La porta del cielo, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 IL VENTO DEL PERDONO, film 23.00 Un amore splendido, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 MARIA MADDALENA, film 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 I PASSI DELL'AMORE, film 23.00 Retroscena, rubrica	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 THE CHOSEN, serie tv 23.00 Completa, preghiera
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Alfonso Signorini	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.00 IO CANTO SENIOR, talent show con Gerry Scotti	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 TRADIMENTO, show 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 GRANDE FRATELLO, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 AMORE E VENDETTA - ZORRO, serie tv	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 ZELIG, show comico con Claudio Bisio
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 20.55 MAMMA HO RIPERSO L'AEREO: MI SONO SMARRITO A NEW YORK, film 23.05 Una bugia di troppo, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 THE TRANSPORTER, film 23.35 58 minuti per morire, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI -unità anticrimine 21.00 KUNG FU PANDA, film di animazione 23.35 Aiuto, ho ristretto la profi, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste 01.05 American dad, cartoni	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 THE AVENGERS, film con Robert Downey jr 23.05 Monday night, sport	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 MECHANIC RESURRECTION, film 23.05 Operazione Uncle, film	9.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 GIUSTIZIA PRIVATA, film 23.05 Un uomo tranquillo, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Il ritorno di Sandokan, film 19.50 Terra amara, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio	16.25 Il mio cane Skip, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 All rise, telefilm	19.50 Terra amara, soap opera 20.30 4 di sera, rubrica 21.25 IN TRAPPOLA - DON'T GET OUT, film 23.50 Seven, ilm	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 Ocean's 13, film	16.50 La signora in giallo, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 The equalizer, telefilm	16.25 La guida indiana, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 É SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.25 Contro quattro bandiere, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mauro Giordano 23.50 Gabby Petite Show, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 In onda 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 Nomad - the warrior, film 20.30 In altre parole domenica, talk show 21.35 NEL CENTRO DEL MIRINO, film con Clint Eastwood	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias 23.50 Barbero risponde, rubrica	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale
	17.30 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BACKTRACK, film 23.05 La baia del silenzio, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 RED ZONE -22 MIGLIA DI FUOCO, film 23.05 Scontro a fuoco, film	19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SORVEGLIATO SPECIALE, film 23.05 L.A. Confidential, film	16.45 High flyers, telefilm 17.35 Castle, telefilm 21.20 FIRE - NESSUNA VIA DI USCITA, film 23.00 Backtrack, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 NINE BULLETS FUGA PER LA LIBERTÀ, film 23.00 Wire room, film	17.35 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SOPRAVVISSUTI, film	17.35 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ALERT MISSING PERSONS, film 23.05 Red zone, film
	19.30 Art rider 20.25 Under Italy 21.15 CONCERTO PER I 30 ANNI DI OSM RAI, musica 22.45 David Bowie tour, musica	19.30 Art night - Macchiaioli 20.25 Under Italy 21.15 GIACOMO PUCCINI I PAESAGGI DELL'ANIMA, speciale 22.15 David Bowie tour	20.30 Personaggi in cerca di autore 20.45 Essere Maxxi 21.15 L'ARTE DELLA COMMEDIA, spettacolo teatrale 22.45 Hanjo, musica	18.45 Concerto per i 30 anni di Osn Rai 20.50 Arte nell'arte, 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.05 Il caffè rubrica 20.15 Ghost town 21.15 PARIGI 13 ARR, film 22.45 Sciarada il circolo delle parole	19.05 Dorian l'arte non invecchia, documentario 20.15 Isole 21.15 MARCEL, film 23.15 L'uomo del mercato, cortometraggio	19.05 Dorian l'arte non invecchia, rubrica 20.15 Under Italy 21.15 ART NIGHT, documentario 22.15 Rock Legend: Jimi Hendrix, documentario
	17.30 The old way, film 19.30 Totò, Vittorio e la dottoressa, film 21.10 SISSI IL DESTINO DI UNA IMPERATRICE, film 22.45 Carabina Quigley, film	17.30 La carovana dei mormoni, film 19.30 Benvenuti a casa mia, film 21.10 HANNAH E LE SUE SORELLE, film con Mia Farrow	17.30 Vizio di famiglia, film 19.25 Mister felicità, film 21.10 SEMPRE AMICI, film 23.45 Non c'è più religione, film	17.30 Il mio nome è nessuno, film 19.25 Boulevard, film 21.10 SULLE ALI DELLA MUSICA, film 23.45 Il castello di vetro, film	18.30 Segni particolari bellissimo, film 21.10 SETTE PISTOLE PER I MCGREGOR, film 22.45 Duello all'ultimo sangue, film	17.00 Arriva Sabata!, film 18.35 Totò a Parigi, film 21.10 COWBOYS & ALIENS, film	16.35 Brenno il nemico di Roma, film 19.00 2061 un anno eccezionale, film 21.10 THE HUNDED - LA PREDA, film
	20.35 Passato e presente, doc 21.10 ITALIC - GUGLIELMO MARCONI IL VISIONARIO, documentario 22.10 Il sole tramonta alla spalle, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc 21.10 LE RAGAZZE, documentario 22.10 Illuminate, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente 21.10 IL GATTOPARDO, film 23.10 Storia di un italiano, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente 21.15 SOGNARE È VIVERE, film 23.50 Le ragazze, documentario	20.20 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 23.10 Io sono Venezia, documentario	20.30 Passato e presente, doc 21.10 1939.1945 LA II GUERRA MONDIALE, documentario 22.10 Il racconto della tv, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.35 STORIE DELLA TV, documentario 23.50 Quei due: Edda e Ciano, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA - DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 I medici: nel nome della famiglia, serie tv 21.10 L'ULTIMA OSSessione DEL DOTTOR BECK, film 23.30 Storie italiane, rubrica	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 La fuggitiva, serie tv 21.10 PURCHÉ FINISCA BENE, serie tv 22.30 Don Matteo 14, serie tv	19.25 Un amore di maggiordomo, film tv 21.10 UN PASSO DAL CIELO 8, serie tv 23.00 Purché finisca bene, serie tv	15.10 Donna detective 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek 23.00 Candice Renoir, serie tv	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Rocco Schiavone, serie tv 21.10 UN PRINCIPE SU MISURA, film 23.00 Hotel Portofino, serie tv	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Rocco Schiavone, serie tv 21.10 IL VELO NUZIALE RITORNO A VENEZIA, film tv 23.50 L'ultima ossessione del dottor Beck, film tv	17.20 Ho sposato uno sbirro, serie tv 21.10 BOSS IN INCOGNITO, real tv 23.00 La nave dei sogni, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DANNI COLLATERALI, film 23.45 L'assassino di pietra, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 POTERE ASSOLUTO, film con Clint Estwood 23.45 Un mondo perfetto, film	16.15 Ballistic, film 19.00 Un mondo perfetto, film 21.10 ROOM, film con Brie Larson 23.45 Tutti gli uomini del presidente, film	18.45 Contact, film 21.00 AMERICAN GANGSTER, film con Russell Crowe 23.50 Elizabeth, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 IL PADRINO, film con Marlon Brando 23.50 The Judge, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 FORSAKEN IL FUOCO DELLA GIUSTIZIA, film 23.40 I cowboys, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL CACCIATORE, film 23.10 Arsenico e vecchi merletti, film



SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

SUPER IPER OFFERTE

dall'8 al 21 gennaio 2025



PROSCIUTTO COTTO
FETTA GOLOSA
GALBANI

all'etto
€ 1,19
€/Kg 11,90



MONTEGRAPPA
DUE LUNE

all'etto
€ 0,79
€/Kg 7,90



PASTA DI GRANO ITALIANO
LA MOLISANA
assortita 500 g

€ 0,79
€/Kg 1,58



PASSATA ROSSO
GARGANO
690 g

€ 0,95
€/Kg 1,38



ARANCE NAVEL
in rete da 2 kg

€ 2,99
€/Kg 1,50



FETTINE DI SCOTTONA
BOVINO ADULTO

al Kg
€ 13,49

LA FRUTTA E LA VERDURA

LATTUGA CUORE DI ICEBERG ORTOROMI 150 g	€ 0,79 €/Kg 5,27	Kg
CARCIOFI ROMANI	€ 1,00	pz
FINOCCHI	€ 1,99	Kg

LA MACELLERIA

FETTINE DI COSCIA DI SUINO	€ 7,49	Kg
FETTINE DI VITELLO	€ 14,90	Kg
HAMBURGER DI VITELLO	€ 10,90	Kg

LA GASTRONOMIA

SALAME UNGHERESE	€ 0,99 €/Kg 9,90	etto
PETTO DI TACCHINO RUSTICO	€ 1,09 €/Kg 10,90	etto
GORGONZOLA DOLCE LATTE GALBANI	€ 0,79 €/Kg 7,90	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

IL FRESCO CREMOSO LIGHT EXQUISA 175 g	€ 0,99 €/Kg 5,66	l
PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA A CUBETTI FRATELLI BERETTA 2x75 g	€ 1,99 €/Kg 13,27	l
CERTOSINO CRESCENZA ITALIANA GALBANI 100 g	€ 0,99 €/Kg 9,90	l

I SURGELATI

12 BASTONCINI CON 100% FILETTI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS 300 g	€ 2,99 €/Kg 9,97	l
PIZZA RISTORANTE CAMEO assortite 335 g	€ 1,99 €/Kg 5,94	l

LA DISPENSA

TRAMEZZINO BIANCO ROBERTO 250 g	€ 0,95 €/Kg 3,80	l
MAIONESE DEVELEY 250 ml	€ 0,99 €/lt 3,96	l

SI TORNA TRA I **banchi**

KINDER BRIOSS 270/280 g	€ 2,49 €/Kg 9,22	l
TÉ LIMONE/PESCA SORSÌ 6x200 ml	€ 1,25 €/lt 1,04	l

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

f @supermercatisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercatisotto.it

Visotto
ONLINE
A PORTATA DI CLIC

S. STINO DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI SOLIGO



AUSILI

PER LA

MOBILITÀ E L'IGIENE



Sedie da bagno

• **PRODOTTI CONVENZIONATI TRAMITE
IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**



**CARROZZINA ELETTRONICA
R-TRAK**



**CARROZZINA SUPERLEGGERA
EXELLE VARIO**



**DEAMBULATORE
OCEANO**



**CUSCINO ANTIDECUBITO
AD ARIA - ROHO**



**CHIAMA IL
0432 621 655**



» **Visitate la nostra ampia mostra di dispositivi medici**

Via Croazia, 2 - Udine
Tel. 0432 621 655
chinesport@chinesport.it



www.chinesport.it